



PROVINCIA DI
SASSARI



COMUNE DI
PLOAGHE



REGIONE
SARDEGNA

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO
AGRIVOLTAICO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI
PLOAGHE (SS) CON POTENZA MASSIMA DI PICCO 32,78
MW_p E POTENZA MASSIMA DI IMMISSIONE 30,67 MW**

ELABORATI PROGETTUALI

CODICE ELABORATO

TITOLO ELABORATO

AF.GEO.R08

**RELAZIONE ASSEVERATA
IDRAULICA**

COMMITTENTE



INE Ploaghe 1 Srl
A Company of ILOS New Energy Italy

INE PLOAGHE 1 S.r.l.
Piazza di Sant' Anastasia, 7 - 00186 Roma (RM)
P.IVA 16965321009
pec: ineploaghe1srl@legalmail.it

PROGETTAZIONE



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
S.S. 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

ENTI

DATA: MAGGIO 2024

REVISIONE: 00

FORMATO: A4

SCALA: --



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.1 di 71

INDICE

1. PREMESSA	4
2. STUDI ED INDAGINI DI RIFERIMENTO	5
3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE	6
4. CARATTERISTICHE DI PROGETTO DELL'OPERA	10
5. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	13
5.1. <i>Descrizione del contesto geologico dell'area vasta oggetto di intervento</i>	<i>13</i>
5.2. <i>Successione sedimentaria miocenica</i>	<i>19</i>
5.3. <i>Successione vulcanica oligo-miocenica</i>	<i>20</i>
5.4. <i>Caratteri geostrutturali, geometria e caratteristiche delle superfici di discontinuità</i>	<i>21</i>
6. INQUADRAMENTO CLIMATICO	22
6.1. <i>Precipitazioni</i>	<i>23</i>
6.2. <i>Temperature</i>	<i>24</i>
6.3. <i>Stima dell'Evapotraspirazione</i>	<i>26</i>
7. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	35
7.1. <i>Analisi dell'area geomorfologicamente significativa al progetto</i>	<i>35</i>
8. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO	36
8.1. <i>Schema della circolazione idrica superficiale</i>	<i>36</i>
8.2. <i>Schema della circolazione idrica sotterranea</i>	<i>38</i>
8.3. <i>Dissesti in atto o potenziali che possono interferire con l'opera e loro tendenza evolutiva</i>	<i>43</i>
9. INQUADRAMENTO PEDOLOGICO	43
10. USO DEL SUOLO	45
11. INDAGINI GEOGNOSTICHE	46
11.1. <i>M.A.S.W. – Tecnica e parametri utilizzati</i>	<i>47</i>
11.2. <i>M.A.S.W. – Elaborazione risultati</i>	<i>49</i>
11.2.1. <i>Base sismica M1</i>	<i>49</i>
11.2.1. <i>Base sismica M2</i>	<i>51</i>
12. ANALISI E SISMICITA' STORICA	53
12.1. <i>Vita nominale, classi d'uso e periodo di riferimento</i>	<i>54</i>
13. ANALISI DEI VINCOLI GRAVANTI SUI TERRENI	57
13.1. <i>Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)</i>	<i>58</i>
13.2. <i>Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF)</i>	<i>59</i>
13.3. <i>Inventario dei fenomeni franosi (IFFI)</i>	<i>60</i>
13 MODELLO GEOLOGICO	62

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiac consulting.eu
posta-certificata@pec.gaiac consulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.2 di 71

14 FATTIBILITA' GEOLOGICA - GEOTECNICA.....	63
14. AMMISSIBILITA' E COMPATIBILITA' IDRAULICA.....	65
14.1. Ammissibilità dell'intervento alle prescrizioni del PAI.....	65
14.2. Analisi sulle variazioni della risposta idrologica (Art.3 c.7 NTA PAI)	66
15. CONCLUSIONI	69



Indice delle figure

Figura 1 Inquadramento geografico dell'area di progetto	6
Figura 2 Inquadramento topografico CTR 1:10.000	7
Figura 3 Inquadramento topografico IGM Serie 25	8
Figura 4 Localizzazione area di progetto (Fonte RAS)	9
Figura 5 Vista laterale e frontale delle strutture di sostegno e dei pannelli	11
Figura 6 Sezioni tipo della trincea per la posa dei cavidotti	12
Figura 7 Schema tettonico-strutturale della Sardegna.....	13
Figura 8 Schema Tettonico dell'area vasta di studio con l'area di dettaglio evidenziata nel cerchio rosso (tratto dalla C.G.I. in scala 1:50.000 - Foglio 459 Sassari)	15
Figura 9 Schema dei rapporti stratigrafici del Bacino del Logudoro (tratto da Funedda et alii, 2000).....	15
Figura 10 Stralcio Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 foglio 193 "Bonorva"	17
Figura 11 Stralcio della Carta Geologica dell'area di interesse.....	19
Figura 12 Andamento pluviometrico dell'area vasta (espresso in mm) ricavato dalle stazioni pluviometriche di Ploaghe (2008-2012) di Osilo (anno 2013-2021).	23
Figura 13 Andamento della pluviometria mensile e annuale (nell'asse delle ordinate, in mm) per le stazioni pluviometriche di Ploaghe (2008-2012) e di Osilo (anno 2013-2021).....	24
Figura 14 Temperature mensili (in °C) registrate nella stazione di Ploaghe per il periodo 1995-2011, in quella di Sassari per gli anni 2012-2019, e nella stazione di Osilo per il periodo 2020-2021.	25
Figura 15 Temperature mensili (in °C, nell'asse delle ordinate) registrata nella stazione di Ploaghe per il periodo 1995-2011, in quella di Sassari per gli anni 2012-2019, e nella stazione di Osilo per il periodo 2020-2021.....	26
Figura 16 Bilancio idro-meteorologico (espresso in mm) per il periodo ottobre 2020-marzo 2021 con la zona oggetto di interesse delimitata in rosso.	27
Figura 17 Bilancio idro-meteorologico (espresso in mm) per il periodo aprile 2021-settembre 2021 con la zona oggetto di interesse delimitata in rosso.	28

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiiconsulting.eu
posta-certificata@pec.gaiiconsulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Figura 18 Media mensile dei giorni di sereno, nuvoloso e coperto per il periodo 1961-1990, relativa alla stazione di Fertilia, espressa in okta.....	29
Figura 19 Ventosità media giornaliera e frequenza del vento massimo giornaliero rilevata presso la stazione meteorologica di Ozieri relativa all'anno 2017 (mese giugno).....	30
Figura 20 Ventosità annuale espressa come intensità e direzione rilevata presso la stazione meteorologica di Porto Torres relative all'anno 2016 e 2021.....	31
Figura 21 Umidità relativa per la stazione di Porto Torres, per l'anno 2021.....	32
Figura 22 Diagramma ombrotermico (Walter e Lieth) per il settore di Ploaghe.....	33
Figura 23 Climogramma relativo all'area di Ploaghe.....	34
Figura 24 Caratteri geomorfologici dell'area vasta e significativa.....	36
Figura 25 Suddivisione dei bacini idrografici sardi.....	37
Figura 26 Carta dell'idrografia superficiale.....	39
Figura 27 Schema esemplificativo, non in scala, dei processi di infiltrazione e deflusso sotterraneo.....	39
Figura 28 Carta delle permeabilità dei substrati.....	40
Figura 29 Ubicazione pozzi esistenti (Fonte Archivio Nazionale sulle indagini nel sottosuolo).....	41
Figura 30 Monografie pozzi esistenti (Fonte Archivio Nazionale sulle indagini nel sottosuolo).....	42
Figura 31 Sistemi idrogeologici dell'area occidentale del foglio 459 "Sassari".....	42
Figura 32 Stralcio della Carta dei Suoli della Sardegna (Fonte RAS).....	45
Figura 33 Stralcio della Carta dell'Uso del Suolo, (Fonte RAS).....	45
Figura 34 Schema geometrico di acquisizione dei dati per gli stendimenti di lunghezza L = 46,0 m.....	47
Figura 35 Localizzazione stendimento nell'area vasta.....	48
Figura 36 Particolare dell'ubicazione degli stendimenti M1 e M2.....	49
Figura 37 Inquadramento PAI, Carta della Pericolosità Idraulica Hi e pericolosità geomorfologica Hg (fonte RAS).....	57
Figura 38 Inquadramento PGRA (fonte RAS).....	59
Figura 39 Inquadramento PSFF (fonte RAS).....	60
Figura 40 Archivio IFFI (fonte ISPRA): frane censite nell'area vasta.....	61
Figura 41 Archivio IFFI (fonte ISPRA): pericolosità e rischio per il territorio oggetto di studio.....	61
Figura 42 Curva di compattazione da prove di laboratorio in terreni incoerenti.....	63
Figura 43 Curva di compattazione in terreni coerenti.....	63
Figura 47 Interferenza fascia art.30ter 090057_FIUME_76718.....	67
Figura 48 Interferenza fascia art.30ter 090057_FIUME_75680.....	68



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.4 di 71

1. PREMESSA

Il proponente **INE PLOAGHE 1 S.r.l.** intende realizzare un impianto agrivoltaico in località "**Monte Mura**" nel **Comune di Ploaghe** e denominato "**INE Ploaghe 1**". Nell'ambito della redazione del Progetto Definitivo è stata redatta la presente **Relazione Asseverata Idraulica** secondo quanto previsto dalle NTA 2023 del PAI in supporto al progetto, con l'obiettivo di verificare la compatibilità idraulica dell'intervento e, in generale, di quanto prescritto dalla normativa vigente in materia di rischio idrogeologico.

Nella fattispecie l'asseverazione idraulica riguarda dei tratti di cavidotto interrato che interessano aree riconducibili a pericolosità idraulica Hi4 sulle aste fluviali incontrate.

Gli interventi, che saranno descritti più diffusamente nei successivi paragrafi, consistono nella realizzazione di nuove linee elettriche e sono comunque consentiti tra quelli previsti dall'articolo 27, comma 3, lettera g) o lettera h) delle N.A. PAI, essendo riconducibili a «nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili...omissis», ovvero ad «allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti...omissis».

Essi sono ammissibili previa predisposizione di apposito Studio di compatibilità idraulica da redigere ai sensi dell'Art. 24 delle N.A. del PAI, **ovvero della Relazione asseverata nelle casistiche di cui all'Art.27 delle N.A. del PAI.**

La presente è redatta in ottemperanza a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia, con particolare riferimento a:

- D.M. LL.PP. 11.03.1988 "Norme Tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione in applicazione della Legge 02.02.1974 n°64.
- Circ. Min. LL.PP. n° 30483 del 24.09.1988 – Istruzioni pe l'applicazione del D.M. LL.PP.11.03.1988.
- Raccomandazioni, programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche, 1975 – Associazione Geotecnica Italiana.
- D.M. Infrastrutture 17.01.2018 - Norme Tecniche per le Costruzioni. (6.2.1 – Caratterizzazione e modellazione geologica del sito, 6.4.2 Fondazioni superficiali)
- D.lgs. n. 152/2006 Norme in materia ambientale
- DPR 59/2013 Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale
- Dgls 50/2016 Codice dei contratti pubblici

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiiconsulting.eu
posta-certificata@pec.gaiiconsulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

- Deliberazione n. 6/16 del 14 febbraio 2014- Direttive in materia di autorizzazione unica ambientale. Raccordo tra la L.R. n. 3/2008, art.1, commi 16-32 e il D.P.R. n. 59/2013.
- Norme Tecniche di Attuazione PAI Agg.2023 - Allegato 2 alla Delib.Com. Ist. ADIS. n. 15 del 15.11.2022

2. STUDI ED INDAGINI DI RIFERIMENTO

Le informazioni topografiche e geologiche dell'area oggetto della presente sono state ricavate dalla cartografia tematica esistente. Si elencano di seguito:

- Carta Topografica I.G.M. scala in 1:25000
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000
- RAS - Modello digitale del Terreno con passo 1m
- Carta Geologica dell'Italia in scala 1:100000.
- Cartografia Geologica di base della R.A.S. in scala 1:25000
- RAS - Carta dell'Uso del Suolo della Regione Sardegna, 2008
- I.S.P.R.A. - Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (legge 464/84)
- RAS – Studio dell'Idrologia Superficiale della Sardegna, annali idrologici 1922-2009
- RAS – ARPA – Dati meteorologici 1971-2000 e 2014
- RAS – Autorità di Bacino - Piano Stralcio d'Assetto Idrogeologico
- RAS – Autorità di Bacino - Piano di Tutela delle Acque
- RAS – Autorità di Bacino - Piano Stralcio delle Fasce Fluviali
- Analisi orto-fotogrammetrica

I dati a disposizione sono stati integrati con le informazioni derivanti dai sopralluoghi effettuati dalla scrivente in sito e dagli esiti della campagna delle indagini geofisiche eseguite dalla scrivente in località vicine alla zona di interesse. È stata altresì realizzata una campagna di indagini geofisiche nel sito in studio.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

3. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO GENERALE

Ploaghe è un comune di 4.292 abitanti, in provincia di Sassari, situato nella parte Nord Occidentale dell'isola e confinante, partendo da nord in senso orario, coi comuni di Nulvi, Chiaramonti, Ardara, Siligo, Codrongianos e Osilo.

Il terreno sul quale verrà realizzato il progetto ricade ad est dell'abitato di Ploaghe, in particolare nella località "Monte Mura".

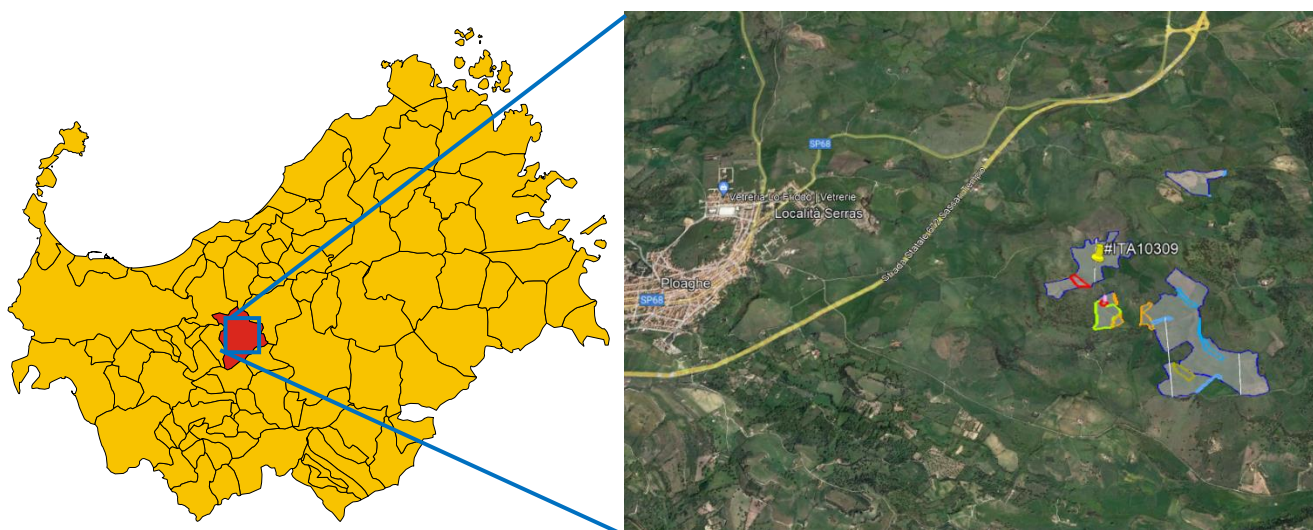


Figura 1 Inquadramento geografico dell'area di progetto

Le coordinate geografiche Gauss Boaga del centroide ipotetico di riferimento della porzione di impianto in località "Monte Mura" sono: **1.481.436E - 4.501.729N**

L'inquadramento cartografico di riferimento è il seguente:

- Cartografia ufficiale dell'Istituto Geografico Militare I.G.M. Serie 25 foglio 460 III "Ploaghe"
- Carta Tecnica Regionale della Sardegna – scala 1:10000 – sez. 460100 "Ploaghe"
- Carta Geologica d'Italia – scala 1:50000 – foglio 460 "Ploaghe"
- Carta Geologica d'Italia – scala 1:100000 – foglio 180 "Sassari"- 193 "Bonorva"

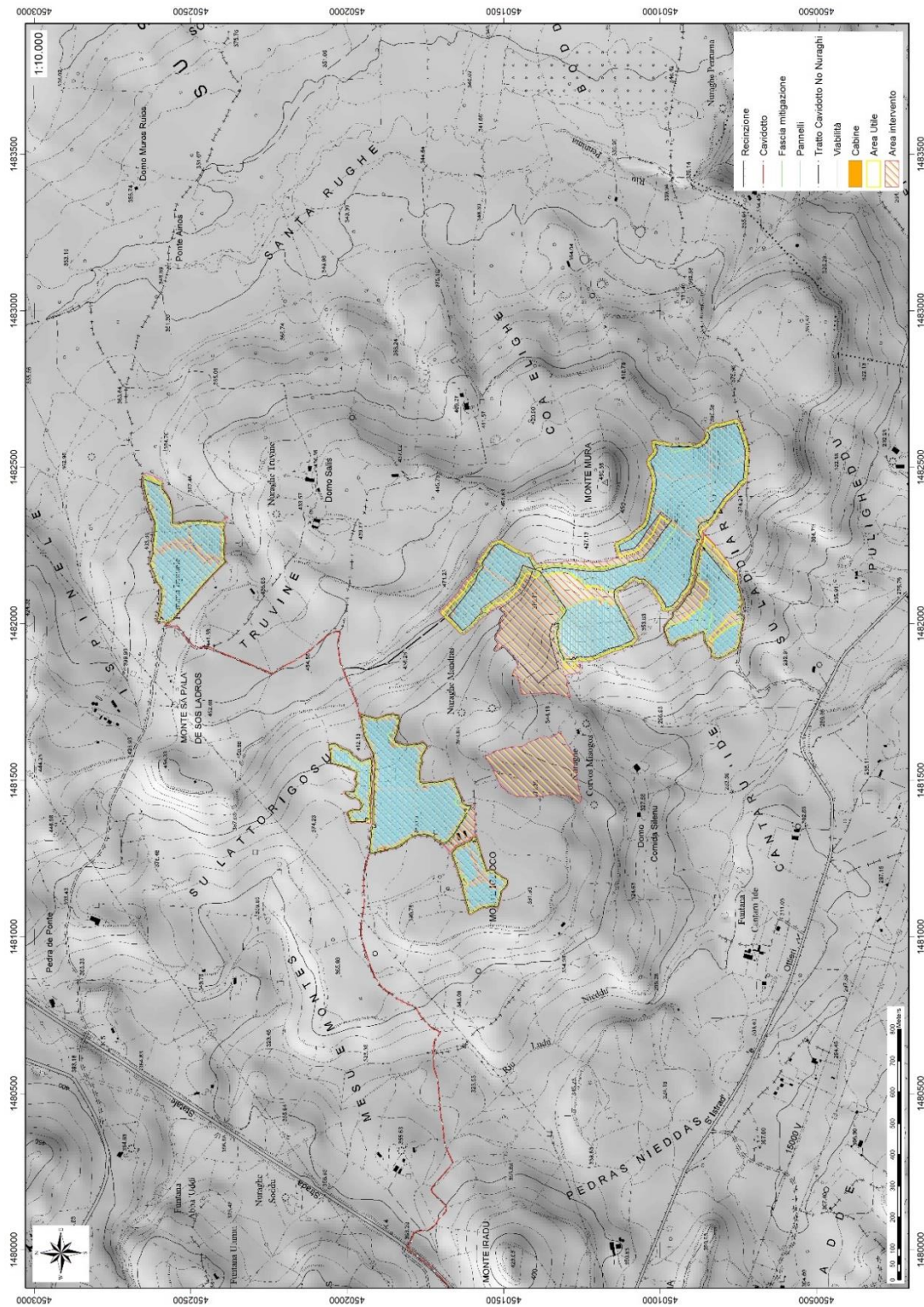


Figura 2 Inquadramento topografico CTR 1:10.000



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.8 di 71

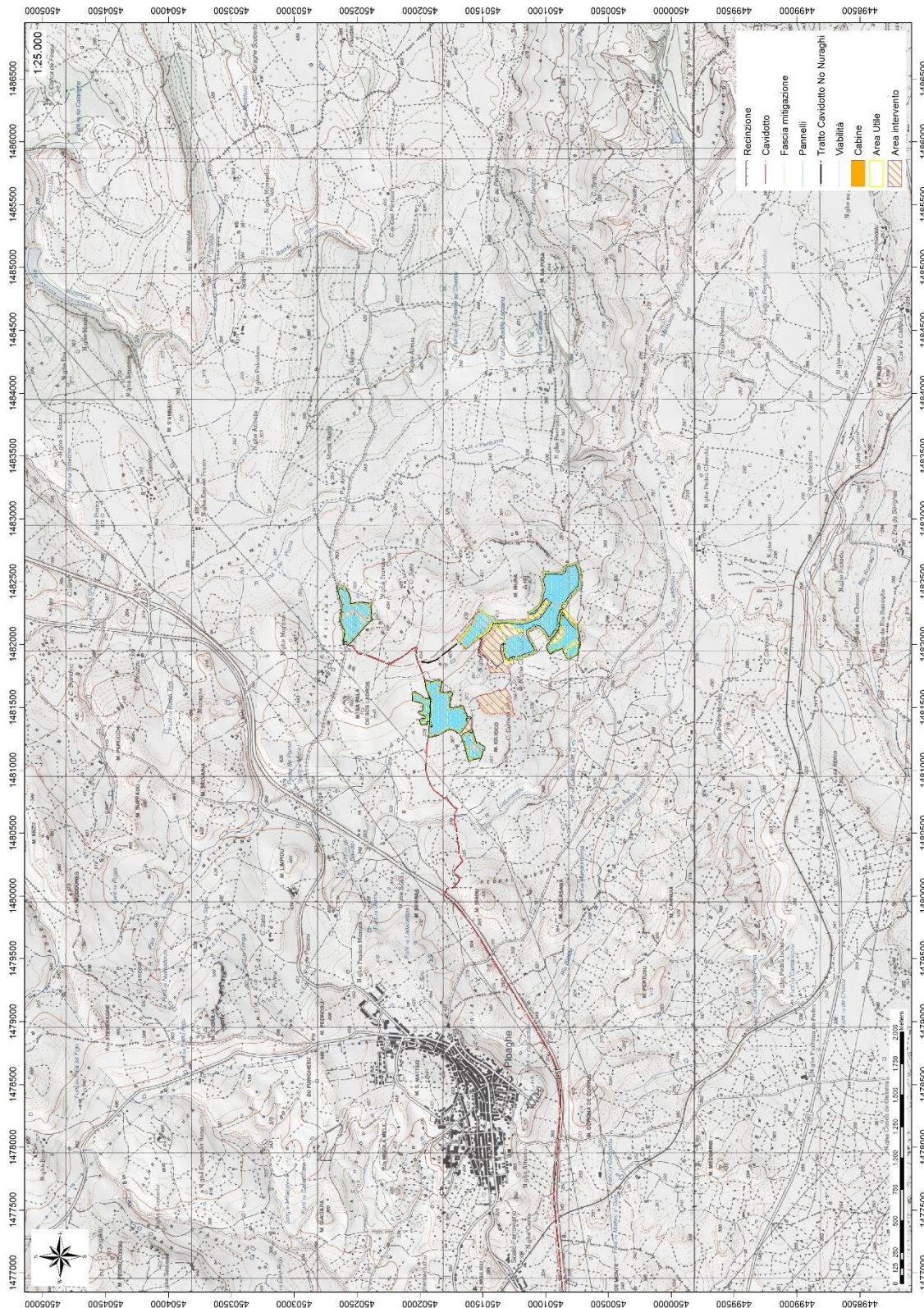


Figura 3 Inquadramento topografico IGM Serie 25

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiac consulting.eu
posta-certificata@pec.gaiac consulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

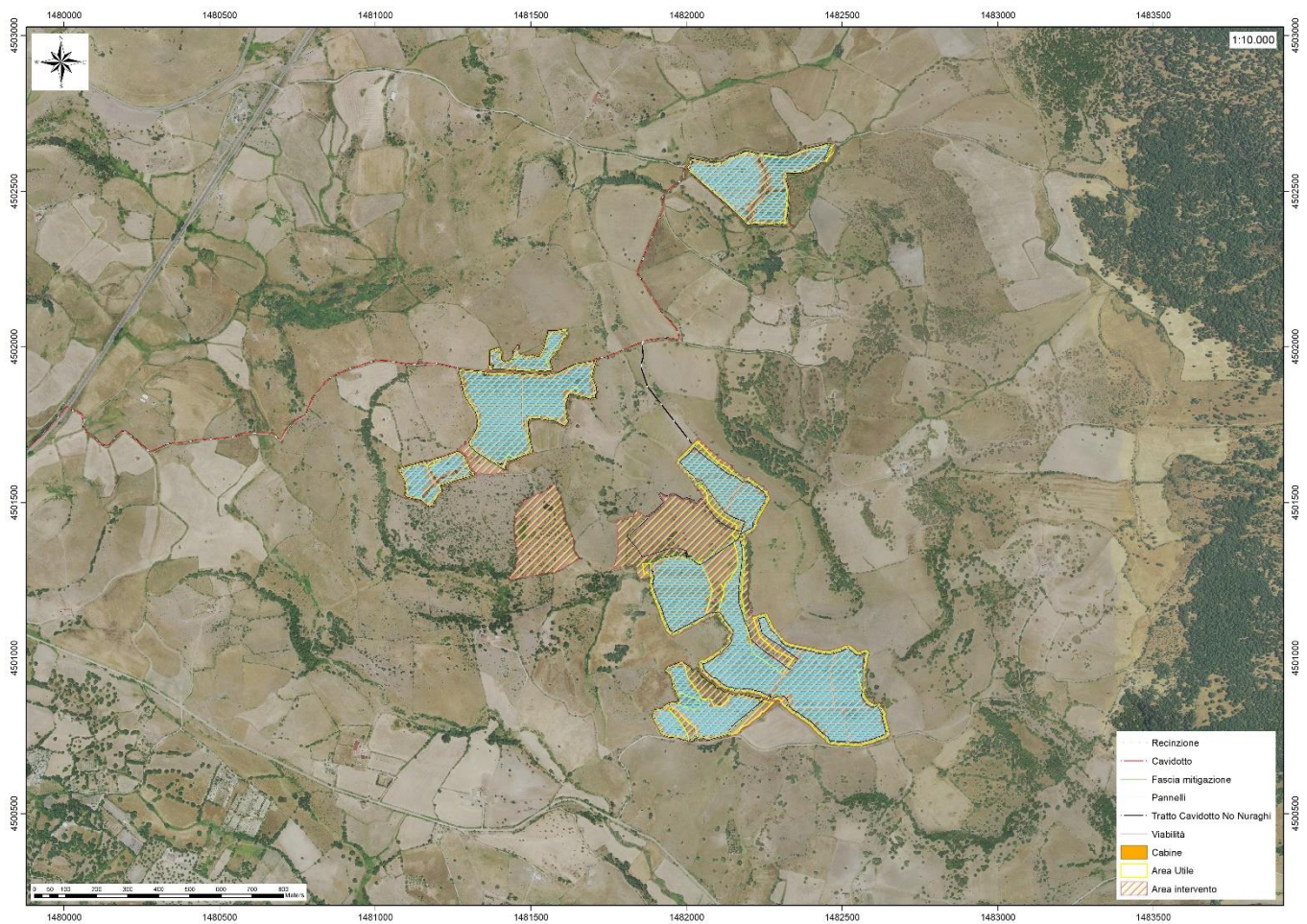


Figura 4 Localizzazione area di progetto (Fonte RAS)

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiac consulting.eu
posta-certificata@pec.gaiac consulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

4. CARATTERISTICHE DI PROGETTO DELL'OPERA

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "INE Ploaghe 1", della potenza di 32,779 MWp da costruire ad Est rispetto al centro abitato del Comune di Ploaghe (SS) su terreni agricoli. Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. Solo nel caso dei cavidotti di collegamento dei sottocampi esso attraverserà terreni agricoli di proprietà privata, ma anche in questo caso varrà il principio della minimizzazione dell'impatto sull'ambiente circostante.

I terreni interessati all'impianto fotovoltaico si trovano a circa 2 km ad Est rispetto al centro abitato di Ploaghe (SS).

I moduli fotovoltaici saranno montati su strutture metalliche fisse con azimut 0°. L'impianto sarà connesso alla Rete Nazionale e prevede la totale cessione dell'energia prodotta alla Società Terna S.p.A.

L'impianto agrivoltaico in oggetto avrà le seguenti caratteristiche:

- potenza installata lato DC: 32,78 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 670 Wp;
- n. 11 cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica;
- n. 3 cabina di raccolta e controllo AT
- n. 4 cabina magazzino;

sarà inoltre costituito inoltre da:

- rete elettrica interna a bassa tensione e corrente continua;
- rete elettrica interna a 36 kV per il collegamento sia in entra-esce che ad anello delle cabine di trasformazione fino alla cabina di raccolta e tra quest'ultima e il
 - punto di consegna alla RTN;
 - rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto agrivoltaico.

L'impianto agrivoltaico, avrà una potenza di picco di 32,779 MWp e in immissione di 32,67 MWac e sarà connesso alla RTN per mezzo di una sottostazione elettrica AT a 150 kV. Le sue componenti principali saranno:

- 1) Il Generatore Fotovoltaico;
- 2) Le strutture di supporto dei moduli;
- 3) Le Cabine Elettriche di Campo;
- 4) Il Gruppo Conversione / Trasformazione;
- 5) I cavidotti BT e AT;



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Da un punto di vista elettrico, i moduli fotovoltaici (48.924), saranno collegati tra loro in serie a formare le stringhe. Per "stringa fotovoltaica" s'intende un insieme di moduli collegati tra loro in serie: la tensione resa disponibile dalla singola stringa è data dalla somma delle tensioni fornite dai singoli moduli che compongono la stringa. Un certo numero di stringhe afferrirà dapprima ad un Quadro di Campo (string-box) (lato DC) e poi ad un Inverter centralizzato alloggiato all'interno di apposito locale tecnico. A sua volta un certo numero di inverter formerà un sottocampo elettrico. Per "sotto-campo fotovoltaico" o "area" si intende un insieme di inverter che collegati tra loro (configurazione a stella o ad anello) afferiscono ad una Cabina di Raccolta (lato AC). L'energia totale afferente alla Cabina di Raccolta, e quindi l'energia totale erogata dall'Impianto agrivoltaico, sarà data dalla somma dell'energia raccolta da ciascun Inverter. I sottocampi elettrici, sono elettricamente indipendenti tra loro, Sul lato in corrente continua (DC) di ciascun inverter verrà collegato in parallelo un certo numero di stringhe; le uscite in corrente alternata (AC) di tali inverter, a loro volta, verranno poste in parallelo tra loro all'interno di un quadro principale in corrente alternata (QP) situato anch'esso all'interno di dedicati locali tecnici di campo (cabine di campo AT/BT); all'interno di tali quadri QP saranno alloggiati interruttori quadripolari magnetotermici differenziali al fine di proteggere le linee relative ai sotto campi da sovracorrenti, cortocircuiti e/o perdite di isolamento.

La struttura completa proposta è rappresentata nella figura seguente.

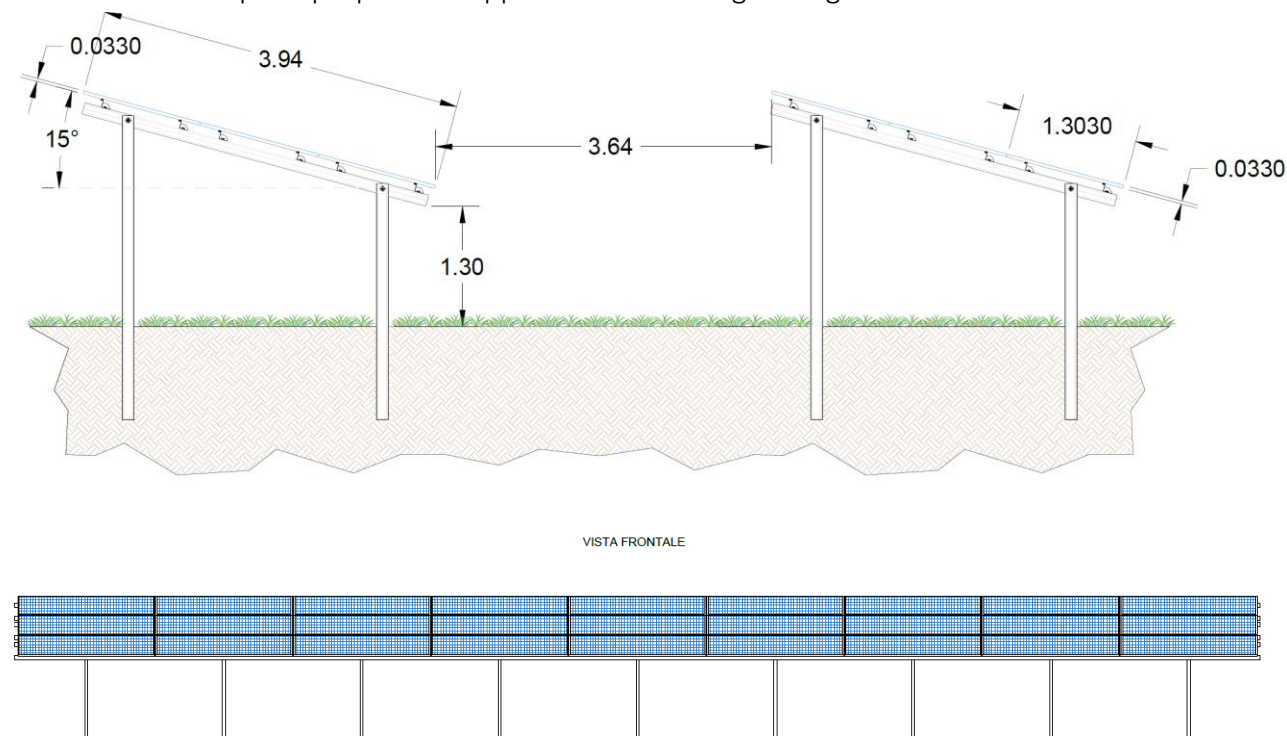
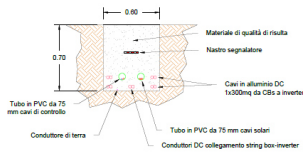


Figura 5 Vista laterale e frontale delle strutture di sostegno e dei pannelli

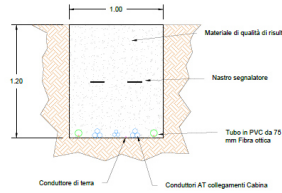


TIPOLOGICI DEGLI SCAVI INTERNI ALL'IMPIANTO - CAVI DC, AT E MESSA TERRA

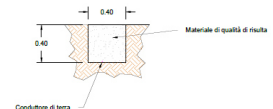
SCAVO PER CAVI DC



SCAVO PER CAVI AT

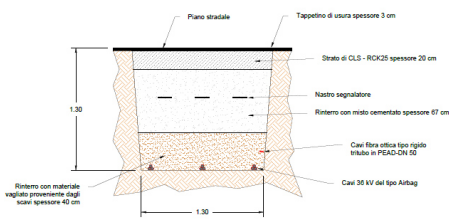


SCAVO PER MESSA A TERRA

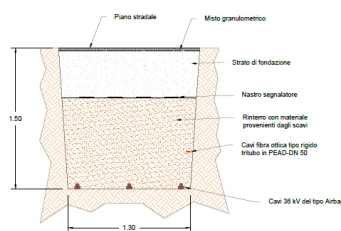


TIPOLOGICI DEGLI SCAVI PER CAVIDOTTO ESTERNO

SCAVO SU STRADA ASFALTATA



SCAVO SU STRADA STERRATA



SCAVO SU TERRENO VEGETALE

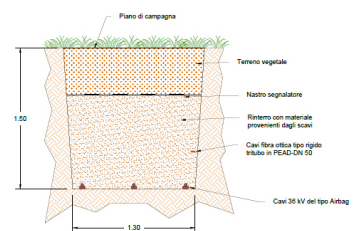


Figura 6 Sezioni tipo della trincea per la posa dei cavidotti

Elenco interferenze

	Corso d'acqua interessato	Tipologia di interferenza
Attr.01	Rio Badu Ruiu	Attraversamento alveo
Attr.02	FIUME_81272	attraversamento alveo / fasce art. 30-ter
Attr.03	Riu Badde Iosso	attraversamento alveo / fasce art. 30-ter
Attr.04	Rio 090057_FIUME_84755	Attraversamento alveo / pericolosità idraulica Hi4
Attr.05	Rio Maccari	Attraversamento alveo / pericolosità idraulica Hi1



Per ulteriori specifiche si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

5. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'obiettivo dell'analisi dell'assetto geologico è quella di caratterizzare geologicamente e geotecnicamente l'area ove verrà installato il parco fotovoltaico e quella geomorfologicamente significativa, con particolare riferimento alle condizioni del substrato di fondazione, agli scavi ed ai riporti necessari per la realizzazione del sistema di fondazione e delle sue potenziali interazioni con le condizioni al contorno (dinamica geomorfologica, circolazione idrica superficiale e sotterranea, rapporti fra le componenti litologiche interessate) attraverso:

- Definizione dell'assetto geologico-strutturale e idrogeologico di area vasta e dell'area geomorfologicamente significativa;
- Definizione dell'assetto stratigrafico dell'area di sedime delle opere;
- Definizione del modello geologico di sito;

5.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO GEOLOGICO DELL'AREA VASTA OGGETTO DI INTERVENTO

A partire dal Paleozoico si sono susseguiti una serie di eventi geologici sviluppatasi nell'arco di circa mezzo miliardo di anni, che hanno reso la Sardegna una delle regioni geografiche più antiche del Mediterraneo centrale e, morfologicamente e cronologicamente eterogenea.

L'isola riflette pertanto una storia geologica molto articolata, che testimonia, in maniera più o meno completa, alcuni dei grandi eventi geodinamici degli ultimi 400 milioni di anni.

L'orogenesi Caledoniana, la più antica, le cui tracce si rinvengono principalmente nel nord della Gran Bretagna e nella Scandinavia occidentale, fu causata dalla progressiva chiusura dell'oceano Giapeto, a seguito della collisione dei continenti Laurentia, Baltica e Avalonia, dando così origine al super continente Laurussia.

La successiva fase dell'orogenesi Ercinica (o

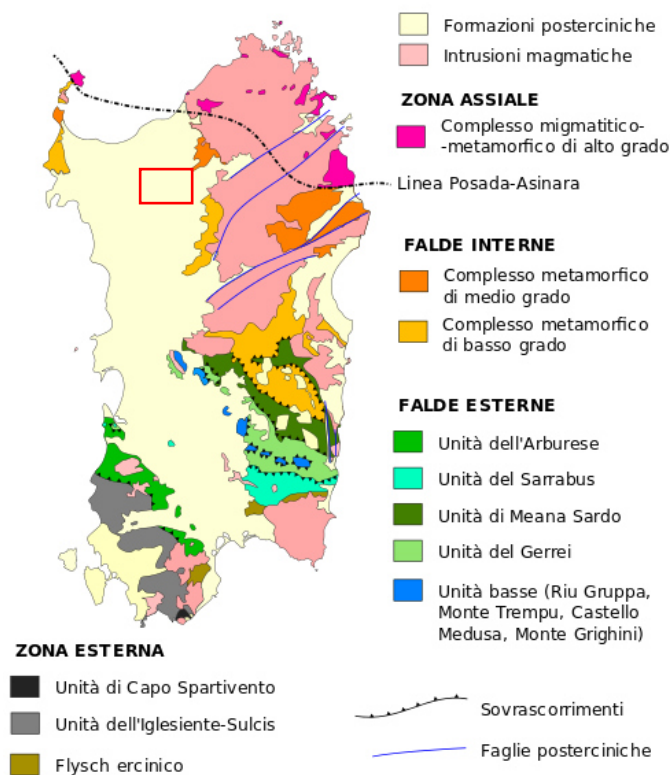


Figura 7 Schema tettonico-strutturale della Sardegna



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Varisica) ha avuto corso a partire dal Carbonifero, circa 350 Ma fa e si è protratta fino al Permiano determinando un'estesa catena montuosa ubicata tra il Nord America e l'Europa.

Quest'orogenesi ha prodotto in Sardegna tre zone metamorfiche principali. Procedendo dal nucleo orogenetico verso l'avanfossa si trovano le zone dette: Assiale (Sardegna NE) – a Falde interne (Sardegna centrale) - a Falde esterne (Sardegna SW).

Successivamente, tra il Carbonifero Sup. e il Permiano Inf., avviene la messa in posto dei batoliti granitici tardo ercinici, questa ha prodotto metamorfismo termico e di alta pressione delle rocce esistenti.

La tettonica distensiva del Mesozoico nella Sardegna settentrionale ha permesso lo sviluppo di successioni sedimentarie di piattaforma carbonatica, mentre nel periodo compreso tra l'Oligocene superiore ed il Tortoniano ha avuto luogo un'intensa attività vulcano-sedimentaria che ha portato alla formazione di bacini sinsedimentari orientati N-S e intersecati da faglie ortogonali.

L'area di studio ricade nelle formazioni post-erciniche e in particolare comprende soprattutto dalle coperture terziarie, che in quest'area dell'Isola sono costituite da rocce del Complesso vulcanico oligo-miocenico e da quelle della successione sedimentaria oligo-miocenica. L'area vasta è costituita principalmente da rocce magmatiche a carattere effusivo legate al Ciclo vulcanico oligo-miocenico e dai depositi della successiva sedimentazione miocenica, oltre che da depositi recenti rappresentati dai prodotti di disfacimento della roccia madre e dei suoi derivati che vanno a colmare le vallecole e/o i piccoli impluvi presenti.

Per quanto riguarda l'assetto strutturale dell'area vasta, quest'ultima riflette essenzialmente eventi deformativi di età cenozoica. In particolare, l'area oggetto di studio ricade all'interno del Bacino del Logudoro, un semi-graben orientato NNW-SSE che si estende dall'altopiano di Campeda a S fino a Ploaghe a N. Tale bacino è caratterizzato da un margine occidentale a faglie dirette, mentre quello orientale presenta la trasgressione miocenica sul substrato costituito dalle vulcaniti aquitaniane-burdigaliane.



RAPPRESENTAZIONE TRIDIMENSIONALE SCHEMATICA DEL BACINO OLIGO-MIOCENICO

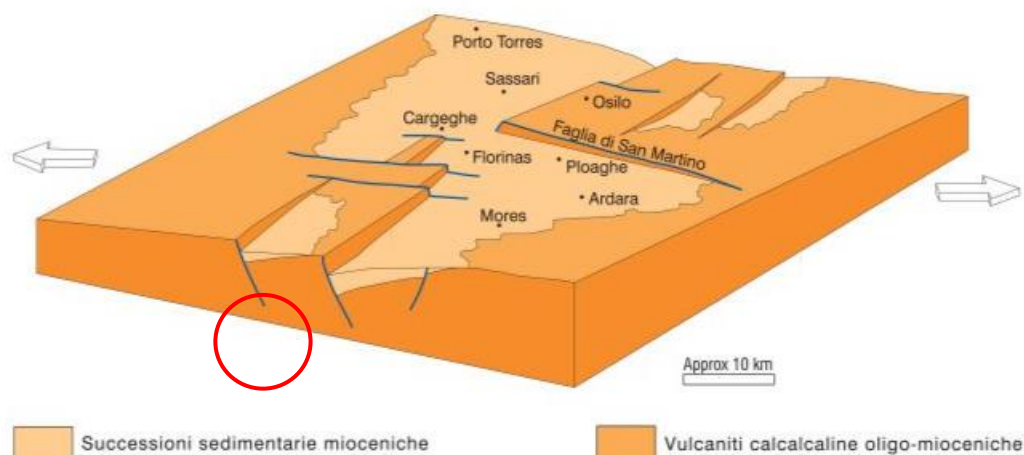


Figura 8 Schema Tettonico dell'area vasta di studio con l'area di dettaglio evidenziata nel cerchio rosso (tratto dalla C.G.I. in scala 1:50.000 - Foglio 459 Sassari)

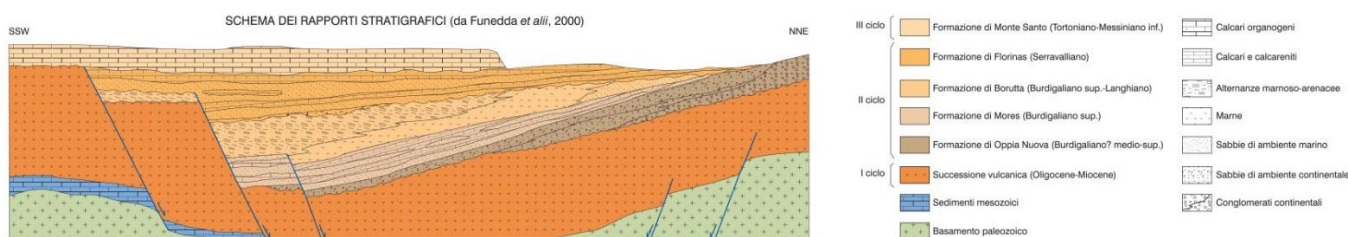


Figura 9 Schema dei rapporti stratigrafici del Bacino del Logudoro (tratto da Funedda et alii, 2000)

In particolare, nell'area vasta affiorano le seguenti litologie, di seguito riportate con la nomenclatura adottata dalla RAS nella stesura della cartografia geologica in scala 1:25000, dalla più antica alla più recente:

SUCCESSIONE SEDIMENTARIA OLIGO-MIOCENICA DEL LOGUDORO-SASSARESE:

RESa - Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES. Calcareniti e calciruditi algali sovente clinostratificati, con echinidi (*Amphiope* hollandei, *Clypeaster intermedius*, *Echinolampas* sp.) e bivalvi (*Pecten* sp.), subordinati calcari biohermali a coralli, spessore variabile fino a 40-50 m. bioclastici fossiliferi. **MIOCENE INFERIORE (BURDIGALIANO SUP.)**



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

RESb - Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES. Arenarie e conglomerati da grigi a beige, ad elementi di quarzo, metamorfiti, vulcaniti e calcari mesozoici, localmente con intercalazioni carbonatiche, con fossili di echinidi, bivalvi e più raramente coralli, spessore variabile fino a 30-40 m. **MIOCENE INFERIORE (BURDIGALIANO SUP.)**

DISTRETTO VULCANICO DI OSILO – CASTELSARDO:

URA - FORMAZIONE DI MONTE MURA. Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica, a chimismo riolitico, saldati, con cristalli liberi di Pl, Sa, Am, a tessitura eutaxitica con fiamme vitroclastiche decimetriche e porzione basale vetrosa (K/Ar: 23,5 ±1 Ma). **AQUITANIANO – BURDIGALIANO**

L'impianto interessa questa formazione geologica.

LGU – UNITA' DI LOGULENTU. Depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici fortemente saldati, da violaceo a rossastri, a chimismo riolitico, in facies ignimbratica, con tessitura macroeutaxitica con fiamme che possono raggiungere il metro di lunghezza, cristalli di Pl e Bt. Spessore fino a 25m (K/Ar: 18,54 ±0,22 Ma). **BURDIGALIANO**

LNR – UNITA' DI SAN LEONARDO. Alternanza di depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica, da saldati a debolmente saldati, a chimismo da dacitico a riolitico, con cristalli liberi di Pl, Sa, Cpx, Bt, Mag, con strutture da eutassitiche a vitroclastiche. **AQUITANIANO - BURDIGALIANO**

NLI – UNITA' DI SANTA GIULIA. Andesiti basaltiche e basalti andesitici, porfirici per fenocristalli di Ol, Px, Pl; in potenti colate talora ialoclastiche, sills e necks intercalati entro la sequenza lacustre. (K/Ar: 17,7 ±0,8 Ma – Lecca et alii, 1997). **BURDIGALIANO**



Figura 10 Stralcio Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000 foglio 193 "Bonorva"



GreenShare

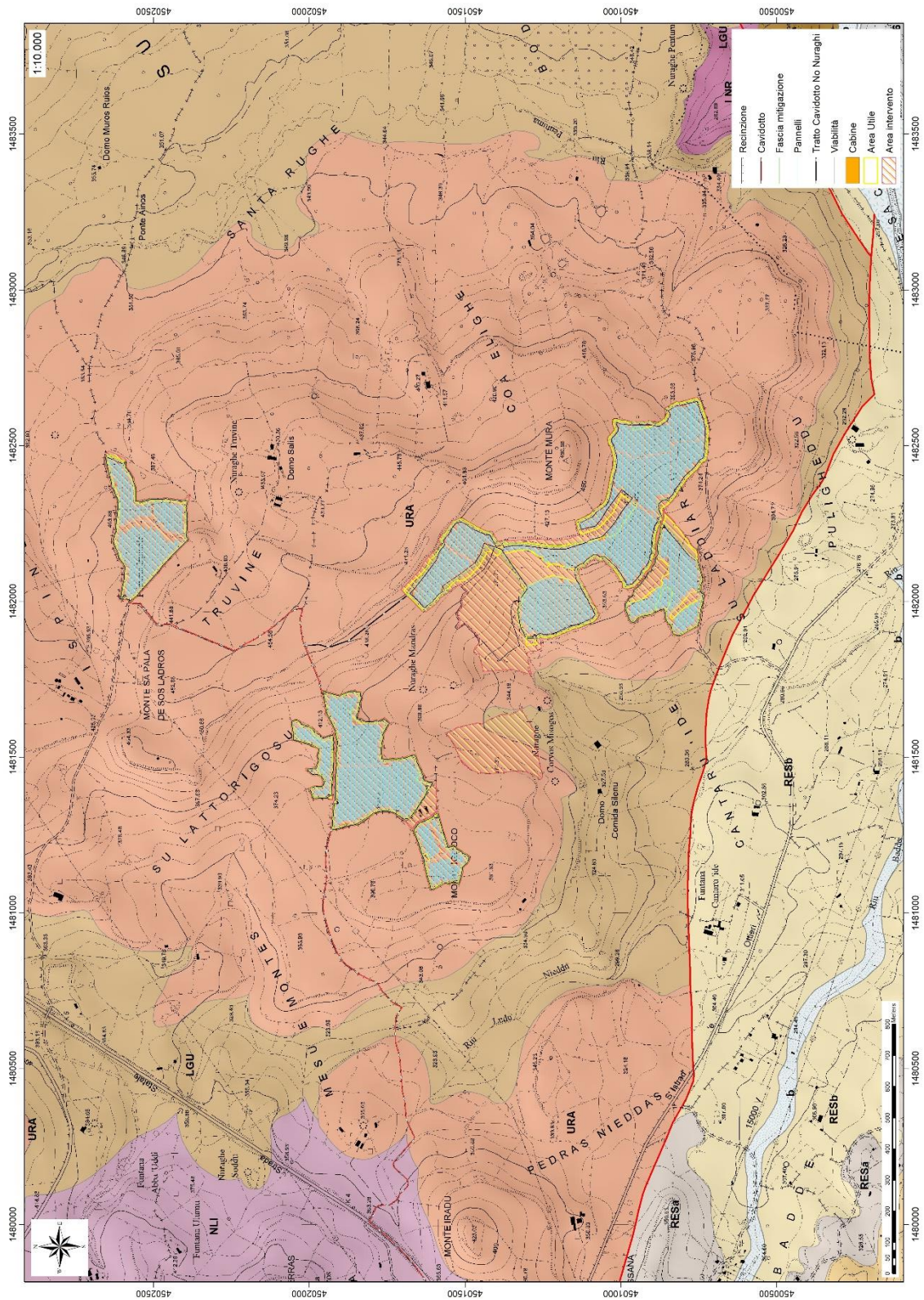
GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.18 di 71



Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiac consulting.eu
posta-certificata@pec.gaiac consulting.eu



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

LEGENDA

- Recinzione
- Cavidotto
- Fascia mitigazione
- Pannelli
- Tratto Cavidotto No Nuraghi
- Viabilità
- Cabine
- Area Utile
- Area intervento

Elementi geostrutturali

- Faglia Certa
- Faglia Diretta Certa
- Faglia Diretta Presunta
- Faglia Inversa Certa
- Faglia Inversa Presunta
- Faglia Presunta
- Faglia Trascorrente Destra Certa
- Faglia Trascorrente Destra Presunta
- Faglia Trascorrente Sinistra Certa
- Faglia Trascorrente Sinistra Presunta
- Sovrascorrimento Principale Certo
- Sovrascorrimento Principale Presunto
- Sovrascorrimento Secondario Certo
- Sovrascorrimento Secondario Presunto

Elementi litostratigrafici

- Depositi alluvionali. Sabbie con subordinati limi e argille. OLOCENE
- Depositi alluvionali. OLOCENE
- Coltri eluvio-colluviali. Detriti immersi in matrice fine, talora con intercalazioni di suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica. OLOCENE

- Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES. Arenarie e conglomerati a cemento carbonatico, fossiliferi e bioturbati. Intercalazioni di depositi sabbioso-arenacei quarzoso-feldspatici a grana medio-grossa, localmente ricchi in ossidi di ferro (Ardara-Mores). Am
- Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES. Calcareniti, calcari bioclastici fossiliferi. Calcari nodulari a componente terrigena, variabile, con faune a gasteropodi (Turritellidi), ostreidi ed echinidi (Scutella, Amphiope) ("Calcari inferiori" Auct.). Ambient
- FORMAZIONE DI BORUTTA. Marne, marne arenacee bioturbate e calcari marnosi, localmente in alternanze ritmiche. LANGHIANO
- UNITÀ DI CHILIVANI. Depositi di flusso piroclastico pomiceo-cineritici in facies ignimbritica, a chimismo rioclastico, debolmente saldati, spesso argillificati, con cristalli liberi di Pl, Sa, Bt, Am. La componente clastica è poligenica ed eterometrica.
- UNITÀ DI SAN LEONARDO. Alternanza di depositi di flusso piroclastico in facies ignimbritica, da saldati a debolmente saldati, a chimismo da dacitico a riolitico, con cristalli liberi di Pl, Sa, Cpx, Bt, Mag, con strutture da eutassitiche a vitroclastiche
- UNITÀ DI MONTE MURA. Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbritica, a chimismo riolitico, saldati, con cristalli liberi di Pl, Sa, Am, a tessitura eutassitica con fiamme vitroclastiche decimetriche e porzione basale vetrosa. (K/Ar: 23,5 ±1 Ma - 2
- UNITÀ DI LOGULENTU. Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbritica, pomiceo-cineritici, saldati, di colore rossastro, con tessitura macroeutassitica. BURDIGALIANO
- UNITÀ DI SANTA GIULIA. Andesiti basaltiche e basalti andesitici, porfirici per fenocristalli di Ol, Px, Pl; in potenti colate talora ialoclastiche, sills e necks intercalati entro la sequenza lacustre. (K/Ar: 17,7 0.8 Ma: Lecca et alii, 1997). BURDIGALIA

Figura 11 Stralcio della Carta Geologica dell'area di interesse

5.2. SUCCESSIONE SEDIMENTARIA MIOCENICA

La successione sedimentaria miocenica è caratterizzata dalla presenza di sequenze deposizionali delimitate da discordanze: la prima sequenza è costituita da depositi continentali fluviali e di piana alluvionale, deltizi marini e di piattaforma, mentre la seconda sequenza è costituita da depositi fluvio-marini e carbonatici di piattaforma.

RESa - Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES. Calcareniti, calcari bioclastici fossiliferi. Calcari nodulari a componente terrigena, variabile, con faune a gasteropodi (Turritellidi), ostreidi ed echinidi (Scutella, Amphiope) ("Calcari inferiori" Auct.).

RESb - Litofacies nella FORMAZIONE DI MORES: costituita prevalentemente da conglomerati ad elementi arrotondati di quarzo, vulcaniti terziarie e rocce del basamento paleozoico, e da arenarie a cemento carbonatico, fossiliferi e bioturbati. Intercalazioni di depositi sabbioso-arenacei quarzoso-



feldspatici a grana medio-grossa, localmente ricchi in ossidi di ferro (Ardara-Mores). Per via della fauna ad echinodermi (Clypeaster, Amphiope e Scutella), e per via della posizione stratigrafica, tali depositi sono riferiti al Miocene inferiore (BURDIGALIANO SUP.).

5.3. SUCCESSIONE VULCANICA OLIGO-MIOCENICA

La successione vulcanica oligo-miocenica affiorante dell'area è rappresentata dal Distretto vulcanico di Osilo – Castelsardo, costituito da piroclastiti messi in posto in condizioni subaeree e da subordinate epiclastiti. In quest'area, la successione è costituita da:

- Formazione di Monte Mura
- Unità di Logulentu
- Unità di San Leonardo
- Unità di Santa Giulia

URA - Formazione di Monte Mura: costituita da depositi di flusso piroclastico in facies ignimbrítica, a chimismo riolitico, saldati, con cristalli liberi di Pl, Sa, Am, a tessitura eutaxitica con fiamme vitroclastiche decimetriche e porzione basale vetrosa. L'età radiometrica con metodo K/Ar è di $23,5 \pm 1$ Ma. (AQUITANIANO – BURDIGALIANO). **Su questa litologia sorgerà l'impianto.**

LGU – Unità di Logulentu: si tratta di ignimbriti saldate, interessate da fratturazione e struttura porfirica per fenocristalli di Pl e Bt; la tessitura è macroeutaxitica per la presenza di fiamme deformate plasticamente che raggiungono il metro di lunghezza, ma verso l'alto diventa eutaxitica. La composizione è riolitica, e lo spessore varia tra qualche metro fino a 20-25 m. Su queste vulcaniti poggiano in onlap i calcari della formazione di Mores (RESa) appartenenti al I ciclo trasgressivo burdigaliano. L'età radiometrica con metodo Ar/Ar su Pl e Bt è di $18,54 \pm 0,22$ Ma. (BURDIGALIANO p.p.).

LNR – UNITA' DI SAN LEONARDO. Alternanza di depositi di flusso piroclastico in facies ignimbrítica, da saldati a debolmente saldati, a chimismo da dacitico a riolitico, con cristalli liberi di Pl, Sa, Cpx, Bt, Mag, con strutture da eutassitiche a vitroclastiche. (AQUITANIANO - BURDIGALIANO)

NLI – UNITA' DI SANTA GIULIA. Andesiti basaltiche e basalti andesitici, porfirici per fenocristalli di Ol, Px, Pl; in potenti colate talora ialoclastiche, sills e necks intercalati entro la sequenza lacustre. L'età radiometrica stimata con metodo K/Ar è di $17,7 \pm 0,8$ Ma (Lecca et alii, 1997). (BURDIGALIANO)



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

5.4. CARATTERI GEOSTRUTTURALI, GEOMETRIA E CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI DI DISCONTINUITÀ

I principali lineamenti strutturali, nell'area vasta, derivano dall'evoluzione stratigrafica e tettonica oligo-miocenica, responsabile dello sviluppo del bacino del Logudoro e dell'intenso vulcanismo calcalalino.

L'area di studio è caratterizzata dall'affioramento delle coperture sedimentarie (Fm. Mores) che poggiano su quelle vulcaniche oligo-mioceniche (Fm. M.te Mura, Unità Logulentu, S. Leonardo e S.ta Giulia). Nell'area vasta sono presenti alcune importanti discontinuità, tra cui una faglia che si estende a S dell'area oggetto di studio lungo la direzione WNW-ESE, localizzata ad S di Monte Iglioco.

L'area interessata dal progetto è posizionata nelle coperture oligo-mioceniche: in particolare nella formazione di Monte Mura (URA) e nell'unità di Logulentu (LGU).

Le rocce della Formazione di Mores presentano stratificazione (S0), che rappresenta la struttura principale sia alla scala dell'affioramento che alla mesoscala, mentre la fratturazione è visibile soprattutto alla scala dell'affioramento.

Le rocce dell'Unità di Logulentu presentano una fratturazione ben sviluppata, evidente alla scala dell'affioramento.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

6. INQUADRAMENTO CLIMATICO

La definizione del clima è basata sull'analisi dei parametri meteorologici più comunemente studiati, quali la temperatura e le precipitazioni, il cui andamento è legato alle variazioni stagionali della circolazione atmosferica, considerando inoltre la ventosità, la nuvolosità e l'umidità relativa. Il clima della Sardegna viene generalmente classificato come "Mediterraneo Interno", caratterizzato da inverni miti e relativamente piovosi ed estati secche e calde, con valori minimi invernali di alcuni gradi al di sotto dello zero e massimi estivi anche superiori ai +40 C.

Lungo le zone costiere, grazie alla presenza del mare, si hanno inverni miti con temperature che scendono raramente sotto lo zero. Anche nelle zone interne pianeggianti e collinari il clima è tipicamente mediterraneo, anche se a causa della maggior lontananza dal mare si registrano temperature invernali più basse ed estive più alte rispetto alle aree costiere.

Nelle zone più interne, come gli altopiani e le vallate spesso incastonate tra i rilievi, il clima acquista caratteri continentali con forti escursioni termiche, risultando particolarmente basse le minime invernali in caso di inversione termica, con temperature che possono scendere anche al di sotto dei -10/-12 C. Sui massicci montuosi nei mesi invernali nevicata frequentemente e le temperature scendono sotto lo zero, mentre nella stagione estiva il clima si mantiene fresco, soprattutto durante le ore notturne, e raramente fa caldo per molti giorni consecutivi.

La Sardegna inoltre è una regione molto ventosa; i venti dominanti sono quelli provenienti dal settore occidentale (Maestrale e Ponente) e, in minor misura quelli provenienti da quello meridionale (Scirocco).

Le precipitazioni sono distribuite in maniera variabile ed irregolare, con medie comprese tra i 400 e i 600 mm annui lungo le coste e valori pluviometrici che raggiungono e superano i 1000 mm annui (con locali picchi superiori ai 1300-1400 mm) in prossimità dei rilievi montuosi.

A causa del dominio sulla regione dei venti provenienti dai quadranti occidentali, mediamente la maggior frequenza di giorni di pioggia si riscontra nelle zone occidentali dell'isola, mentre in quelle orientali, trovandosi sottovento a questo tipo di circolazione a causa dell'orografia, si ha una minore frequenza di giornate piovose.

Tuttavia, le zone orientali sono spesso soggette a fortissime piogge, per cui gli accumuli medi annuali sono simili tra i due versanti.

L'andamento climatico del territorio di Ploaghe e le risorse idriche disponibili sono stati valutati sulla base dei dati forniti dalle stazioni meteorologiche dell'ARPAS presenti nel territorio comunale di Ploaghe, e di Sassari e Osilo, localizzate rispettivamente circa 17 km e 10 km a NW del settore in esame.



L'andamento pluviometrico dell'area oggetto di studio è stato ricavato dai dati pluviometrici relativi all'intervallo 2008-2021 estratti dagli Annali Idrologici dell'ARPAS reperibili dal Geoportale della R.A.S., così come i dati termometrici, entrambi per le stazioni meteorologiche di Ploaghe, Sassari e Osilo.

Periodo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale annuale
2021	150,8	51,6	49,6	35	51	11,6	2	0,6	22,8	37,4	115,2	108,6	636,2
2020	23,6	2,6	53	48	36,6	27,4	0	26,6	172,6	113,4	49,2	185,8	738,8
2019	103	36,4	27,6	82,8	57,8	0,6	24	23,4	6	99	327,6	60,6	848,8
2018	31	94	102,6	21,8	210,2	41	0	85,8	51,8	80	156,2	51,4	925,8
2017	75,6	59,8	18,6	18,6	4	40,2	0,8	0	46,2	5,2	110,2	124,4	503,6
2016	54,6	158	90,6	22,4	40,4	3,8	25,4	0,2	63,2	14,2	41,6	34,6	579
2015	57	126,6	70,6	43,6	5,6	18,8	4,4	18,4	21,8	110,6	62	5,8	545,2
2014	112,8	88,8	94	49	30,2	47,4	18,6	1,8	10	1,8	104,2	108,6	667,2
2013	163,8	118,2	164,6	87,4	65,2	2,4	4,2	5,2	34,6	24	122	31,4	823
2012	32,8	53,8	11,6	79,7	84,1	0	5,2	0	62,9	112,6	100,7	59,2	602,6
2011	80,4	58,2	59,2	39,4	1,6	58,2	14,8	0	71,6	17,6	102,4	129,2	632,6
2010	124,3	48,6	72,2	40,4	58,7	57,2	0	1,6	14,8	84,2	267,4	114,6	894
2009	140,6	59,6	36	73,4	6,2	54	0	22,2	88	34,6	114,6	121,2	750,4
2008	62,6	20,6	93,8	27,8	140,2	32,4	0	1	37	79,4	135,6	168,6	799

Figura 12 Andamento pluviometrico dell'area vasta (espresso in mm) ricavato dalle stazioni pluviometriche di Ploaghe (2008-2012) di Osilo (anno 2013-2021).

Per quanto riguarda i dati sull'evapotraspirazione, sono stati utilizzati i valori pubblicati dal Dipartimento Specialistico Regionale Idroclimatico (I.M.C.) dell'ARPAS.

Alla stazione di Ozieri sono riferiti i dati sulla ventosità ricavati dai riepiloghi meteorologici reperibili presso il Dipartimento Meteorologico dell'ArpaS, mentre la nuvolosità è stata ricavata dagli archivi del Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare per la stazione di Fertilia (per il periodo 1961-1990), e l'umidità relativa è stata estrapolata dal Dipartimento Meteorologico dell'ArpaS per il periodo ottobre 2020 – marzo 2021 e aprile 2021 – settembre 2021 per la Sardegna.

6.1. PRECIPITAZIONI

Nella tabella raffigurante i dati relativi alle precipitazioni nell'intervallo 2008-2012 registrati nella stazione di Ploaghe e nell'intervallo 2013-2021 in quella di Osilo, sono riportati il valore medio mensile e il totale annuale di precipitazioni (espresso in mm) nei periodi considerati. Per il periodo 2008-2021 si



osserva che i valori di precipitazioni presentano valori superiori nei mesi autunnali e invernali, e inferiori per il periodo compreso tra maggio e agosto.

Nell'area studiata, la piovosità media annuale è pari a circa 710 mm per il periodo compreso tra il 2008 e il 2021.

L'andamento pluviometrico dell'area di **Monte Mura** nell'arco dell'anno è caratterizzato dal minimo assoluto di piovosità nel periodo estivo e da un massimo in autunno e inverno, per cui i mesi più secchi sono quelli estivi mentre quelli più piovosi sono quelli invernali.

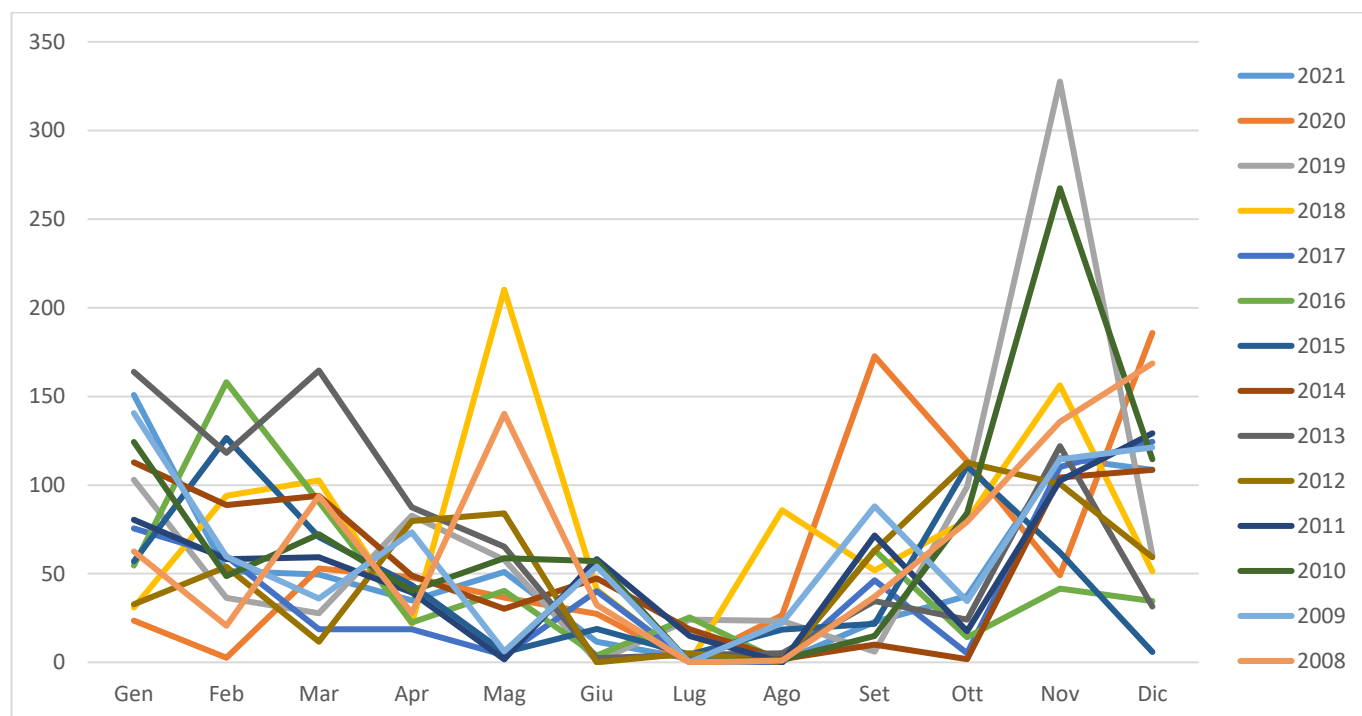


Figura 13 Andamento della pluviometria mensile e annuale (nell'asse delle ordinate, in mm) per le stazioni pluviometriche di Ploaghe (2008-2012) e di Osilo (anno 2013-2021).

6.2. TEMPERATURE

I valori termometrici della stazione meteo di Sassari, ricavati dal Dipartimento Specialistico Regionale Idroclimatico (I.M.C.) dell'ARPAS, sono illustrati nella tabella sottostante e sono relativi alla stazione di Ploaghe per il periodo 1995-2011, alla stazione di Sassari per gli anni dal 2012 al 2019, e alla stazione di Osilo per il periodo 2020-2021. La temperatura media annua, calcolata con i valori medi mensili per il



periodo 1995-2018, è di circa 15,8 °C. Il mese più freddo è gennaio con una media di circa 8,2°C mentre le temperature più elevate si riscontrano a Luglio e Agosto con circa 25 °C.

Periodo	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	media
2021	5,8	9,8	9,1	11	14,6	21,9	23,9	23,6	21,5	15,3	10,5	7,9	14,58
2020	8,4	9,3	8,9	13,3	17	19,3	23,9	24	19,4	13,6	12,4	7,6	14,76
2019	6,9	9,2	11,4	12,5	14	23,8	25,6	25,8	22,4	18,7	11,9	11,6	16,15
2018	10,8	7,2	10,5	15,8	16,8	21,4	25,5	25	22,3	18,1	13,3	10,3	16,42
2017	7,3	10,9	12,1	13,8	18,8	24,2	25,7	27,5	19,5	17,6	11,5	8,2	16,43
2016	9,6	10,3	10,7	15,1	16,8	21,4	25	24,2	21,8	17,9	13,5	11,1	16,45
2015	8,4	7,6	10,3	13,5	18	22,6	26,5	24,7	21,1	16,5	13,3	11	16,13
2014	9,3	9,7	10,4	13,7	16,2	22,2	22,6	23,6	22,2	19,7	15,2	9,7	16,21
2013	8	6,3	10,5	13,6	14,8	19,6	25	24,7	20,8	19,8	11,4	9,9	15,37
2012	8,5	5,4	12	13,3	16,7	23,6	24,8	26,9	21	17,6	13,8	9,1	16,06
1995-2011	7,6	7,8	10,3	13,1	17,9	22,1	24,9	25	20,6	16,9	11,7	8,5	15,53

Figura 14 Temperature mensili (in °C) registrate nella stazione di Ploaghe per il periodo 1995-2011, in quella di Sassari per gli anni 2012-2019, e nella stazione di Osilo per il periodo 2020-2021.

Il grafico sottostante illustra l'andamento delle temperature medie mensili per il periodo 1995-2011 registrate nella stazione di Ploaghe, nella stazione di Sassari per gli anni dal 2012 al 2019, e in quella di Osilo per gli anni 2020-2021.

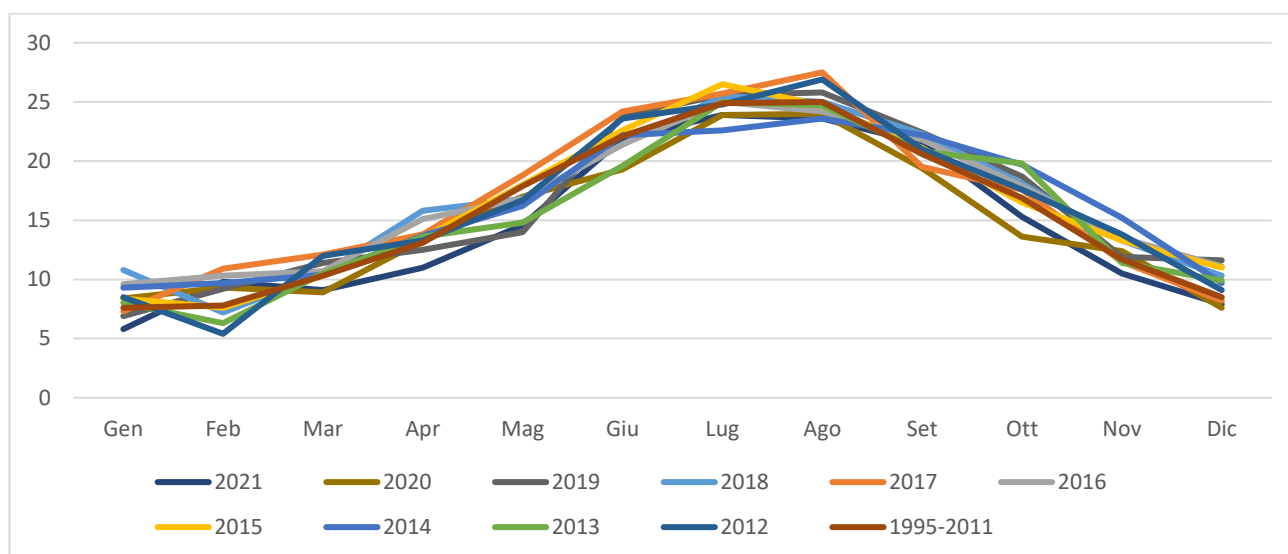


Figura 15 Temperature mensili (in °C, nell'asse delle ordinate) registrata nella stazione di Ploaghe per il periodo 1995-2011, in quella di Sassari per gli anni 2012-2019, e nella stazione di Osilo per il periodo 2020-2021.

6.3. STIMA DELL'EVAPOTRASPIRAZIONE

L' evapotraspirazione è uno dei parametri più significativi nell'ambito di un bilancio idrologico e rappresenta la perdita di una parte delle acque di precipitazione, per evaporazione dal suolo e per traspirazione della vegetazione. Viene calcolata tenendo conto della temperatura e delle precipitazioni, e viene influenzata dalla nuvolosità, dall'umidità relativa e dalla ventosità.

Nelle figure seguenti sono illustrati i bilanci idro-meteorologici mensili rispettivamente per il periodo ottobre 2020 – marzo 2021 e aprile 2021 – settembre 2021 per la Sardegna, ricavati dal Dipartimento Meteorologico dell'ArpaS. Il bilancio idro-meteorologico si esprime come differenza tra il cumulo di precipitazione ed il cumulo dell'evapotraspirazione di riferimento (ET0) stimata con il metodo Hargreaves-Samani.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

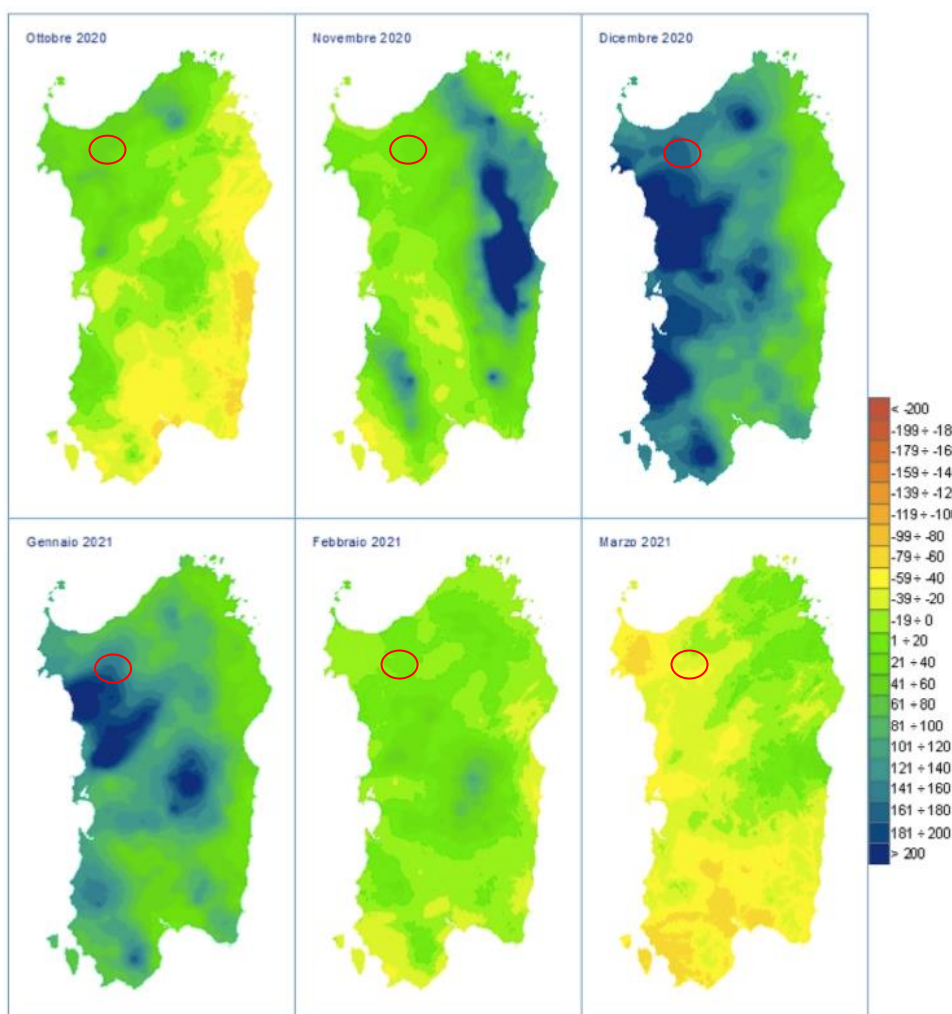


Figura 16 Bilancio idro-meteorologico (espresso in mm) per il periodo ottobre 2020-marzo 2021 con la zona oggetto di interesse delimitata in rosso.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

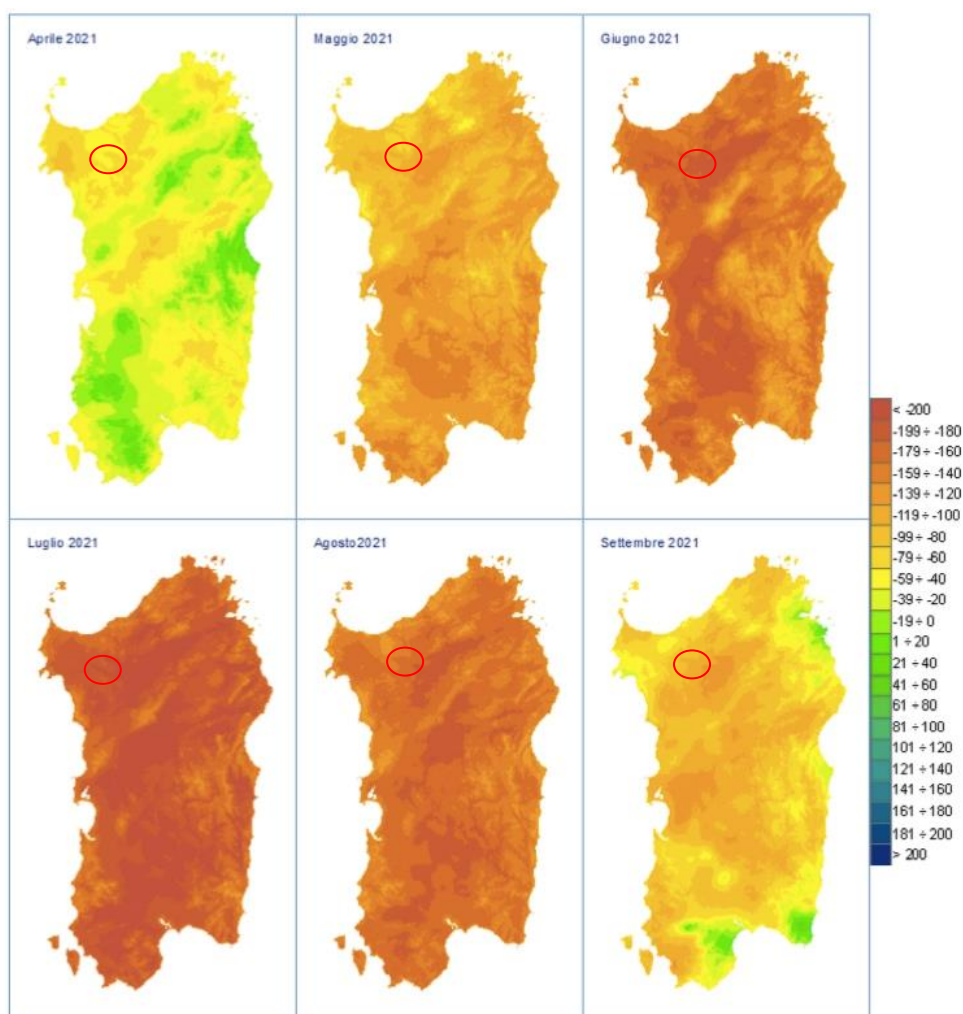


Figura 17 Bilancio idro-meteorologico (espresso in mm) per il periodo aprile 2021-settembre 2021 con la zona oggetto di interesse delimitata in rosso.

La nuvolosità influenza il clima in quanto da essa dipende l'irraggiamento solare. Nella tabella sottostante sono rappresentati i valori mensili di condizioni di sereno (nuvolosità < 2/8), nuvoloso (2/8 < nuvolosità < 6/8) e coperto (nuvolosità > 6/8), espressi in okta (stima di quanti ottavi di cielo sono oscurati dalle nuvole) e riferiti al periodo 1961 – 1990 per la stazione di Fertilia.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
4,7	4,7	4,6	4,5	3,8	3	1,7	2	2,9	3,6	4,4	4,6
coperto	coperto	coperto	coperto	coperto	sereno	sereno	sereno	sereno	coperto	coperto	coperto

Figura 18 Media mensile dei giorni di sereno, nuvoloso e coperto per il periodo 1961-1990, relativa alla stazione di Fertilia, espressa in okta.

Dall'esame dei valori della tabella si evince che il massimo di giorni sereni si ha tra Giugno e Agosto mentre durante gli altri mesi è sempre presenta una certa copertura. Il valore minimo di giornate nuvolose si ha nel mese di Luglio e il massimo si osserva nei mesi di Gennaio e Febbraio. Le giornate in condizioni di coperto raggiungono il massimo a Gennaio e minimo a Luglio.

Il clima è influenzato anche dall'andamento del vento al suolo (ventosità), che viene definito analizzandone l'intensità, la direzione e la frequenza.

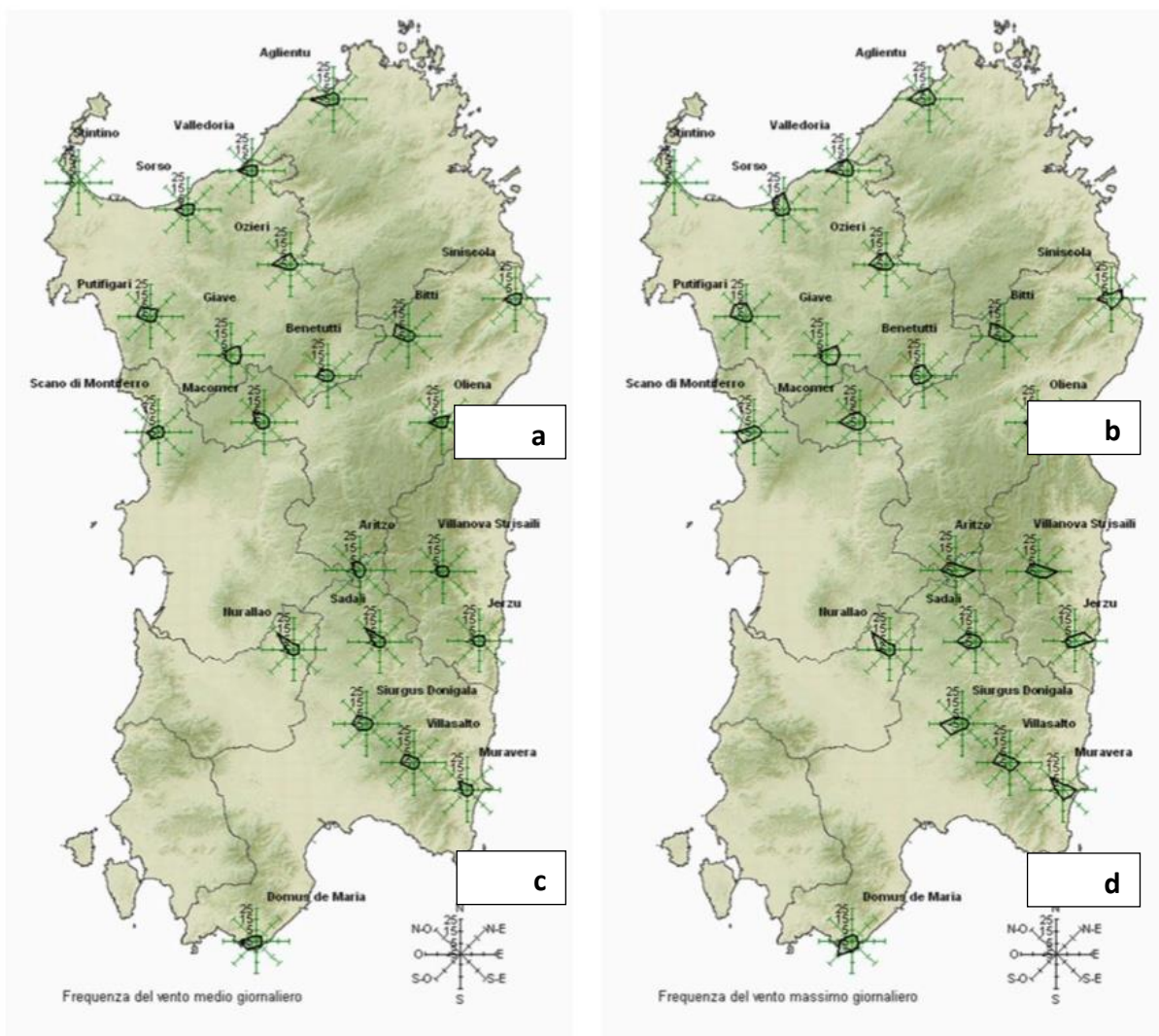


Figura 19 Ventosità media giornaliera e frequenza del vento massimo giornaliero rilevata presso la stazione meteorologica di Ozieri relativa all'anno 2017 (mese giugno).

Dai riepiloghi meteorologici reperibili presso il Dipartimento Meteorologico dell'ArpaS si possono evincere le direzioni dominanti del vento nelle diverse stazioni dell'Isola, in particolare quelle rilevate presso la stazione di Ozieri nel mese di giugno 2016 che raffigura la frequenza e la direzione del vento.

Dall'analisi dei dati disponibili dalla Rete Mareografica dell'ISPRA, si possono evincere anche i dati annuali della ventosità, in tal caso relativi alla stazione di Porto Torres.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

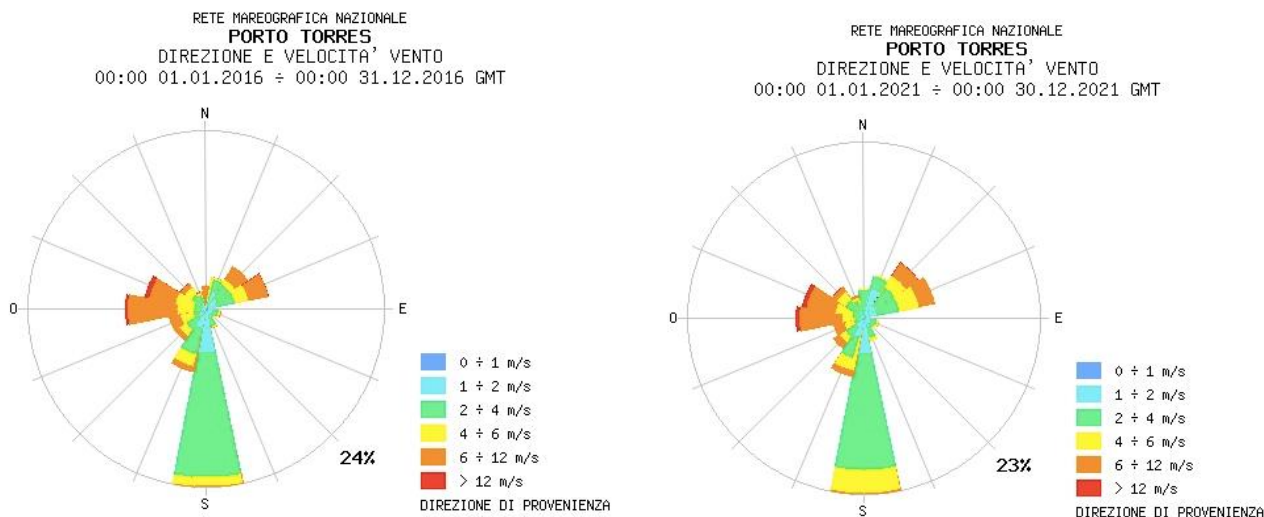


Figura 20 Ventosità annuale espressa come intensità e direzione rilevata presso la stazione meteorologica di Porto Torres relative all'anno 2016 e 2021.

Analizzando tali dati per diverse annualità (anni 2016 e 2021), risulta che i venti provenienti dai quadranti meridionali sono generalmente in netta dominanza come frequenza, in particolare quello più frequente è l'ostro. Il vento proveniente da S è il più frequente ma anche il meno intenso, mentre i venti provenienti da WNW (ponente e maestrale) pur spirando meno frequentemente, sono più intensi, così come i venti provenienti da ENE (grecale).

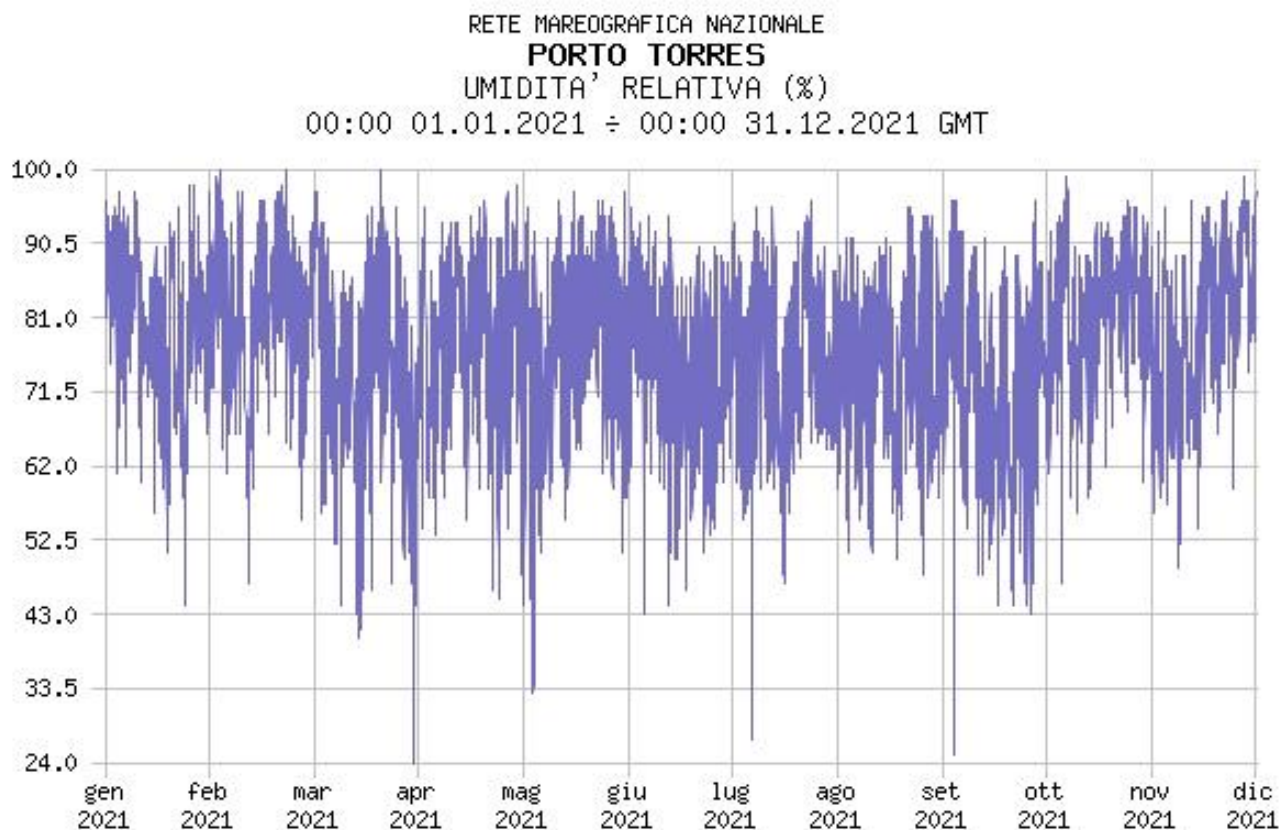


Figura 21 Umidità relativa per la stazione di Porto Torres, per l'anno 2021.

L'ultima variabile significativa che condiziona l'evapotraspirazione è l'umidità relativa, ossia il rapporto tra la quantità di vapore d'acqua contenuta in una massa d'aria rispetto e quella massima potenziale in relazione alla sua temperatura. La tabella soprastante riporta i valori dell'umidità relativa media mensile ed annuale della stazione di Fertilia per il periodo 1971-2000, si nota che tale valore raggiunge valori più elevati nei mesi invernali (Novembre - Febbraio) e valori minimi nel mese di Luglio.

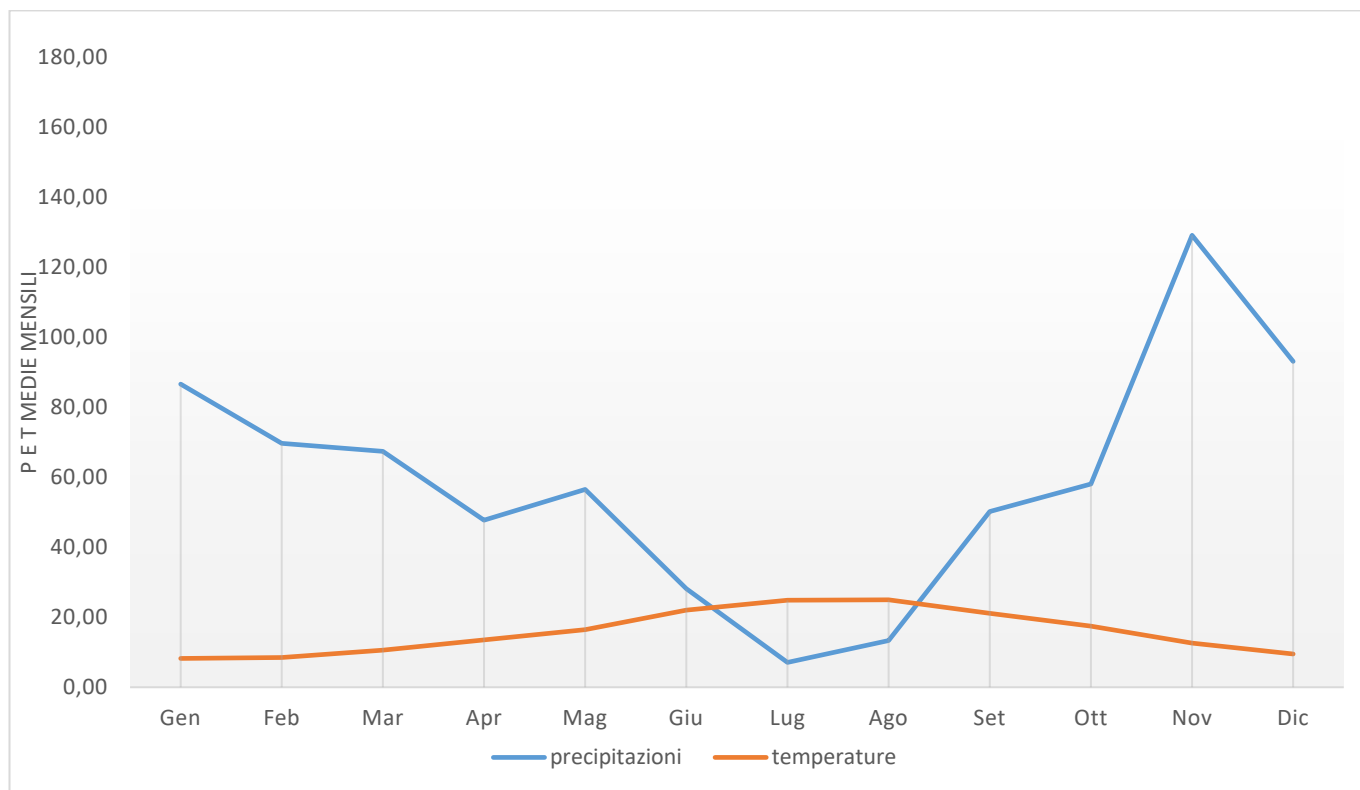


Figura 22 Diagramma ombrotermico (Walter e Lieth) per il settore di Ploaghe.

Il diagramma ombrotermico elaborato per l'area di **Monte Mura** a partire dai dati sulla temperatura media e precipitazioni medie, permette di comparare contemporaneamente i regimi medi mensili termici e pluviometrici nell'arco del periodo considerato. L'andamento delle curve consente di visualizzare che nei mesi estivi, dove la temperatura media mensile raggiunge valori superiori ai 24 °C, si hanno i valori di piovosità inferiori, mentre nei mesi invernali, dove le temperature medie mensili sono pari a 9°C, si raggiungono le piovosità più elevate.

Il clima è caratterizzato da un periodo caldo con scarsa piovosità e uno più freddo e piovoso. Nel grafico di si nota che la curva delle precipitazioni giace al di sotto di quella delle temperature nei mesi estivi, che rappresentano il periodo secco in quanto prevale l'evapotraspirazione rispetto agli apporti idrici.

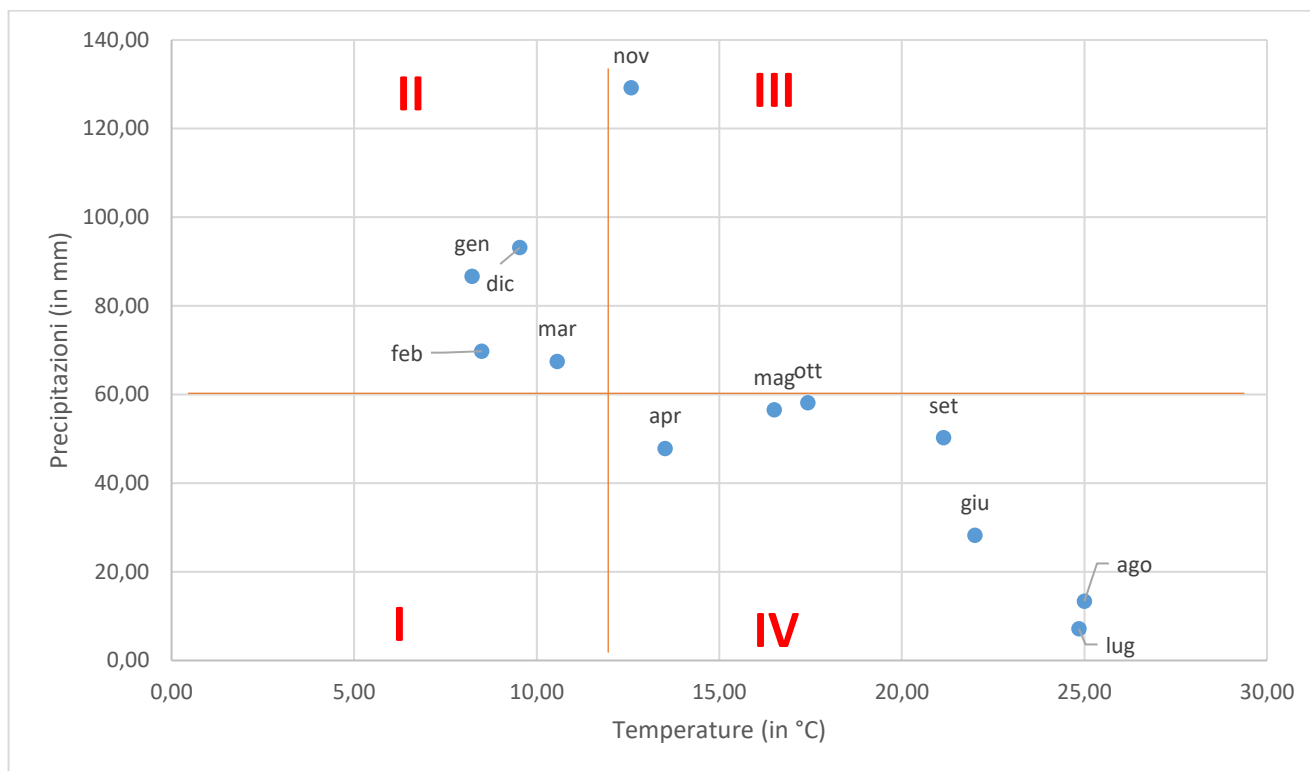


Figura 23 Climogramma relativo all'area di Ploaghe.

L'analisi delle medie mensili di temperatura e piovosità relative al periodo 2012-2021 permette di classificare il clima dell'area di interesse come "mediterraneo con estate calda", nel quale la temperatura media annua (16 °C), non scende mai sotto agli 8 °C, e per quattro mesi (Giugno - Settembre) supera i 22 °C, e le precipitazioni sono superiori ai 700 mm annui.

Dal climogramma realizzato a partire dai valori medi di precipitazioni e temperature relativi al periodo 2012-2021 per l'area di interesse, nel quale i quadranti definiscono le diverse tipologie di climi, ossia freddo arido (I), freddo umido (II), caldo umido (III) e caldo arido (IV), è evidente che il settore in studio è caratterizzato da due periodi, uno lungo di caldo arido ed uno limitato freddo umido.

La classificazione fatta sul clima della regione, è confermata anche dall'indice di aridità medio di Demartonne stimato per l'area in oggetto che ricade nel settore da "secco - sub-umido" a "subumido" per il periodo considerato.

L'analisi dei parametri meteorologici permette di confermare l'andamento climatico rilevato in quasi tutta la Sardegna, nettamente bistagionale con le stagioni caldo arida e fresca umida che si alternano nel corso dell'anno, intervallate da due brevi stagioni a carattere intermedio.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.35 di 71

7. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

I pannelli fotovoltaici verranno posizionati lungo i versanti sud-occidentali del Monte Mura (480,88m) e del Monte Iglioco (391,93m), a quote dai 300m ai 450m slm, in località **Monte Mura**.

L'area vasta del settore in studio presenta delle morfologie collinari con forme rotondeggianti che vanno fino a sub-pianeggianti, spesso con piani di inclinazione orientati, variamente fratturati ed erosi.

Il territorio indagato è costituito sostanzialmente da una zona collinare, con rilievi arrotondati e dislivelli dell'ordine di 200 m circa tra monte e valle.

La forma prevalentemente rotondeggiante dei rilievi dell'area vasta di **Monte Mura** è il risultato della graduale demolizione del rilievo ad opera degli agenti erosivi sulle rocce di natura sedimentaria e vulcano-sedimentaria.

I prodotti di erosione sia della prima fase che della seconda e attuale vengono trasportati dall'acqua e dal vento e si depositano in relazione alla loro dimensione e all'energia di trasporto delle acque lungo le pendici dei versanti e nelle valli andando a costituire le coperture sedimentarie.

Le morfologie osservabili in quest'area sono strettamente connesse alle caratteristiche di messa in posto delle litologie e dalle caratteristiche fisico-chimiche delle litologie presenti e dalla tipologia ed intensità degli agenti modellanti predominanti, tra cui il dilavamento e la lisciviazione, l'erosione dovuta all'azione del vento, e il carsismo per le rocce a componente carbonatica (Fm. Mores).

7.1. ANALISI DELL'AREA GEOMORFOLOGICAMENTE SIGNIFICATIVA AL PROGETTO

L'area geomorfologicamente significativa per le azioni di progetto è quell'area in cui si esplicano tutti i processi geomorfici, il cui effetto può generare interazioni con le dinamiche ambientali. Pertanto la stessa, nello specifico, si individua nei versanti e nei sub-bacini idrografici presenti che interferiscono con l'opera.

La geomorfologia di quest'area è fortemente interessata dall'azione geochimica e fisica che l'acqua esercitata sulle rocce vulcaniche e su quelle carbonatiche, che assieme al clima locale caratterizzato dall'imponenza del maestrale e alle importanti escursioni termiche giornaliere, ha smussato e modellato il territorio conferendoli forme dolci e valli da fondo prevalentemente piatto.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"
Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

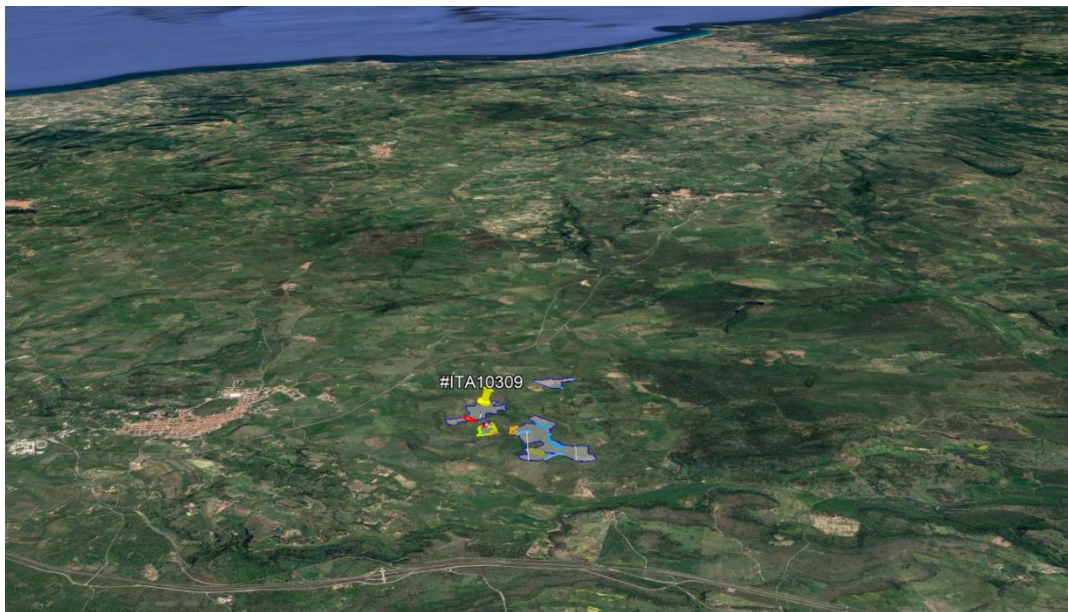


Figura 24 Caratteri geomorfologici dell'area vasta e significativa.

8. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

8.1. SCHEMA DELLA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE

Secondo la classificazione dei bacini sardi riportata nel Piano di Assetto Idrogeologico, il comune di Ploaghe è incluso nel Sub – Bacino n° 3 “Coghinas – Mannu di P.Torres – Temo”, che si estende per una superficie di 5402 Km², pari al 23% del territorio regionale.

Il Sub-Bacino Coghinas-Mannu-Temo può essere suddiviso in tre grandi sotto insiemi: il settore Orientale e Sud-Orientale prevalentemente paleozoico, il settore centrale prevalentemente terziario, e il settore Nord-Occidentale, in cui ricade il progetto, costituito dallo zoccolo cristallino dell’horst della Gallura paleozoico e dalle formazioni carbonatiche mesozoiche che culminano con i rilievi del Doglia e del sistema di Punta Cristallo e di Capo Caccia.

Il reticolo idrografico su queste litologie è caratterizzato da una ramificazione poco sviluppata in tutta l’area vasta che include le zone di interesse per i progetti di installazione del parco fotovoltaico.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)



Figura 25 Suddivisione dei bacini idrografici sardi

Entrambi si gettano a S nel Riu Sos Massajos, ma il Riu Ludu Nieddu rappresenta sicuramente il più prossimo ai campi sui quali sarà situato il parco fotovoltaico.

Il Riu Ludu Nieddu presenta un orientamento NW-SE, mentre il Riu Pentuma scorre in direzione N-S.

Il reticolo idrografico sulle litologie affioranti è impostato su un sistema di valli e compluvi, ed è caratterizzato da una ramificazione ben sviluppata nell'area vasta, ma poco sviluppata nell'area di interesse per lo sviluppo del progetto che si trova prossima agli spartiacque dei sub-bacini idrografici del Riu Ludu Nieddu e del Riu Pentuma. A sud-est dell'impianto gli impluvi si organizzano in rii più evidenti che confluiscono al Riu Sos Massajos affluente del Riu Badu Ruiu, che si immette poi nel Riu Mannu. Il Riu Mannu e i relativi affluenti scorrono poi verso il mare a nord, immettendosi prima nel Lago del Coghinas.

Lo sviluppo del reticolo idrografico è strettamente connesso alle caratteristiche chimico-fisiche delle rocce costituenti il substrato, e al controllo tettonico che si manifesta molto evidente su alcune linee di deflusso.

Gli impluvi costituiscono essenzialmente le aste tributarie di primo e secondo ordine dei torrenti che scorrono più a valle: essi presentano carattere essenzialmente torrentizio con deflussi stagionali legati strettamente alle precipitazioni. Lungo i versanti a maggiore pendenza i corsi d'acqua assumono un



elevato potere erosivo, mentre solamente a valle, in corrispondenza di aste di ordine intermedio sono evidenti fenomeni di deposizione di coltri alluvionali di spessore molto modesto.

8.2. SCHEMA DELLA CIRCOLAZIONE IDRICA SOTTERRANEA

Uno studio idrogeologico ha lo scopo di identificare lo schema di circolazione idrica sotterranea relativo ad una determinata area per poter ricavare informazioni circa i rapporti tra litotipi presenti, la presenza di acqua e le possibili conseguenze derivanti dalla realizzazione di un'opera.

Nell'area di interesse sono presenti rocce di diversa natura, anche se principalmente sono da riferire al Cenozoico. Le coperture terziarie su cui verranno installati i pannelli fotovoltaici in progetto, per via della loro composizione, non sono particolarmente favorevoli all'assorbimento delle acque, eccetto per le componenti carbonatiche della Formazione di Mores.

Al contatto tra le coperture carbonatiche, più permeabili, e quelle vulcaniche alla base, meno permeabili, si possono sviluppare delle risorgive che hanno carattere prettamente stagionale legato all'andamento pluviometrico generale. Di seguito viene illustrato in uno schema il processo di infiltrazione accumulo e circolazione legato al regime delle piogge.

Gli afflussi che arrivano sul terreno sotto forma per lo più di piogge, più raramente e poco tempo di neve, in parte scorrono lungo la superficie in genere a lamina d'acqua per poi organizzarsi in deboli rivoli che si concentrano lungo gli impluvi fino a raggiungere le valli, mentre la frazione di acqua che non scorre in superficie in parte evapora e in parte si infiltra nel terreno e nella roccia sottostante scorrendo lungo le fratturazioni in maniera più o meno efficace in funzione del grado di apertura delle stesse.

Maggiore è la presenza di fratture e la porosità del mezzo, maggiore è la possibilità che l'acqua prosegua il suo percorso in profondità. Da un punto di vista idrogeologico le formazioni dell'area di studio possono essere divise in due gruppi principali:

- Coperture vulcaniche oligo-mioceniche (Fm. Monte Mura, Unità vulcaniche di Logulentu, San Leonardo e Santa Giulia). Affiorano nella quasi totalità dell'area di interesse, e sono costituite da depositi caratterizzati da porosità medio bassa per porosità (MF) o medio bassa per fratturazione (MBF).
- Coperture sedimentarie oligo-mioceniche (Fm. Mores). Affiorano nella porzione meridionale dell'area di interesse, a S della faglia, e sono costituite da depositi caratterizzati da porosità medio alta per porosità (MAP).

Le litologie che interessano l'area di progetto presentano una **permeabilità medio bassa per fratturazione (MBF)**, **permeabilità media per fratturazione (MF)**, e **permeabilità medio alta per porosità (MAP)**, come è possibile vedere dalla Carta delle permeabilità resa disponibile Geoportale della Regione Autonoma della Sardegna.

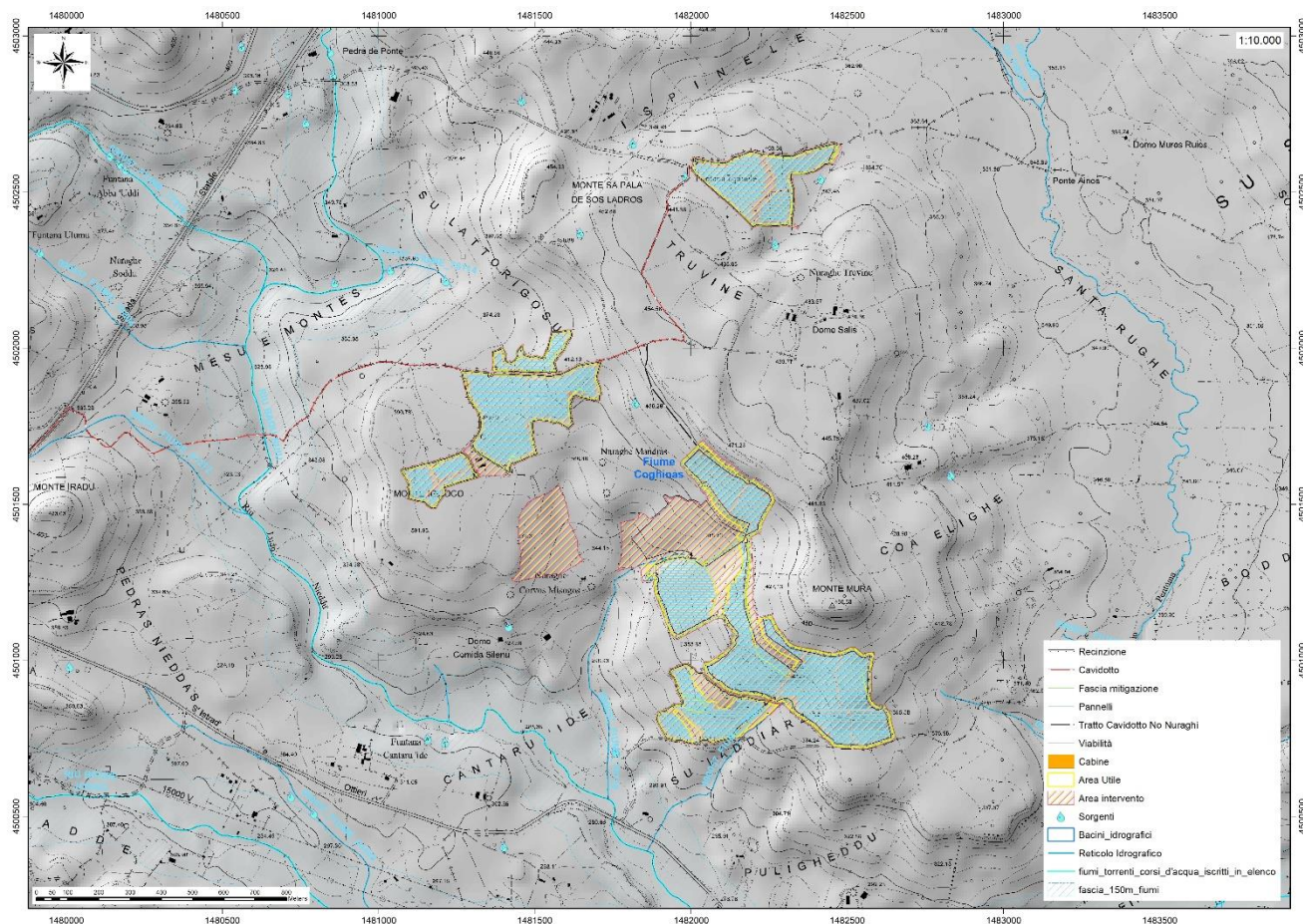


Figura 26 Carta dell'idrografia superficiale

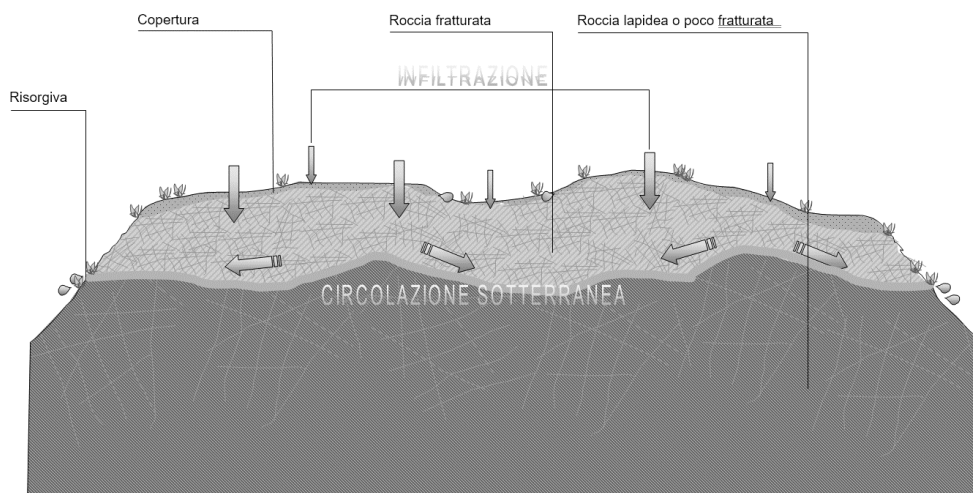


Figura 27 Schema esemplificativo, non in scala, dei processi di infiltrazione e deflusso sotterraneo

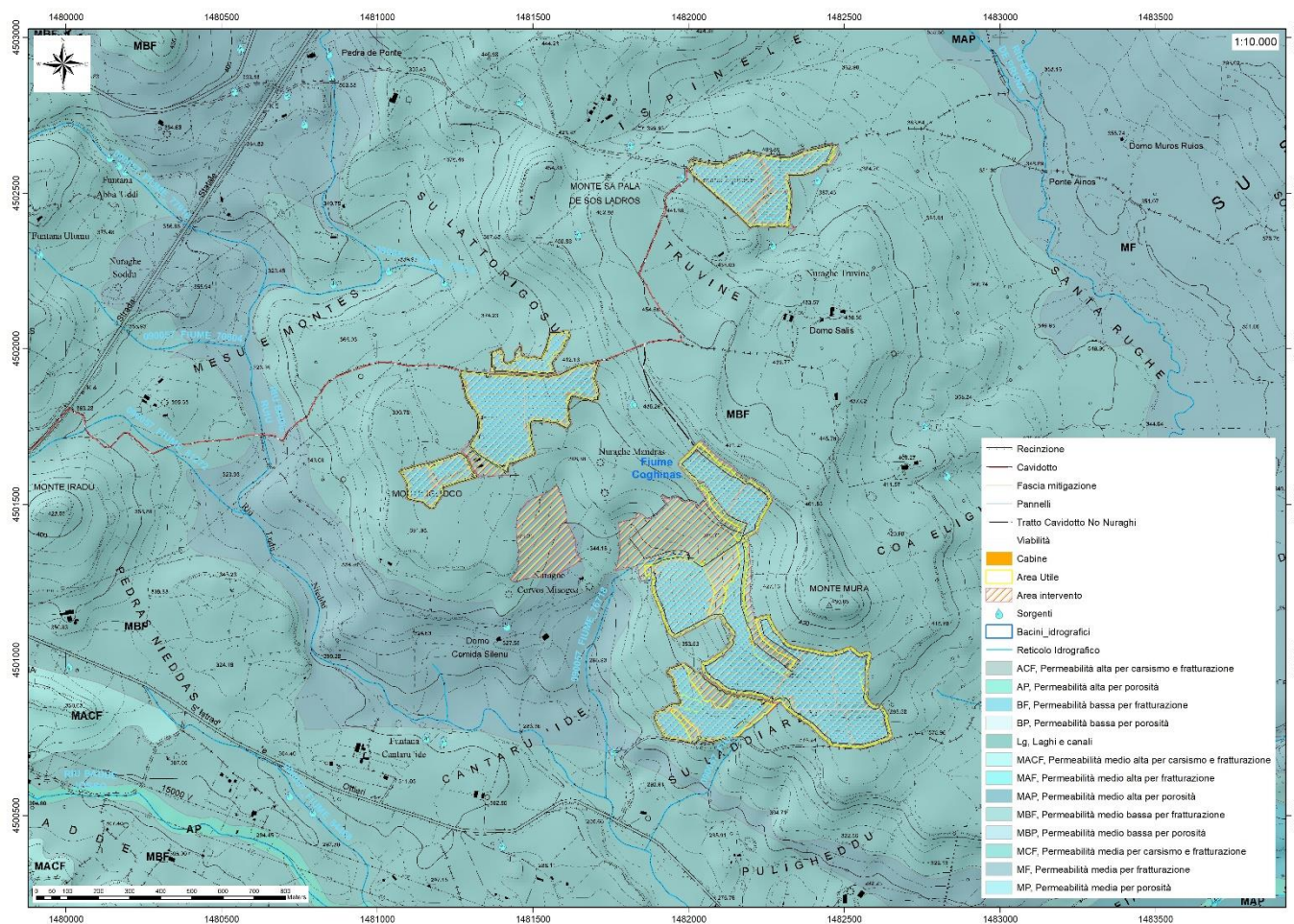


Figura 28 Carta delle permeabilità dei substrati

Dalla carta dei sistemi idrogeologici del foglio 459 "Sassari", si possono osservare le isopieze relative al complesso calcareo, le quali presentano direzioni di deflusso da sud-ovest verso nord-est, che si suppone continuo verso E nel Foglio 460 "Ploaghe". Lo schema idrogeologico sopra descritto suddivide in diverse unità idrogeologiche:

- Al complesso piroclastico e lavico delle vulcaniti terziarie viene attribuita una conducibilità idraulica di $k = 10^{-5}$ e $k = 10^{-6}$,
- mentre al complesso marnoso-calcareo (Fm. Mores) una conducibilità idraulica di $k = 10^{-6}$.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Dai dati estrapolati dall'archivio Nazionale Delle Indagini Del Sottosuolo (L.464/1984) relativi alle perforazioni, sono stati individuati tre pozzi idrici prossimi al sito di intervento:

- Codice 172485: profondo 60m e situato a NE molto prossimo al sito di intervento, rileva la prima falda a 52m dal p.c. sul substrato sabbioso;
- Codice 172473: profondo 100m e situato a S del sito di intervento, rileva la prima falda a 90m da p.c. sul substrato calcareo;
- Codice 169969: profondo 64m e situato a SE del sito di intervento, rileva la prima falda a 55m dal p.c. sul substrato sabbioso.

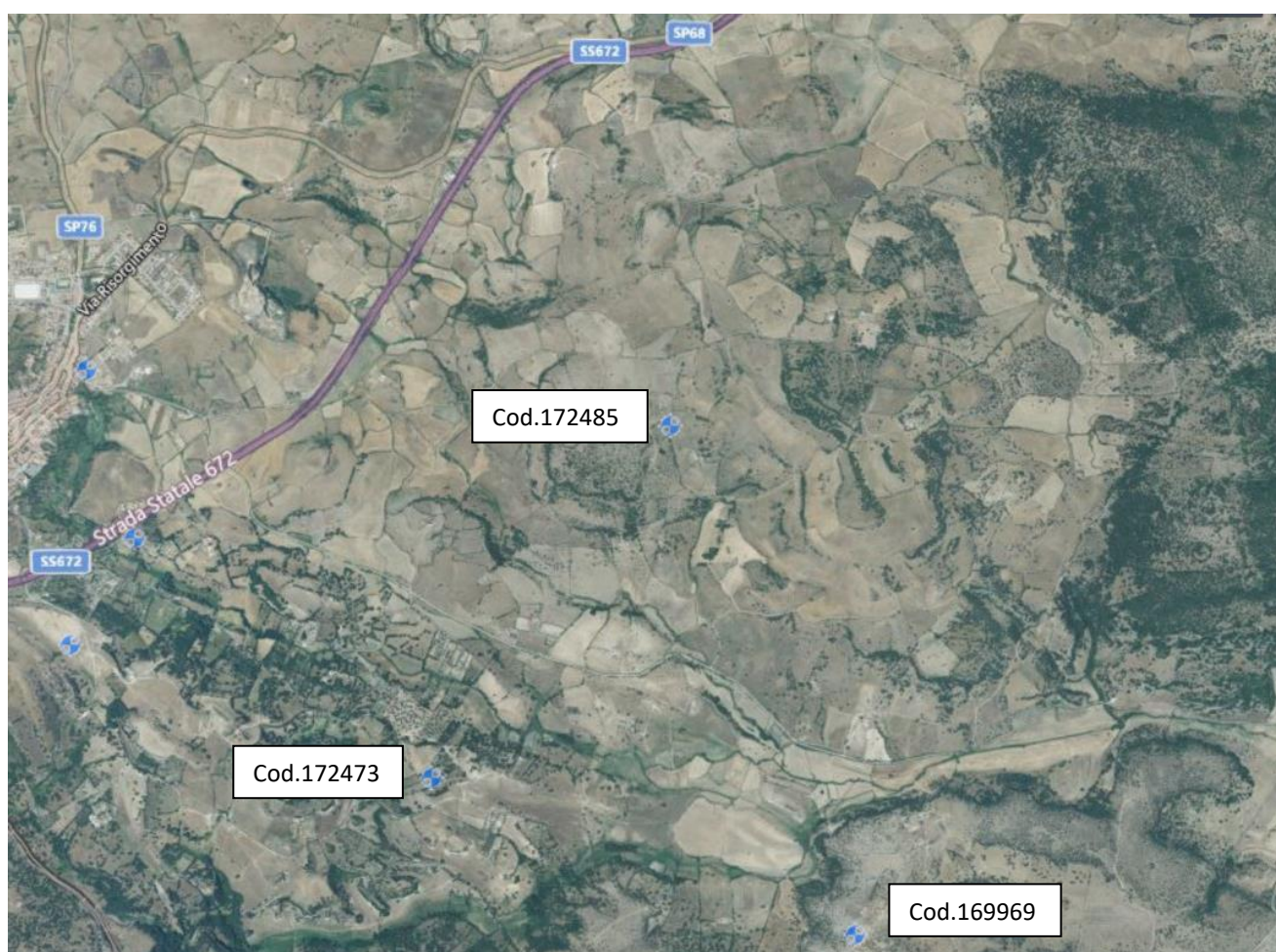


Figura 29 Ubicazione pozzi esistenti (Fonte Archivio Nazionale sulle indagini nel sottosuolo)

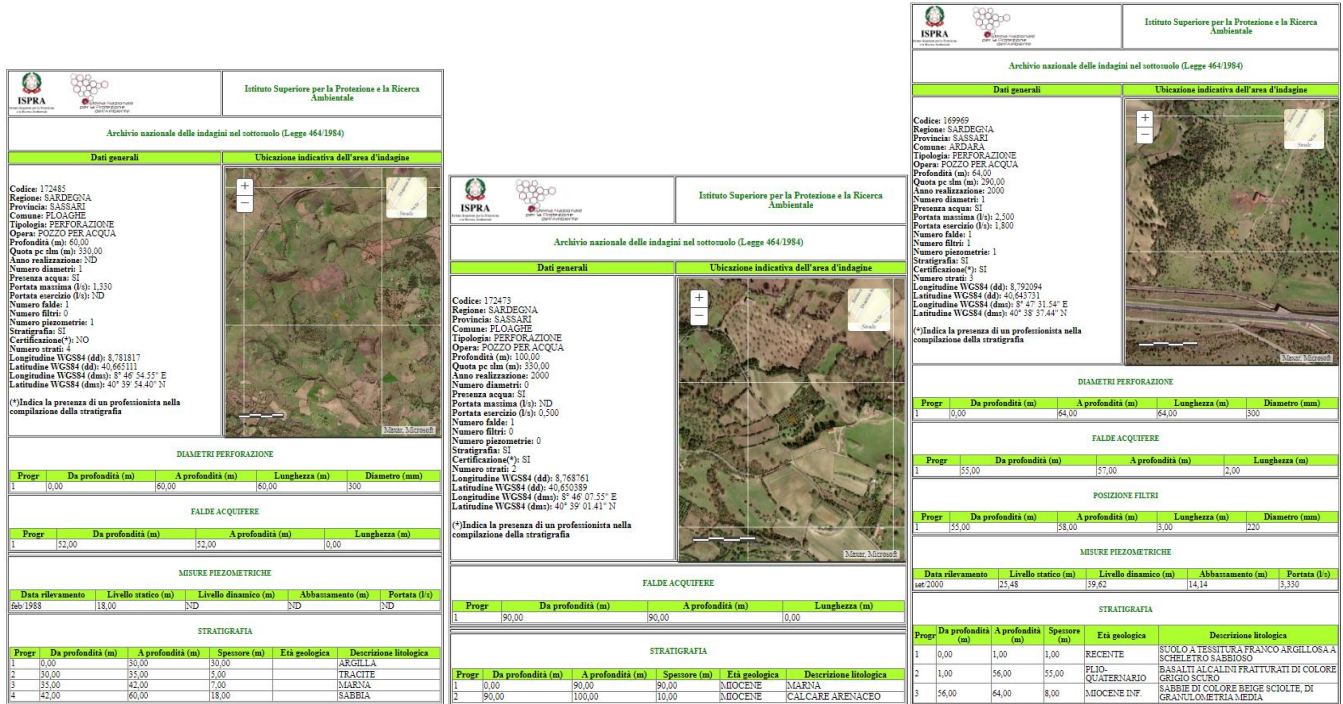


Figura 30 Monografie pozzi esistenti (Fonte Archivio Nazionale sulle indagini nel sottosuolo)

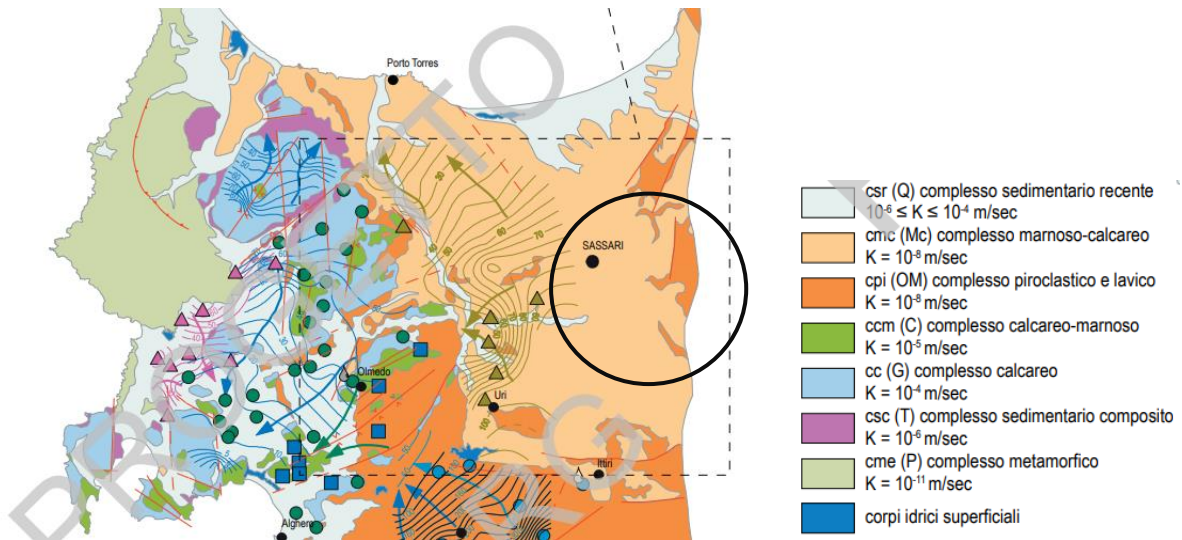


Figura 31 Sistemi idrogeologici dell'area occidentale del foglio 459 "Sassari"



8.3. DISSESTI IN ATTO O POTENZIALI CHE POSSONO INTERFERIRE CON L'OPERA E LORO TENDENZA EVOLUTIVA

La predisposizione naturale di un territorio a fenomeni di instabilità legata alle dinamiche geomorfologiche deriva in generale dall'interazione di diversi fattori come natura geologica dei terreni, loro assetto sia deposizionale che geostrutturale, circolazione delle acque superficiali e sotterranee con la morfologia cioè la geometria del territorio.

L'area oggetto di intervento, in base delle caratteristiche suddette non presenta allo stato attuale evidenze di dissesto di natura geologico-geomorfologica in atto o potenziale escludendo la naturale evoluzione del pendio.

9. INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

Le tipologie di suolo sono legate per genesi alle caratteristiche delle formazioni geo-litologiche presenti e all'assetto idraulico di superficie nonché ai diversi aspetti morfologici, climatici e vegetazionali. Poiché la litologia del substrato o della roccia madre ha una importanza fondamentale quale fattore nella pedogenesi dei suoli, le unità principali sono state delimitate in funzione delle formazioni geologiche prevalenti, e successivamente all'interno di esse sono state individuate unità, distinte dalla morfologia del rilievo, dall'acclività e dall'uso del suolo prevalente.

L'area di progetto su cui verranno installati i pannelli ricade nei paesaggi su suoli associati all'unità **D3**, ma l'area di progetto ricade su:

- **"Rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc...) e intermedie (fonoliti) del Cenozoico e loro depositi di versante e colluviali"** con *Roccia affiorante e suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi, da franco argillosi ad argillosi, da mediamente permeabili a poco permeabili, neutri, saturi*; cui sono associati suoli dell'unità **D1** e della Carta dei Suoli della Sardegna.
- **"Rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc...) e intermedie (fonoliti) del Cenozoico e loro depositi di versante e colluviali"** con *Roccia affiorante e suoli a profilo A-C, A-R e subordinatamente A-Bw-C, poco profondi, da sabbioso-franchi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, neutri, saturi*; cui sono associati suoli dell'unità **D3** e della Carta dei Suoli della Sardegna.
- **"Rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc...) e intermedie (fonoliti) del Cenozoico e loro depositi di versante e colluviali"** con *suoli a profilo A-Bw-C, mediamente profondi, franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati*; cui sono associati suoli dell'unità **D5** e della Carta dei Suoli della Sardegna.



- "Rocce effusive basiche (basalti) del Pliocene superiore e Pleistocene e relativi depositi di versante e colluviali" con *Roccia affiorante e suoli a profilo A-R e subordinatamente A-Bw-R, poco profondi, franco argillosi, permeabili, neutri, saturi*; cui sono associati suoli dell'unità **E1** e della Carta dei Suoli della Sardegna.
- "Calcari organogeni, calcareniti, arenarie e conglomerati del Miocene e relativi depositi colluviali" con *Roccia affiorante e suoli a profilo A-C e A-Bt-C, da poco a mediamente profondi, franco sabbioso argillosi, permeabili, neutri, saturi*; cui sono associati suoli dell'unità **F1** e della Carta dei Suoli della Sardegna.
- "Calcari organogeni, calcareniti, arenarie e conglomerati del Miocene e relativi depositi colluviali" con *suoli a profilo A-C, A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente roccia affiorante, da mediamente a poco profondi, da franco sabbioso argillosi ad argillosi, permeabili, neutri, saturi*; cui sono associati suoli dell'unità **F2** e della Carta dei Suoli della Sardegna.

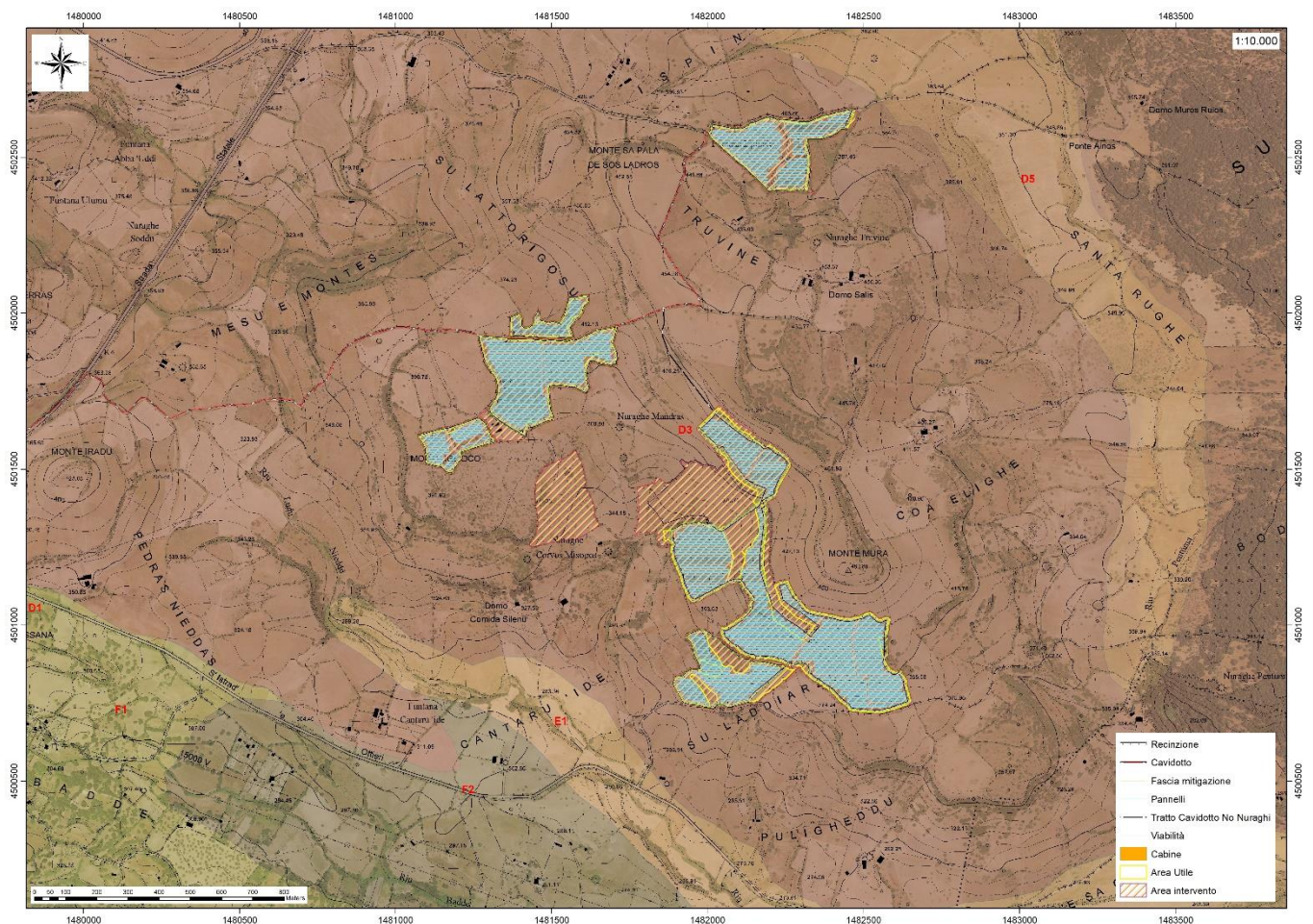




Figura 32 Stralcio della Carta dei Suoli della Sardegna (Fonte RAS)

10. USO DEL SUOLO

Dalla Carta dell'Uso del Suolo, resa disponibile dalla Regione Sardegna, si evince che l'ambito di progetto del parco agrivoltaico si inserisce in un contesto in cui l'utilizzo è classificato come:

- 2111 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
- 2112 PRATI ARTIFICIALI
- 2413 COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI
- 3231 MACCHIA MEDITERRANEA

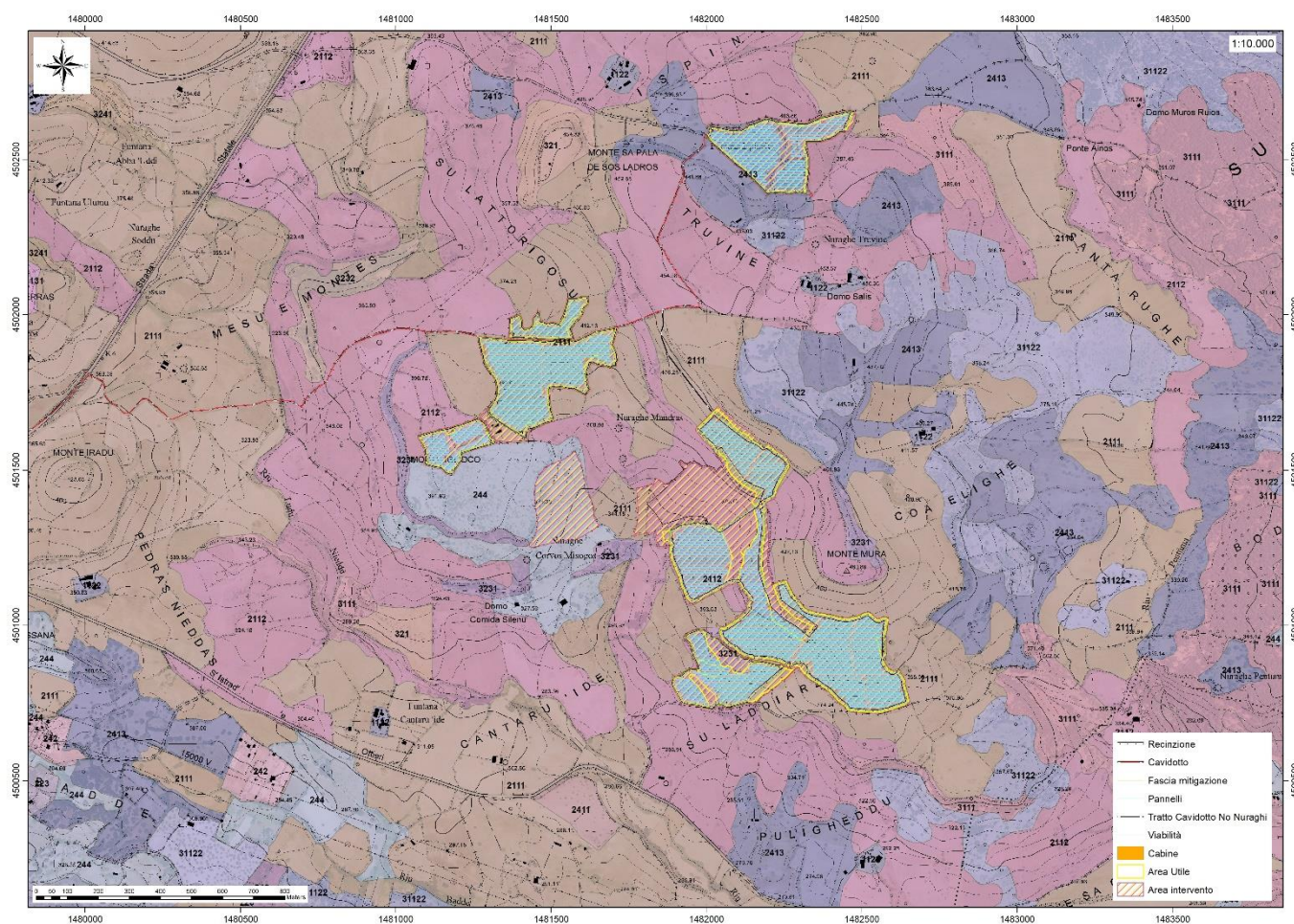


Figura 33 Stralcio della Carta dell'Uso del Suolo, (Fonte RAS)



11. INDAGINI GEOGNOSTICHE

La necessità di integrare le informazioni di tipo geologico e geotecnico derivanti da studi pregressi, dalla letteratura di settore e dai rilievi geologici e geostrutturali in sito, ha reso necessario predisporre un piano di indagini geognostiche propedeutiche alla definizione del modello geologico di riferimento di sito funzionale alle opere previste in progetto così come richiamato dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC2018 - §Cap. 6.2.1).

L'obiettivo delle indagini realizzate è stato:

- Definire la stratigrafia ed i rapporti tra le formazioni geologiche interessate dagli interventi;
- Definire le caratteristiche fisico-meccaniche degli ammassi rocciosi coinvolti nelle opere in progetto;

L'indagine geognostica è stata realizzata essenzialmente mediante prospezione geofisica e rilievo geostrutturale in sito.

Le prospezioni geofisiche sono state realizzate impiegando la metodologia sismica con la tecnica MASW.

L'indagine sismica con tecnica MASW (Multichannel Analysis of SurfaceWaves) è una tecnica di indagine non invasiva, che attraverso la definizione del profilo di velocità delle onde di taglio verticali Vs, è in grado di ricostruire una sismo-stratigrafia atta a permettere la definizione della categoria di suolo ai sensi del DM 17/01/2018.

In data 28/09/2023 è stata realizzata la prospezione geofisica integrativa ad opera della ditta Geoservice S.R.L., articolata in:

- Esecuzione di n° 2 stendimenti di sismica con tecnica MASW (M1 e M2).
- Elaborazione dei dati tramite analisi delle prospezioni acquisite in campagna, applicazione filtri, e restituzione grafica delle sezioni sismiche con l'impiego del software specialistici.

Lo stendimento è stato posizionato in modo da esser rappresentativo delle condizioni litostratigrafiche e geostrutturali, in accordo con quanto rilevato dai rilievi di superficie.

Nella Tabella seguente è riportato il quadro riassuntivo delle indagini svolte, con le sigle identificative, la direzione di esecuzione (da geofono iniziale a quello finale), e la loro lunghezza complessiva, mentre nella figura seguente è rappresentato il punto dove sono state effettuate le indagini.

N° progr.	Tipologia di indagine	Sigla Stendimento	Direzione	Intervallo Geofoni [m]	Lunghezza [m]
1	MASW	M1	O-E	2,0	46
2	MASW	M2	SO-NE	2,0	46



Di seguito si riportano le specifiche di rilievo e gli esiti dell'elaborazione dei profili sismici acquisiti.

11.1. M.A.S.W. – TECNICA E PARAMETRI UTILIZZATI

Il metodo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves) è una tecnica di indagine non invasiva, che individua il profilo di velocità delle onde di taglio verticali V_s , basandosi sulla misura delle onde superficiali fatta in corrispondenza di diversi sensori (geofoni) posti sulla superficie del suolo.

Il contributo predominante alle onde superficiali è dato dalle onde di Rayleigh, che viaggiano con una velocità correlata alla rigidità della porzione di terreno interessata dalla propagazione delle onde. In un mezzo stratificato le onde di Rayleigh sono dispersive, cioè onde con diverse lunghezze d'onda si propagano con diverse velocità di fase e velocità di gruppo (Achenbach, J.D., 1999, Aki, K. and Richards, P.G., 1980) o detto in maniera equivalente la velocità di fase (o di gruppo) apparente delle onde di Rayleigh dipende dalla frequenza di propagazione. La natura dispersiva delle onde superficiali è correlabile al fatto che onde ad alta frequenza con lunghezza d'onda corta si propagano negli strati più superficiali e quindi danno informazioni sulla parte più superficiale del suolo, invece onde a bassa frequenza si propagano negli strati più profondi e quindi interessano gli strati più profondi del suolo." (da Caratterizzazione sismica dei suoli con il metodo MASW (Multichannel Analysis of Surface Waves – V. Roma 2006). L'indagine svolta ha visto l'applicazione di tecnica M.A.S.W. di tipo attivo, ossia misura del comportamento dei terreni a seguito di un'energizzazione.



Figura 34 Schema geometrico di acquisizione dei dati per gli stendimenti di lunghezza $L = 46,0$ m

L'indagine si sviluppa mediante la materializzazione sul terreno di una linea retta mediante la posa di una fettuccia metrica. A seguire vengono posizionati i geofoni intervallati ad una distanza pari a 2,0 m in funzione anche della disponibilità di spazio. Esternamente alla stesa geofonica, da ora base sismica, a distanza di interesse che può essere pari ad un multiplo della distanza intergeofonica ma anche variabile (in funzione delle disponibilità di cantiere), sia in andata (ovvero in prossimità del geofono 1) che al ritorno (ovvero all'ultimo geofono posizionato sulla base sismica), vengono svolte delle energizzazioni mediante massa battente pari a Kg 10,0. Nel caso in esame, sono state svolte le energizzazioni in "andata" e in "ritorno" con distanza dal geofono 1 e dal geofono 24 crescente e pari a multipli della distanza intergeofonica. Il metodo risulta efficace se la base sismica è ubicata su piano a pendenza costante e per una stratificazione piano parallela al piano topografico. Al fine di svolgere al meglio la



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

campagna geofisica M.A.S.W., è utile che lo sviluppo lineare della base sismica sia limitata in lunghezza secondo i siti.

Il numero di geofoni utile all'esecuzione ottimale di un'indagine M.A.S.W. è risultato, per il cantiere svolto, di 24 geofoni dei quali sono state utilizzate tutte le tracce. Il tempo dell'acquisizione è stato definito tra 1.00 e 2.00 secondi. La maggior profondità di caratterizzazione raggiunta è legata alla minor frequenza registrata. Come già indicato nella figura, una frequenza alta caratterizza gli strati superficiali. La registrazione delle frequenze minori è destinata ai geofoni più lontani dalla sorgente.

Per l'esecuzione del cantiere d'interesse, è stata utilizzata una strumentazione di acquisizione DoReMi, prodotto dalla SARA electronic instruments, 24 bit con frequenza di campionamento 5000 Hz per ognuno dei canali registrati, ciascuno attrezzato con geofoni verticali SARA electronics con frequenza propria di 4.5 Hz. Per l'energizzazione ci siamo avvalsi di mazza battente da 10 kg impattante su piastra di battuta in duralluminio, diametro 18 cm, spessore 4 cm, peso 2 kg.

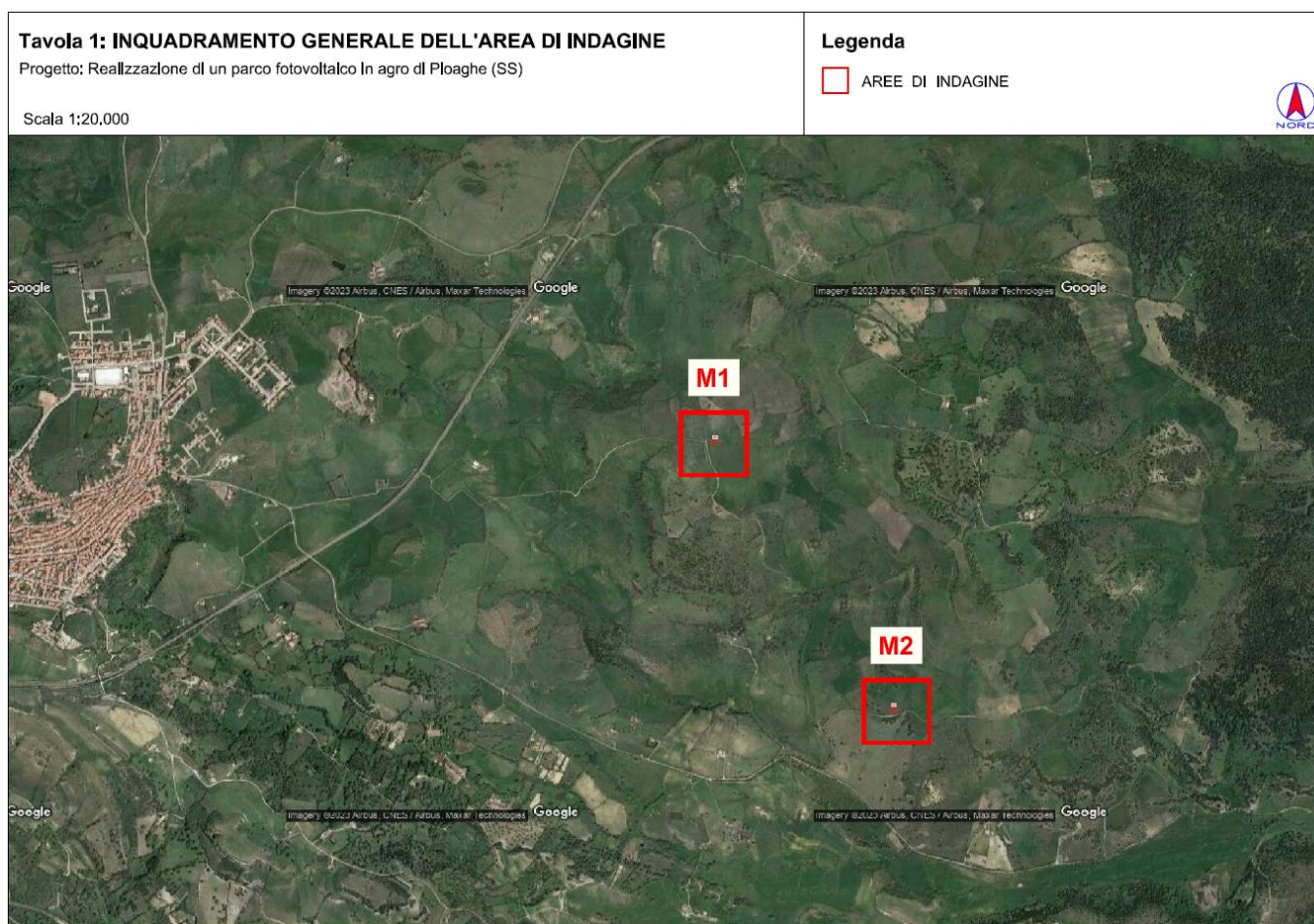


Figura 35 Localizzazione stendimento nell'area vasta

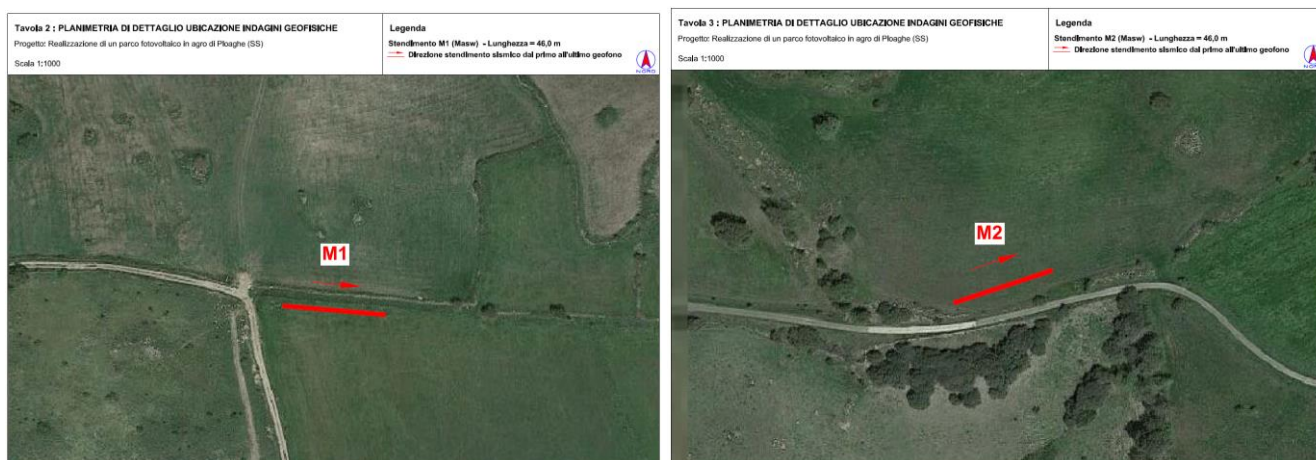


Figura 36 Particolare dell'ubicazione degli stendimenti M1 e M2

11.2. M.A.S.W. – ELABORAZIONE RISULTATI

L'indagine sismica con tecnica MASW ha permesso di ottenere il profilo medio di velocità delle onde di taglio verticali V_s della sezione M1, dal quale si possono distinguere i sismostrati di seguito indicati. Si ricorda che si tratta di un profilo medio della velocità di taglio V_s .

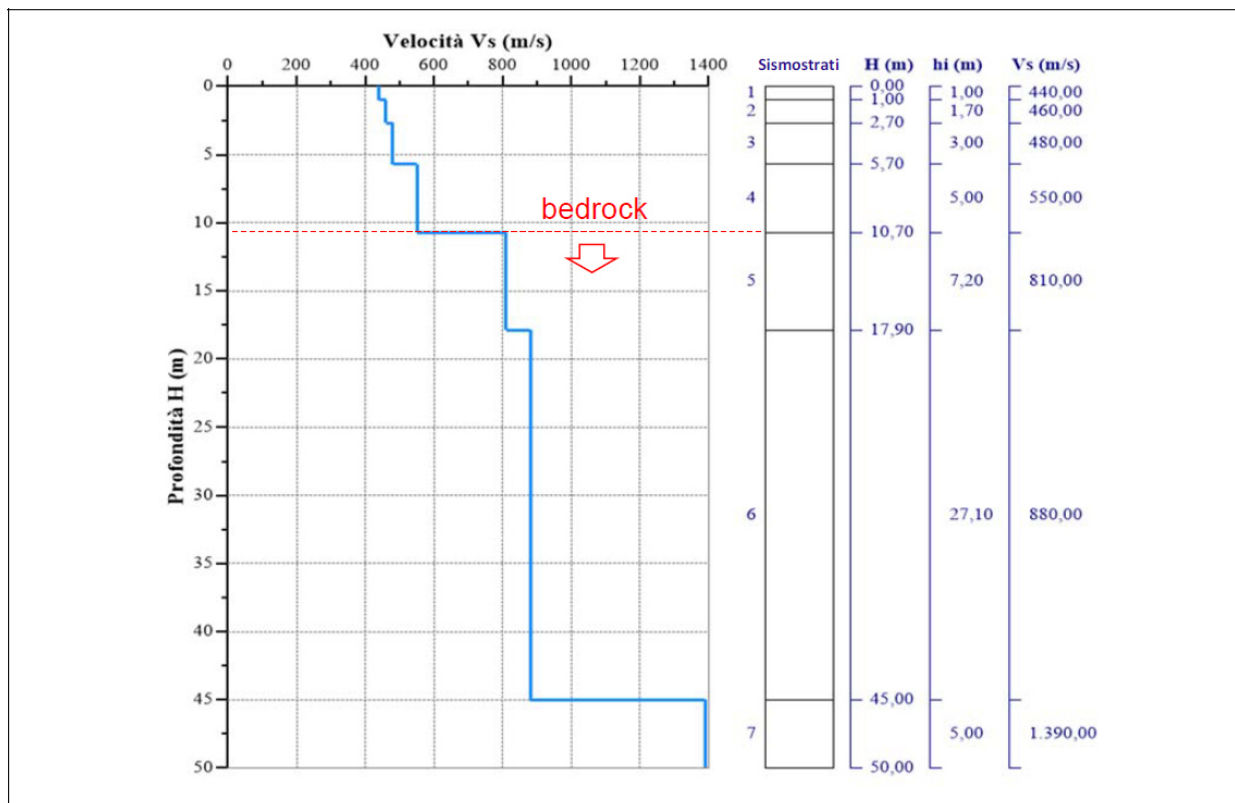
11.2.1. BASE SISMICA M1

L'indagine sismica con tecnica MASW ha permesso di ottenere il profilo medio di velocità delle onde di taglio verticali V_s della sezione **M1**, dal quale si possono distinguere i sismostrati di seguito indicati. Si ricorda che si tratta di un profilo medio della velocità di taglio V_s .

Profondità [m sotto il pc]	Descrizione
0,0 – 1,0	1° sismostrato con V_s di 440 m/s Terre da addensate a molto addensate
1,0 – 2,7	2° sismostrato con V_s di 460 m/s Terre da addensate a molto addensate
2,7 – 5,7	3° sismostrato con V_s di 480 m/s Terre da addensate a molto addensate
5,7 – 10,7	4° sismostrato con V_s di 550 m/s Terre molto addensate
10,7 – 17,9	5° sismostrato con V_s di 810 m/s Substrato roccioso intensamente fratturato
17,9 – 45,0	6° sismostrato con V_s di 880 m/s Substrato roccioso fratturato
45,0 – 50,0	7° sismostrato con V_s di 1390 m/s Substrato roccioso da fratturato a sano



MASW M1-PROFILO Vs



Sismostratigrafia e calcolo Vs eq

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	Hi/Vs (s)
1	1,00	1,00	440,00	1,00	1,00	0,00227
2	2,70	1,70	460,00	2,70	1,70	0,00370
3	5,70	3,00	480,00	5,70	3,00	0,00625
4	10,70	5,00	550,00	10,70	5,00	0,00909
5	17,90	7,20	810,00	17,90	7,20	
6	45,00	27,10	880,00	30,00	12,10	
7	50,00	5,00	1390,00	0,00	0,00	

Nella tabella seguente si illustrano i parametri di deformazione dinamici medi calcolati tramite correlazione bibliografica dei parametri di input Vs, e Vp e densità (da bibliografia/correlazione) per ciascun sismostrato definito dalle indagini eseguite.



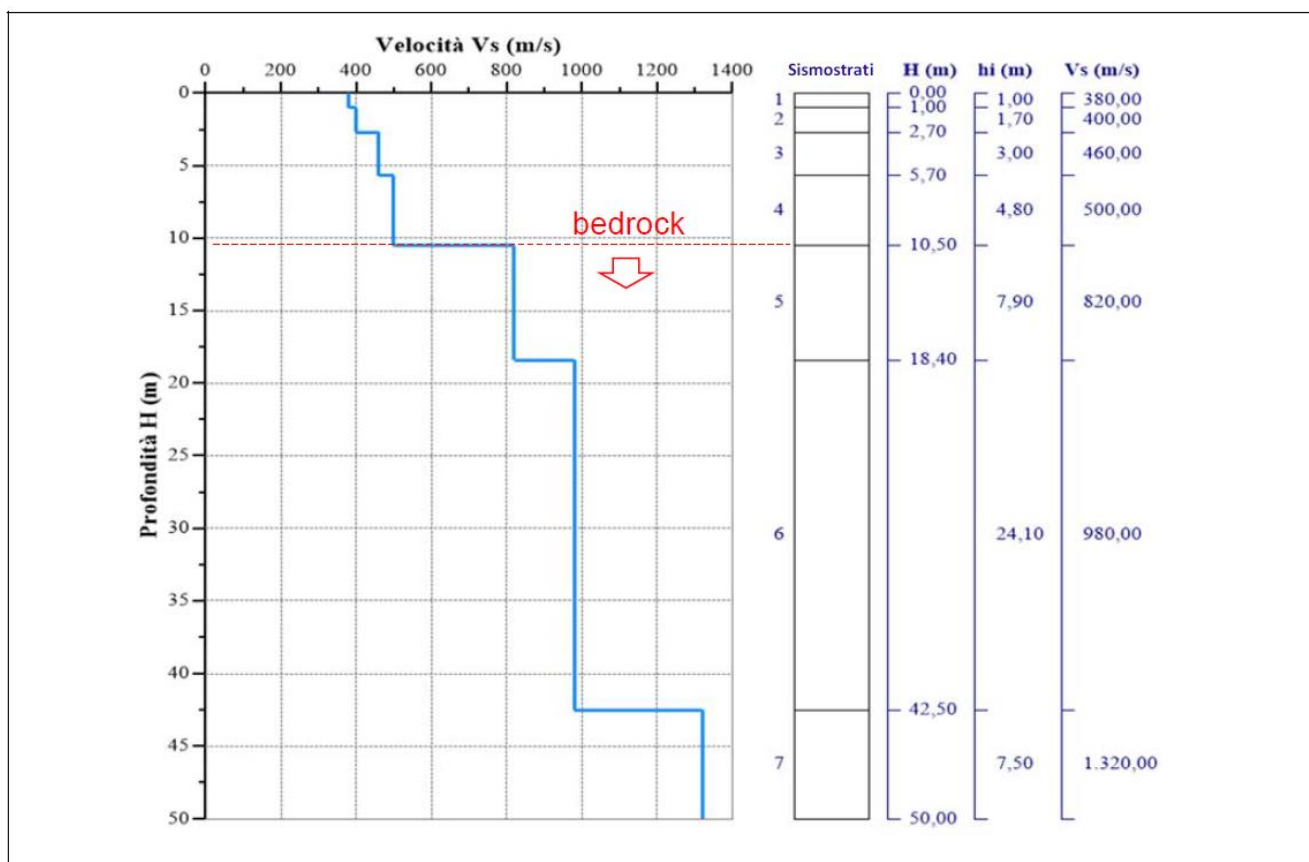
Sismostrato	Prof/zona	CT*	Densità γ	Vp	Vs	Coefficiente di Poisson ν	Modulo di Young dinamico Ed	Modulo di Young statico Ed	Modulo di taglio G_0	Modulo di comprimibilità o di Bulk - K
			[Kg/m ³]	[m/s]	[m/s]	[adim]	[MPa]	[MPa]	[MPa]	[MPa]
1	0,0 – 1,0	terre	1.800	880	440	0,33	932	112	353	932
2	1,0 – 2,7	terre	2.000	920	460	0,33	1.128	136	422	1.128
3	2,7 – 5,7	terre	2.100	960	480	0,33	1.294	156	481	1.294
4	5,7 – 10,7	terre	2.200	1.100	550	0,33	1.775	214	667	1.775
5	10,7 – 17,9	15%	2.350	1.620	810	0,33	4.109	616	1.540	4.109
6	17,9 – 45,0	22%	2.400	1.760	880	0,33	4.952	1.090	1.863	4.952
7	45,0 – 50,0	25%	2.450	2.780	1390	0,33	12.621	3.155	4.737	12.621

*CT: coefficiente di trasformazione (per la roccia)

11.2.1. BASE SISMICA M2

L'indagine sismica con tecnica MASW ha permesso di ottenere il profilo medio di velocità delle onde di taglio verticali Vs della sezione **M2**, dal quale si possono distinguere i sismostrati di seguito indicati. Si ricorda che si tratta di un profilo medio della velocità di taglio Vs.

Profondità [m sotto il pc]	Descrizione
0,0 – 1,0	1° sismostrato con Vs di 380 m/s Terre da addensate a molto addensate
1,0 – 2,7	2° sismostrato con Vs di 400 m/s Terre da addensate a molto addensate
2,7 – 5,7	3° sismostrato con Vs di 460 m/s Terre da addensate a molto addensate
5,7 – 10,5	4° sismostrato con Vs di 500 m/s Terre molto addensate
10,5 – 18,4	5° sismostrato con Vs di 820 m/s Substrato roccioso estremamente fratturato
18,4 – 42,5	6° sismostrato con Vs di 980 m/s Substrato roccioso fratturato
42,5 – 50,0	7° sismostrato con Vs di 1320 m/s Substrato roccioso da fratturato a sano



Sismostratigrafia e calcolo Vs eq

Nr.	Profondità (m)	Spessori (m)	Vs (m/s)	Hcalc (m)	hi calc (m)	Hi/Vs (s)
1	1,00	1,00	380,00	1,00	1,00	0,00263
2	2,70	1,70	400,00	2,70	1,70	0,00425
3	5,70	3,00	460,00	5,70	3,00	0,00652
4	10,50	4,80	500,00	10,50	4,80	0,00960
5	18,40	7,90	820,00	18,40	7,90	
6	42,50	24,10	980,00	30,00	11,60	
7	50,00	7,50	1320,00	0,00	0,00	

Nella tabella seguente si illustrano i parametri di deformazione dinamici medi calcolati tramite correlazione bibliografica dei parametri di input Vs, e Vp e densità (da bibliografia/correlazione) per ciascun sismostrato definito dalle indagini eseguite.



Sismo strato	Prof/zona	CT*	Densità γ	Vp	Vs	Coefficiente di Poisson ν	Modulo di Young dinamico Ed	Modulo di Young statico Ed	Modulo di taglio G_0	Modulo di comprimibilità o di Bulk - K
			[Kg/m ³]	[m/s]	[m/s]	[adim]	[MPa]	[MPa]	[MPa]	[MPa]
1	0,0 – 1,0	terre	1.800	760	380	0,33	696	84	265	696
2	1,0 – 2,7	terre	2.000	800	400	0,33	853	103	324	853
3	2,7 – 5,7	terre	2.100	920	460	0,33	1.187	143	441	1.187
4	5,7 – 10,5	terre	2.200	1.000	500	0,33	1.471	178	549	1.471
5	10,5 – 18,4	12%	2.350	1.640	820	0,33	4.217	506	1.579	4.217
6	18,4 – 42,5	22%	2.400	1.960	980	0,33	6.149	1.353	2.305	6.149
7	42,5 – 50,0	25%	2.450	2.640	1320	0,33	11.386	2.846	4.266	11.386

*CT: coefficiente di trasformazione (per la roccia)

12. ANALISI E SISMICITA' STORICA

Le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dei diversi stati limite considerati, si definiscono a partire dalla pericolosità sismica di base del sito di costruzione e sono funzione delle caratteristiche morfologiche e stratigrafiche che determinano la risposta sismica locale.

Dalla normativa vigente NTC2018 si evince che la pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa A_g in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A come definita al § 3.2.2), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente $S_e(T)$, con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR come definite nel § 3.2.1, nel periodo di riferimento VR, come definito nel § 2.4. Inoltre, in alternativa è ammesso l'uso di accelerogrammi, purchè correttamente commisurati alla pericolosità sismica locale dell'area della costruzione. Le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento PVR nel periodo di riferimento VR, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

- A_g accelerazione orizzontale massima al sito;
- F_0 valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale;
- TC^* valore di riferimento per la determinazione del periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale.1

Per i valori di A_g , F_0 e TC^* necessari per la determinazione delle azioni sismiche, si fa riferimento agli Allegati A e B al Decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2008, n.29, ed eventuali successivi aggiornamenti.



12.1. VITA NOMINALE, CLASSI D'USO E PERIODO DI RIFERIMENTO

La tipologia di costruzioni previste in progetto (NTC2018 - par.2.4) ha **vita nominale ≥ 50 anni** (opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni...) appartiene alla **classe d'uso II**.

Tabella 2.4.I – Vita nominale V_N per diversi tipi di opere

TIPI DI COSTRUZIONE		Vita Nominale V_N (in anni)
1	Opere provvisorie – Opere provvisionali - Strutture in fase costruttiva ¹	≤ 10
2	Opere ordinarie, ponti, opere infrastrutturali e dighe di dimensioni contenute o di importanza normale	≥ 50
3	Grandi opere, ponti, opere infrastrutturali e dighe di grandi dimensioni o di importanza strategica	≥ 100

Classe II: Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Le azioni sismiche su ciascuna costruzione vengono valutate in relazione ad un periodo di riferimento V_R che si ricava, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicandone la vita nominale V_N per il coefficiente d'uso C_U :

$$V_R = V_N \times C_U$$

Il valore del coefficiente d'uso C_U è definito, al variare della classe d'uso, come mostrato in Tab. 2.4.II. Nel Caso specifico **$C_U = 1$** .

Tab. 2.4.II – Valori del coefficiente d'uso C_U

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C_U	0,7	1,0	1,5	2,0

Il valore del periodo di riferimento è **$V_r = 50$**

Amplificazione stratigrafica e topografica: Nel caso di pendii con inclinazione maggiore di 15° e altezza maggiore di 30 m, l'azione sismica di progetto deve essere opportunamente incrementata o attraverso un coefficiente di amplificazione topografica o in base ai risultati di una specifica analisi bidimensionale della risposta sismica locale, con la quale si valutano anche gli effetti di amplificazione stratigrafica

La **categoria topografica è la T1** a cui corrisponde un valore del fattore di amplificazione pari a 1.0.

Tabella 3.2.IV – Categorie topografiche

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
T1	Superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media $i \leq 15^\circ$
T2	Pendii con inclinazione media $i > 15^\circ$
T3	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $15^\circ \leq i \leq 30^\circ$
T4	Rilievi con larghezza in cresta molto minore che alla base e inclinazione media $i > 30^\circ$



Al fine di definire l'azione sismica di progetto, basata sull'identificazione della categoria del sottosuolo di riferimento, si è voluto definire il parametro fondamentale per la "classificazione sismica dei terreni", e quindi per la determinazione della categoria, **corrispondente alla velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio VS30**, valutata entro i primi 30 m di profondità dal piano campagna ma nel caso specifico relativa alla quota di imposta delle fondazioni.

Per tale scopo, in accordo agli approcci semplificati proposti dal D.M. 17/01/2018 - Tab. 3.2.II (Figura 5.4) la determinazione del parametro delle onde di taglio VS30 è stato stimato mediante misura delle velocità sismiche attraverso l'esecuzione delle prospezioni geofisiche MASW nell'area di studio.

Categorie di sottosuolo: La classificazione del sottosuolo si effettua in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, $V_{s,eq}$ (in m/s), definita dall'espressione con:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{s,i}}}$$

con:
 h_i spessore dell'i-esimo strato;
 $V_{s,i}$ velocità delle onde di taglio nell'i-esimo strato;
N numero di strati;
H profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_s non inferiore a 800 m/s.

Esaminato il profilo delle V_s si pone come profondità del substrato **10,70 m ($V_s > 800$ m/s) per M1 e 10,50 m per M2**. La velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio calcolata per il substrato posto a 10,70 m di profondità dal p.c. è pari a: $V_{seq} = 10,7/0,02131 = 502$ m/s (M1) e $V_{seq} = 10,5/0,0230 = 457$ m/s (M2) che danno luogo ad una **categoria B**, ossia:

Categoria B: Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

Tabella 3.2.II – Categorie di sottosuolo

Categoria	Descrizione
A	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di $V_{s,30}$ superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie uno strato di alterazione, con spessore massimo pari a 3 m.
B	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero $N_{SPT,30} > 50$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} > 250$ kPa nei terreni a grana fina).
C	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ compresi tra 180 m/s e 360 m/s (ovvero $15 < N_{SPT,30} < 50$ nei terreni a grana grossa e $70 < c_{u,30} < 250$ kPa nei terreni a grana fina).
D	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di $V_{s,30}$ inferiori a 180 m/s (ovvero $N_{SPT,30} < 15$ nei terreni a grana grossa e $c_{u,30} < 70$ kPa nei terreni a grana fina).
E	Terreni dei sottosuoli di tipo C o D per spessore non superiore a 20 m, posti sul substrato di riferimento (con $V_s > 800$ m/s).



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

In base ai dati di localizzazione, tipologia dell'opera e classe d'uso si sono calcolati i parametri sismici relativi alle verifiche SLO, SLD, SLV e SLC. (SW AZTEC Sisma 10.0 e GEOSTRU PS):

Figura 36 Parametri sismici in funzione delle coordinate geografiche del sito

Stato Limite	Tr [anni]	a_g [g]	F_0	T_c^* [s]	Dove:
Operatività (SLO)	30	0.019	2.610	0.273	Stato Limite di Operatività (SLO)
Danno (SLD)	35	0.020	2.628	0.280	Stato Limite di salvaguardia della Vita (SLV): Stato Limite di Danno (SLD)
Salvaguardia vita (SLV)	332	0.045	2.855	0.332	Stato Limite di prevenzione del Collasso (SLC):
Prevenzione collasso (SLC)	682	0.055	2.930	0.356	ag accelerazione orizzontale massima al sito; F₀ valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione orizzontale.
Periodo di riferimento per l'azione sismica:	35				T*C periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione orizzontale



13. ANALISI DEI VINCOLI GRAVANTI SUI TERRENI

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla pericolosità idrogeologica, si sintetizzano gli esiti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), che è stato redatto dalla Regione Sardegna ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e ss.mm.ii., adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21 luglio 2003, approvato con Delibera n. 54/33 del 30 dicembre 2004 e reso esecutivo dal Decreto dell'Assessore dei Lavori Pubblici n. 3 del 21 febbraio 2005.

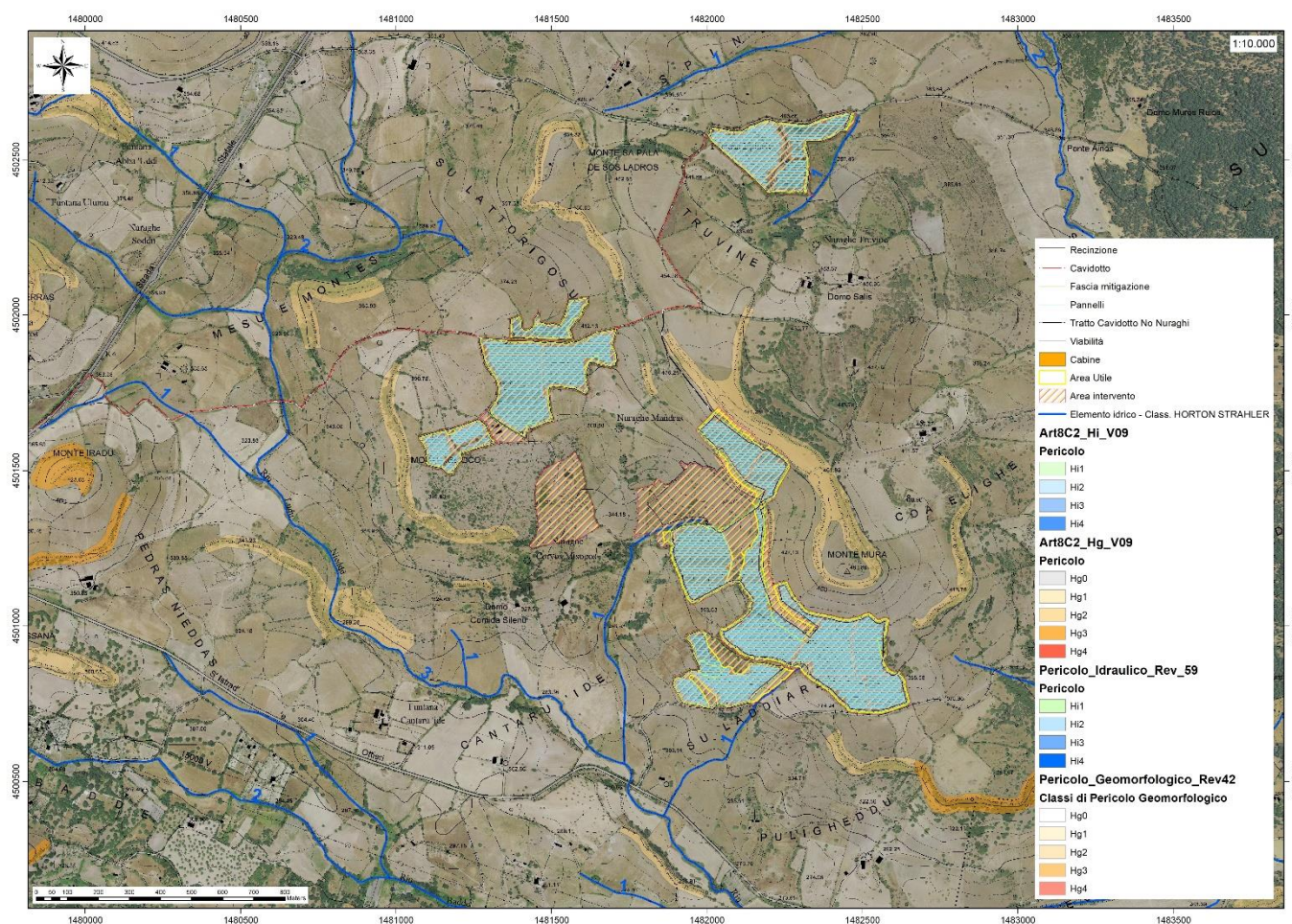


Figura 37 Inquadramento PAI, Carta della Pericolosità Idraulica Hi e pericolosità geomorfologica Hg (fonte RAS)

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale (Art. 4 comma 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI). Inoltre (art. 6 comma 2 lettera c delle NTA), "le previsioni del PAI [...] prevalgono: [...] su quelle degli altri strumenti regionali di



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

settore con effetti sugli usi del territorio e delle risorse naturali, tra cui i [...] piani per le infrastrutture, il piano regionale di utilizzo delle aree del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative".

Dai sopralluoghi effettuati in sito non si ha inoltre evidenza per quest'area di fenomeni franosi in atto o potenziali. La dinamica geomorfologica di versante è naturalmente presente ma senza manifestazioni importanti.

L'area di progetto non è compresa in aree caratterizzate da Pericolosità Idraulica, Pericolo alluvioni, pericolo frana, o Aree Alluvionate "Cleopatra".

Il cavidotto interessa una piccola porzione a Pericolosità Geomorfologica (Hg3).

13.1. PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

L'articolo 7 del D.Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 "Attuazione della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", che recepisce in Italia la Direttiva comunitaria 2007/60/CE, prevede che in ogni distretto idrografico, di cui all'art. 64 del D.Lgs.152/2006, sia predisposto il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni** (di seguito indicato come PGRA). L'obiettivo generale del PGRA è la riduzione delle conseguenze negative derivanti dalle alluvioni sulla salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali. Esso coinvolge pertanto tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, con particolare riferimento alle misure non strutturali finalizzate alla prevenzione, protezione e preparazione rispetto al verificarsi degli eventi alluvionali; tali misure vengono predisposte in considerazione delle specifiche caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Il PGRA individua strumenti operativi e di governance (quali linee guida, buone pratiche, accordi istituzionali, modalità di coinvolgimento attivo della popolazione) finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative.

L'area di progetto non è compresa nelle perimetrazioni del PGRA

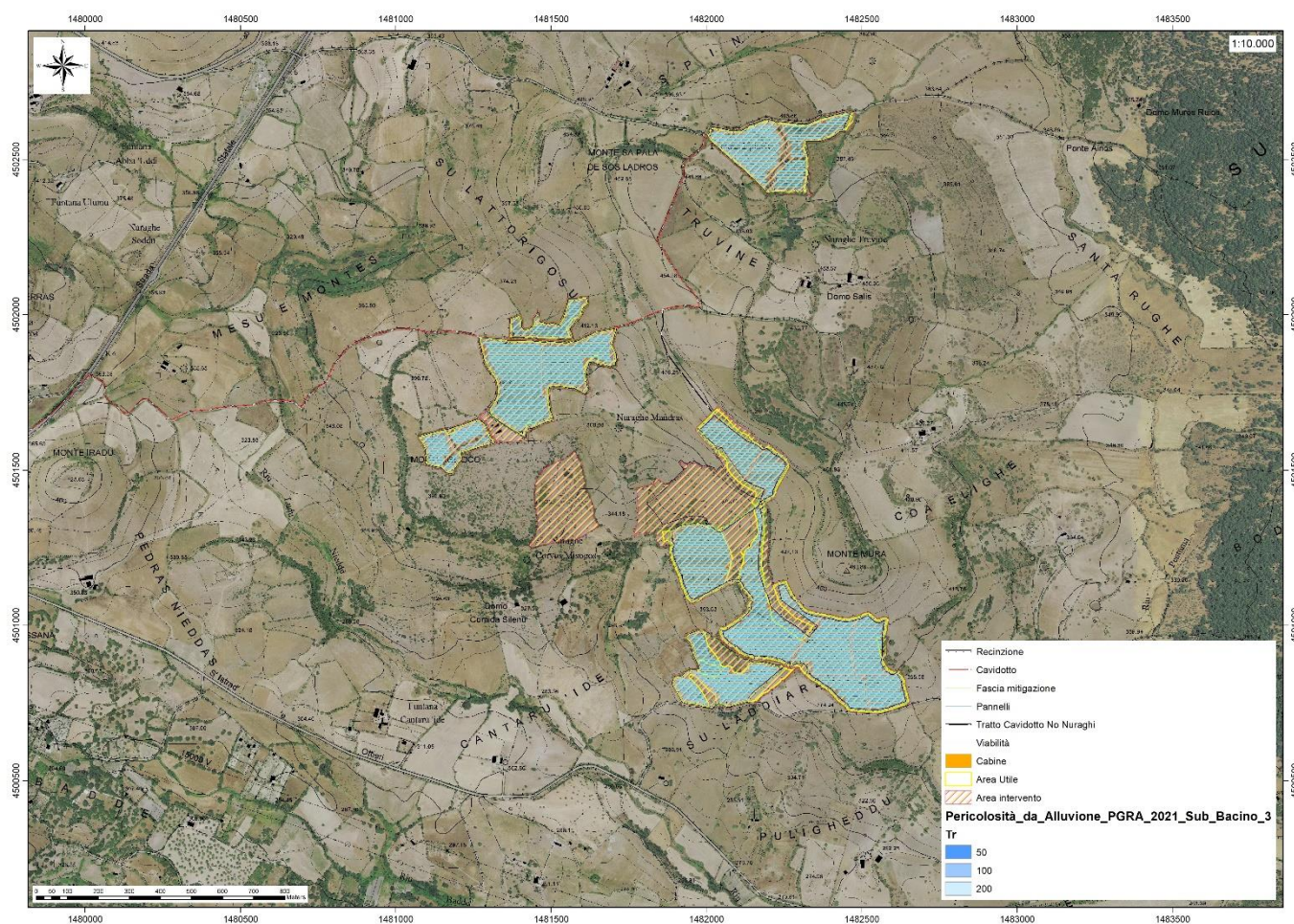


Figura 38 Inquadramento PGRA (fonte RAS)

13.2. PIANO STRALCIO DELLE FASCE FLUVIALI (PSFF)

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) definisce, per i principali corsi d'acqua della Sardegna, le aree inondabili e le misure di tutela per le fasce fluviali. A seguito dello svolgimento delle conferenze programmatiche, tenute nel mese di gennaio 2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013, ha adottato in via definitiva il Progetto di Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

L'area di progetto non è compresa nelle perimetrazioni del PSFF

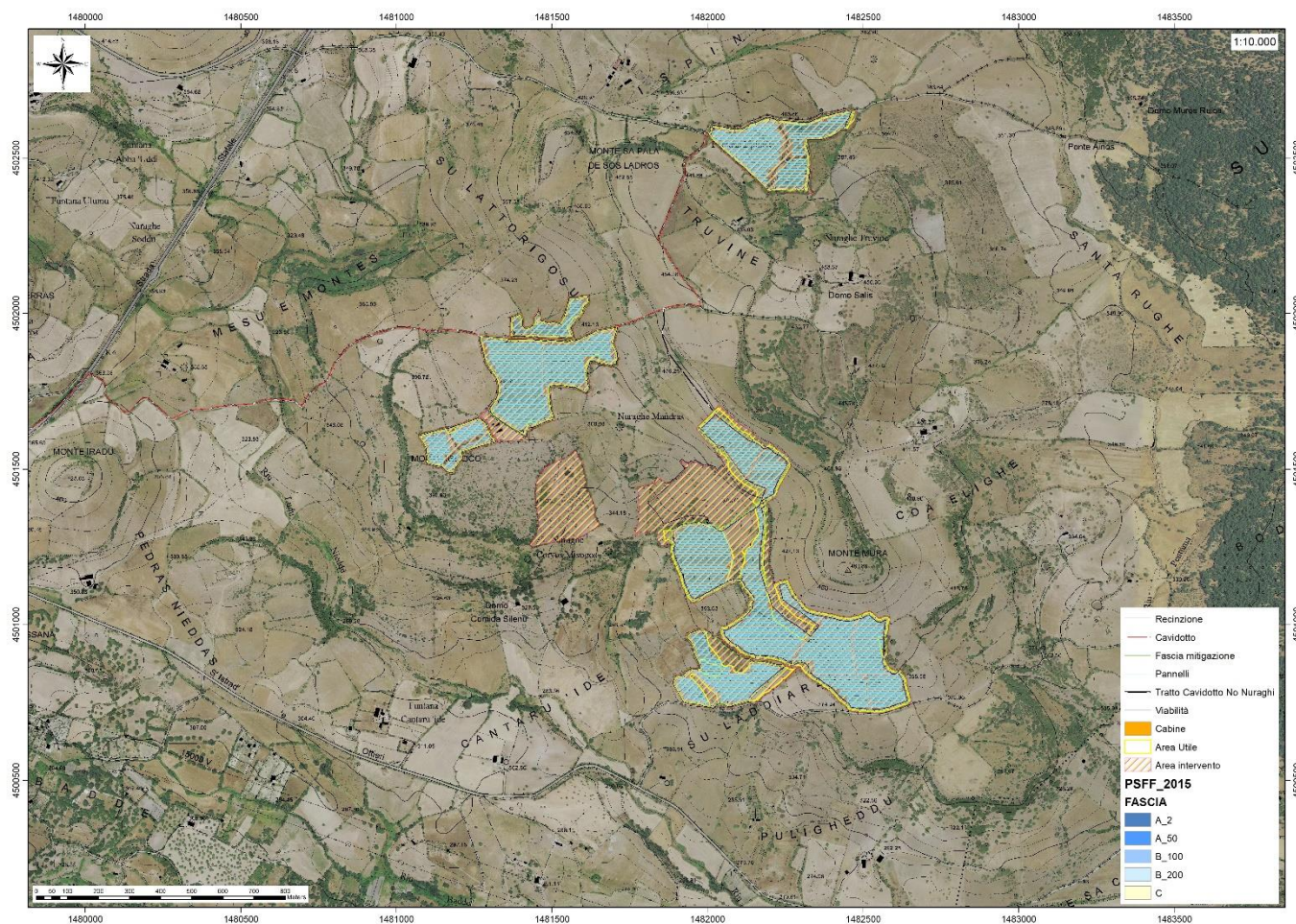


Figura 39 Inquadramento PSFF (fonte RAS)

12.3 INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI (IFFI)

Per quanto riguarda il censimento dei siti franosi nell'ambito del Progetto IFFI, nell'inventario sono menzionate aree che ricadono nel territorio di Ploaghe, sebbene nessuna di queste ricada nell'area oggetto di studio.

L'area di progetto non è compresa nelle perimetrazioni del Progetto IFFI

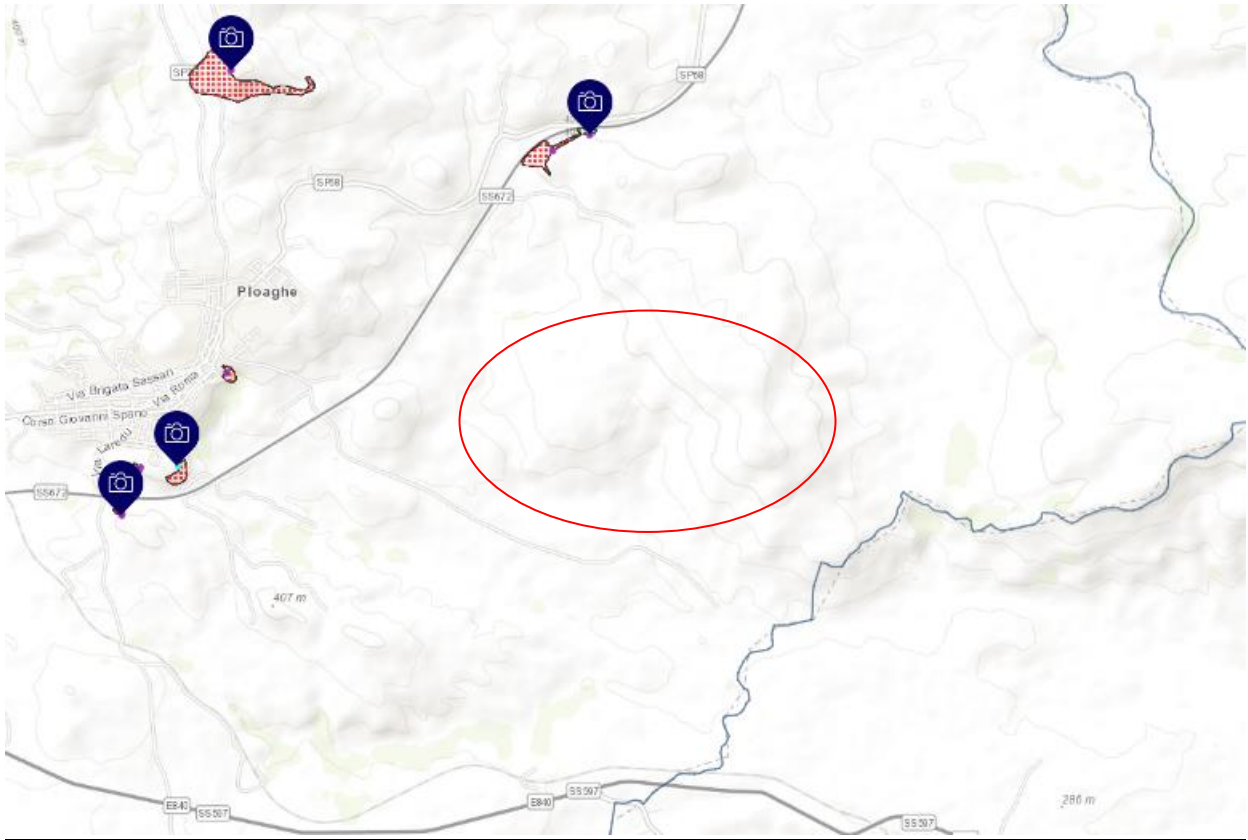


Figura 40 Archivio IFFI (fonte ISPRA): frane censite nell'area vasta.



Info > Sardegna > SS
Ploaghe
 Popolazione a rischio
 Frane: 42 ab.

Alluvioni 0 ab.

Pericolosità e rischio

Frane	Turbolenza	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0,14 (0,11)	1 (0%)	1 (0,11)	1 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	1,56 (1,41)	41 (0,9%)	16 (0,9%)	23 (1%)	5 (1,7%)	10 (26,9%)
Media P2	3,81 (4%)	38 (0,8%)	16 (0,9%)	26 (1,1%)	2 (0,7%)	3 (7,5%)
Moderata P1	0,01 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Area Attenzione A4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 - P2	1,7 (1,81)	42 (0,9%)	17 (1%)	24 (1,1%)	5 (1,7%)	10 (26,1%)

Alluvioni	Turbolenza	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Elevata	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Bassa	0,51 (0,51)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	2 (5,1%)

* Le mappare nazionali della pericolosità da frana e idraulica sono realizzate dall'ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. I dati relativi ai tre scenari di pericolosità idraulica (D.Lgs. 49/2010) non vanno sommati; lo scenario di pericolosità bassa rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili.
 Fonte dati: Rapporto ISPRA 2021 su "Dissesto idrogeologico in Italia, pericolosità e indicatori di rischio"

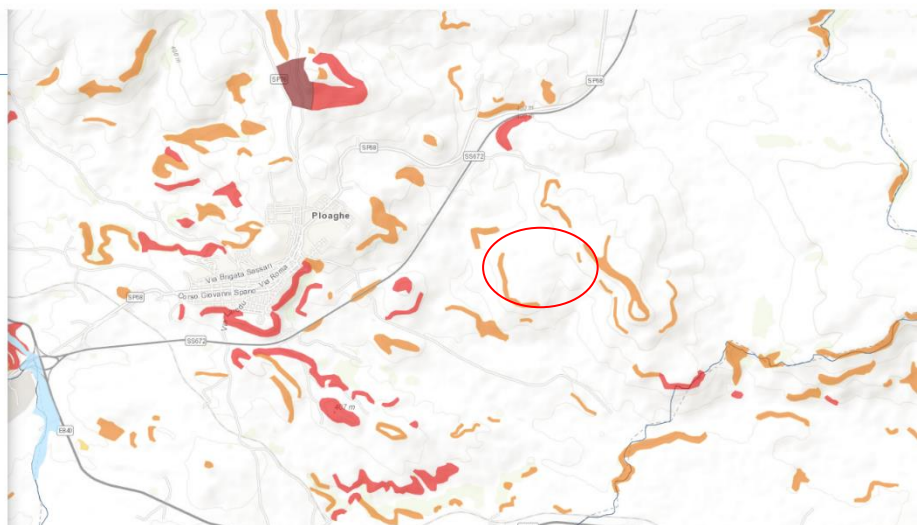


Figura 41 Archivio IFFI (fonte ISPRA): pericolosità e rischio per il territorio oggetto di studio.



13 MODELLO GEOLOGICO

Sulla base di quanto emerso dai rilievi e dalle indagini in sito, nell'approccio progettuale, stante il contesto geologico si evidenziano le seguenti criticità a cui sarà necessario prestare la opportuna attenzione nella progettazione delle opere e nelle varie fasi di realizzazione. L'analisi di tali fattori è funzionale alla progettazione e ha lo scopo di valutare la risposta del terreno ai nuovi carichi ed individuare azioni correttive o accorgimenti tali da limitarne gli effetti. Nello specifico:

- Circolazione idrica sotterranea secondaria o indotta e/o stagnazione di acque di pioggia – vanno considerati gli effetti dell'eventuale presenza d'acqua alla quota di imposta delle opere fondanti con particolare riferimento alla stagionalità degli apporti idrici e del relativo flusso negli ambiti più superficiali delle coltri di alterazione dei depositi alluvionali.
- Presenza di sacche argillose non attualmente identificabili che possono cambiare il grado di portanza dei terreni – sarà opportuno in fase di progettazione definitivo/esecutiva eseguire dei saggi sul terreno per confermarne o meno la presenza.

Dalle informazioni ricavate dal seguente studio è stato costruito il modello geologico preliminare del sito che sintetizza e descrive i caratteri litologici, strutturali, idrogeologici e geomorfologici trattati nei capitoli precedenti:

- 0,00m – 1,00m **Litotipo 0** Suolo/substrato alterato
- 1,00m – 5,70m **Litotipo 1** Terre addensate a molto addensate
- 5,70m – 10,50m **Litotipo 2** Terre molto addensate

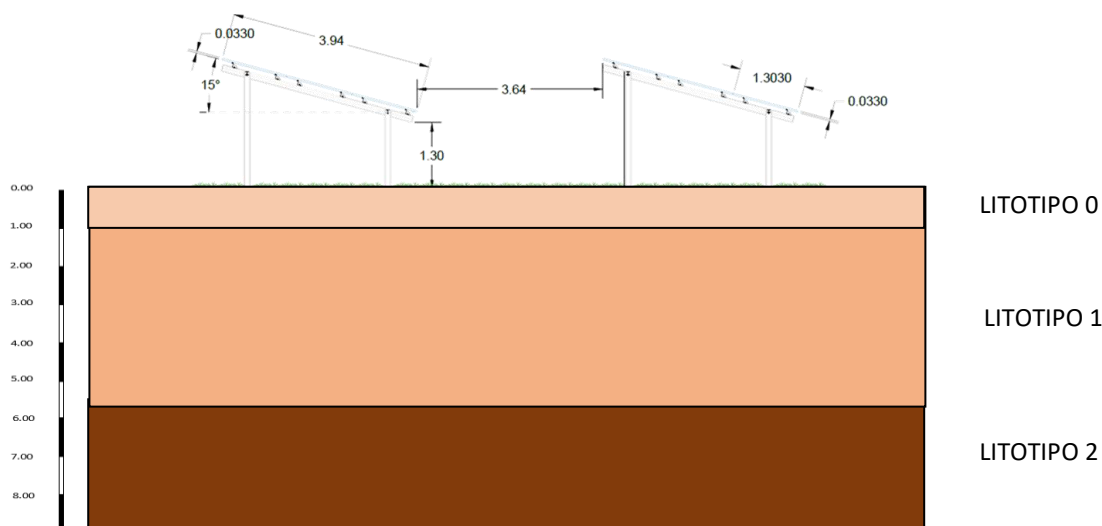


Figura 45 - Modello Geologico



14 FATTIBILITA' GEOLOGICA - GEOTECNICA

Analizzate le specifiche dell'impianto e, a seguito delle analisi geologico strutturali affrontate nei capitoli precedenti, vengono rese note una serie di indicazioni che possono essere utili al fine di una corretta installazione dell'impianto e delle sue componenti fondanti in relazione alle caratteristiche geologiche della superficie interessata dal progetto.

L'area è caratterizzata, nel primo metro circa, da **suolo/substrato fratturato e/o alterato**, seguono poi, dai 1m ai 4m circa, **substrato roccioso da debolmente fratturato a sano** e dai 4m ai 6m **substrato roccioso sano**.

Durante l'installazione delle aste nel terreno la presenza di materiale ciottoloso potrebbe ostacolare l'infissione e creare resistenza tanto da dover ricorrere ad eventuali fori o trivelle per un corretto fissaggio delle aste.

L'infissione dell'asta comporta un addensamento del terreno adiacente all'asta, con un incremento dello stato tensionale e delle caratteristiche meccaniche. Al contrario, l'installazione dell'asta a seguito dell'utilizzo di una trivella, la quale richiede la rimozione di un uguale volume di terreno, comporta una riduzione dello stato tensionale iniziale, il quale deve essere ripristinato attraverso compattazione superficiale.

Nei terreni incoerenti l'addensamento avviene con riduzione dei vuoti e con l'espulsione dell'acqua interstiziale e si possono ottenere massimi addensamenti sia con saturazione completa sia in condizioni di assenza di acqua.

La forma della curva mostra come effettivamente si possa ottenere il massimo addensamento anche in condizioni di umidità naturale del volume da compattare (fig. 41)

Occorre considerare sempre e comunque che è sufficiente una percentuale del 10-15% di materiali fini per rendere il terreno incoerente assimilabile, ai terreni coesivi e, quindi a dovere compattare il volume di terreno al valore ottimo dell'umidità per ottenere il massimo addensamento, poiché, in un terreno relativamente secco la compattazione deve vincere l'adesione dovuta alle tensioni superficiali al confine tra aria e acqua dovute al fenomeno della capillarità.

Pertanto, quest'operazione di costipamento del terreno è

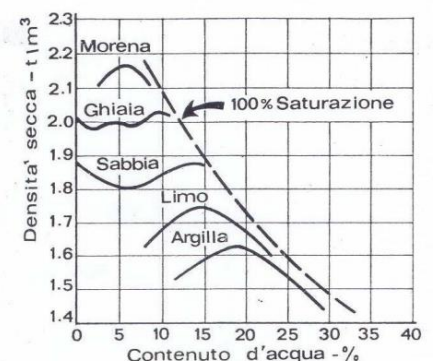


Figura 42 Curva di compattazione da prove di laboratorio in terreni incoerenti

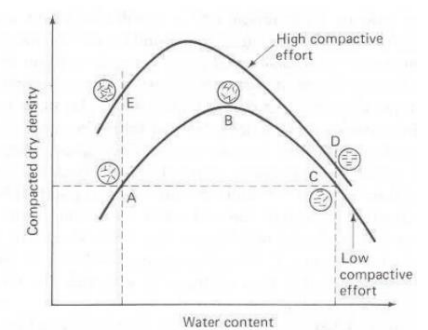


Figura 43 Curva di compattazione in terreni coesivi



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

consigliabile eseguirla con un contenuto d'acqua tale che le particelle siano lubrificate al punto giusto affinché si assestino con la compattazione ed il conseguentemente aumento della densità.

L'eccessiva quantità d'acqua porterebbe l'effetto contrario, aumenterebbe l'indice dei vuoti con riduzione della densità (fig. 42).

Le velocità V_s (m/s) per i tre litotipi rilevati dalla MASW identificano uno strato superficiale incoerente quasi assente e la presenza di roccia calcarea da fratturata a sana nella colonna di profondità da 1m a 9m pertanto, per quanto concerne le caratteristiche geotecniche dei materiali interessati dalle opere fondanti, in base agli esiti dell'indagine geofisica MASW eseguita, i parametri che si possono considerare cautelativi sono di seguiti riassunti. In fase di progettazione esecutiva gli stessi dovranno essere confermati con indagini dirette distribuite in maniera omogenea su tutto l'areale interessato dal progetto.

Da **0.0m** a **1,0m**:

$$\gamma_d = 1900 \text{ kg/mc}; Y_{\text{sat}} = 2000 \text{ kg/mc}; c = 150\text{KPa}, \phi = 35^\circ$$

Da **1,0m** a **4.0m**:

$$\gamma_d = 2000 \text{ kg/mc}; Y_{\text{sat}} = 2000 \text{ kg/mc}; c = 500\text{KPa}, \phi = 45^\circ$$

Da **4.0m** a **9.0m**:

$$\gamma_d = 2100 \text{ kg/mc}; Y_{\text{sat}} = 2100 \text{ kg/mc};, \phi = >50^\circ$$

La presenza di livelli a granulometria variabile con infiltrazioni umide suggerisce di effettuare le verifiche geotecniche in condizioni non drenate e sature per maggiore sicurezza.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

Relazione Asseverata Idraulica

Pag.65 di 71

14. AMMISSIBILITA' E COMPATIBILITA' IDRAULICA

14.1. AMMISSIBILITÀ DELL'INTERVENTO ALLE PRESCRIZIONI DEL PAI

Le opere previste dal presente progetto ricadranno in parte all'interno delle fasce di prima salvaguardia definite ai sensi dell'Art. 30 ter delle N.A. del PAI e come tali saranno soggette alle verifiche di ammissibilità di cui all'Art. 27 delle N.A. del PAI. Nel caso specifico, per i tratti di linea che ricadono all'interno dei perimetri suddetti si può affermare che gli interventi sono comunque da ritenere ammissibili in forza dell'Art. 27, comma 3, lettera g) o lettera h) delle N.A. del PAI, in quanto riferibili a «nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili...omissis» o ad «allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti».

La condizione di ammissibilità delle opere in progetto è contemplata nelle norme di attuazione del PAI ai seguenti articoli per i quali sono richiamati gli elementi essenziali:

Articolo 23 - Prescrizioni generali per gli interventi ammessi nelle aree di pericolosità idrogeologica

comma 7. Nel caso di interventi per i quali non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica o geologica e geotecnica i proponenti garantiscono comunque che i progetti verifichino le variazioni della risposta idrologica, gli effetti sulla stabilità e l'equilibrio dei versanti e sulla permeabilità delle aree interessate alla realizzazione degli interventi, prevedendo eventuali misure compensative.

PERICOLOSITA' IDRAULICA

Il tracciato del cavidotto e la viabilità di impianto, si snodano lungo aree sub-pianeggianti non interessate da perimetrazione idraulica. Le interferenze del cavidotto con la rete di deflusso naturale sono presenti nei seguenti punti: Rio Badu Ruiu, FIUME_81272 in due punti, Rio Badde Iosso, Rio 090057_FIUME_84755 E Rio Maccari.

Facendo riferimento ai criteri di ammissibilità previsti per aree (Art.30ter NTA PAI) gli interventi sono ammessi anche in aree a pericolosità molto elevata Hi4, secondo il combinato disposto:

Art. 27 - Disciplina delle aree di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4)

comma 3. In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente:

lettera g. *le nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili; nel caso di condotte e di cavidotti, non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 24 delle presenti norme a condizione che, con apposita relazione asseverata del tecnico incaricato venga dimostrato che gli scavi siano effettuati a profondità limitata ed a sezione ristretta, comunque compatibilmente con le situazioni locali di pericolosità idraulica*

Dott.ssa Geol.
COSIMA ATZORI

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA SARDEGNA
Sezione A n°656



Studio Tecnico di Geologia
Applicata all'Ingegneria e all'Ambiente

info@gaiiconsulting.eu
posta-certificata@pec.gaiiconsulting.eu



e, preferibilmente, mediante uso di tecniche a basso impatto ambientale; che eventuali manufatti connessi alla gestione e al funzionamento delle condotte e dei cavidotti emergano dal piano di campagna per un'altezza massima di un metro e siano di ingombro planimetrico strettamente limitato alla loro funzione; che i componenti tecnologici, quali armadi stradali prefabbricati, siano saldamente ancorati al suolo o agli edifici, in modo da evitare scalzamento e trascinarsi, abbiano ridotto ingombro planimetrico e altezza massima strettamente limitata alla loro funzione tecnologica e, comunque, siano tali da non ostacolare, in maniera significativa il deflusso delle acque; che, nelle situazioni di parallelismo, le condotte e i cavidotti non ricadano in alveo, né in area golenale; che il soggetto attuatore provveda a sottoscrivere un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese tali elementi qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico;

Per gli attraversamenti in sub-alveo, ai sensi dell'art. 21 comma 2, lett. c) delle N.A. del PAI non è richiesto lo studio di compatibilità idraulica di cui all'articolo 24 delle stesse norme a condizione che tra fondo alveo ed estradosso della tubazione di alloggiamento dei cavi ci sia almeno un metro di ricoprimento e che il soggetto attuatore sottoscriva un atto con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico.

Riguardo all'eventualità di sviluppare l'analisi idraulica prevista dall'Art. 30 ter comma 2, si segnala che i corsi d'acqua attraversati dalla linea in progetto, per i quali non sono state determinate le aree di pericolosità idraulica, sono di ordine 1 e pertanto non è dovuta la suddetta analisi idraulica.

14.2. Analisi sulle variazioni della risposta idrologica (Art.3 c.7 NTA PAI)

La rete di connessione, trovandosi interrata a profondità maggiori di un metro da piano campagna, non determina variazioni sostanziali all'attuale regime di deflusso delle acque superficiali.

Riepilogo interferenze

	Corso d'acqua interessato	Tipologia di interferenza	Modalità di risoluzione dell'interferenza	Ammissibilità NTA P.A.I.
Attr.01	Rio Badu Ruiu	Attraversamento alveo	ATTRAVERSAMENTO MEDIANTE T.O.C	Art. 27 c. 4 lett. G – Relazione Asseverata
Attr.02	FIUME_81272	attraversamento alveo / fasce art. 30-ter	ATTRAVERSAMENTO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO	Art. 21 c. 2 lett. C – ricoprimento > 1 metro Art. 27 c. 3 lett. H – Relazione Asseverata
Attr.03	Riu Badde Iosso	attraversamento alveo / fasce art. 30-ter	ATTRAVERSAMENTO MEDIANTE T.O.C	Art. 27 c. 4 lett. G – Relazione Asseverata
Attr.04	Rio 090057_FIUME_84755	Attraversamento alveo / pericolosità idraulica Hi4	ATTRAVERSAMENTO MEDIANTE SCAVO A CIELO APERTO SEZIONE CAVIDOTTO TIPICO 4	Art. 21 c. 2 lett. C – ricoprimento > 1 metro Art. 27 c. 3 lett. H – Relazione Asseverata
Attr.05	Rio Maccari	Attraversamento alveo /	ATTRAVERSAMENTO MEDIANTE T.O.C	Art. 27 c. 4 lett. G – Relazione



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

		pericolosità idraulica Hi1		Asseverata
--	--	----------------------------	--	------------

1. È presente altresì una leggera sovrapposizione della fascia di salvaguardia ex art.30ter di ordine 1 (10m) su:

a) 090057_FIUME_76718 su recinzione;

b) 090057_FIUME_75680 su recinzione;

In entrambi i casi, in fase esecutiva, verrà verificata la effettiva sovrapposizione della fascia Art.30 ter e se necessario si provvederà allo spostamento di qualche metro della recinzione.

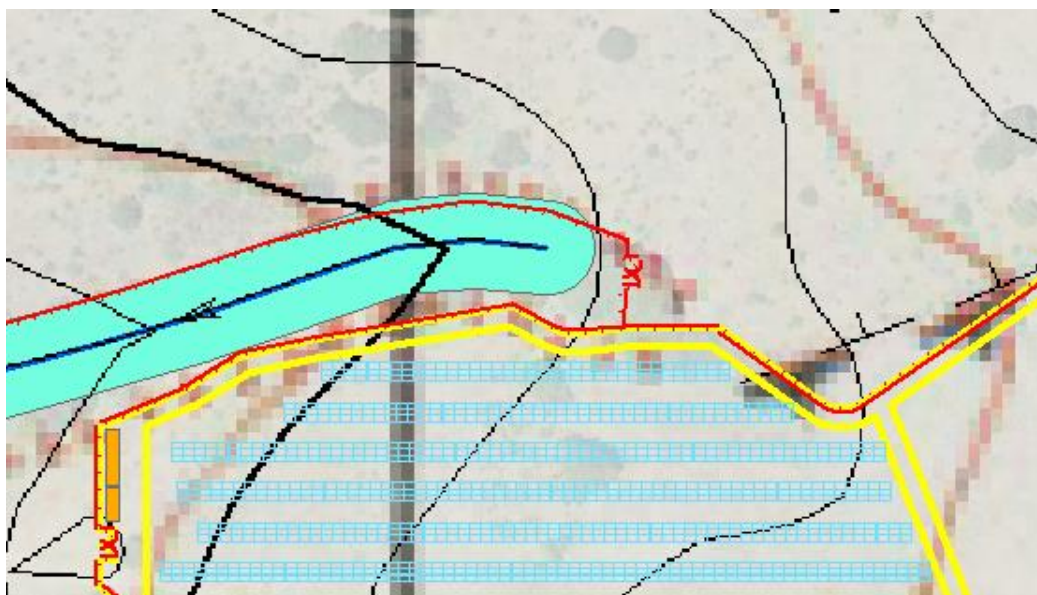


Figura 44 Interferenza fascia art.30ter 090057_FIUME_76718

Ne consegue che, in relazione ai criteri di valutazione del PAI, l'intervento nel suo complesso è compatibile e non determina aumento del livello di pericolosità idraulica ex ante.



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

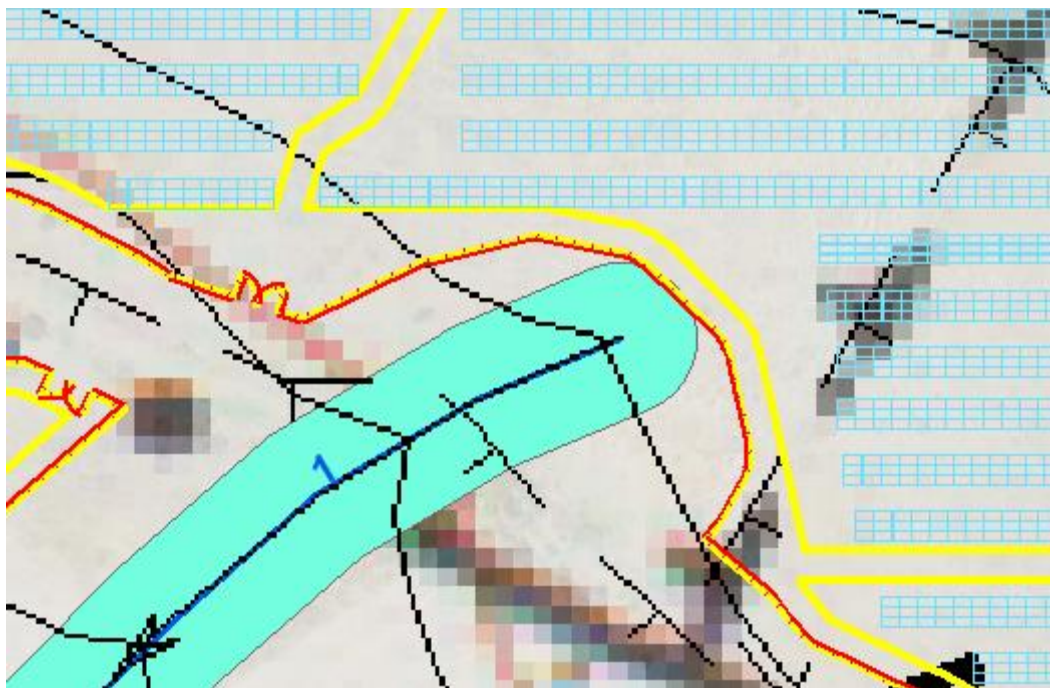


Figura 45 Interferenza fascia art.30ter 090057_FIUME_75680



15. CONCLUSIONI

Il presente studio ha permesso di verificare la compatibilità del progetto in questione con le prescrizioni del PAI.

Dall'analisi delle caratteristiche dell'opera, della sua ubicazione e delle interazioni con lo strumento normativo del PAI, la stessa è **ammissibile secondo quanto disposto dall'art 23 comma 7 e ai sensi dell'articolo 27, comma 3, lett. g delle NTA PAI.**

i sottoscritti Ing. Bruno Manca, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari sez. A al n. 4933 e Geol. Cosima Atzori iscritta all'Ordine dei Geologi della regione Sardegna sez. A al n° 656, in qualità di Tecnici incaricati per la compatibilità idraulica degli interventi connessi alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "INE Ploaghe 1" in agro di Ploaghe (SS)", con la presente relazione asseverata prendono atto di assumere la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli articoli 359 e 481 del Codice penale, e sono consapevoli delle penalità previste in caso di dichiarazioni mendaci o che affermano fatti non conformi al vero, pertanto sotto la propria responsabilità:

ASSEVERANO CHE

- gli scavi saranno effettuati a profondità limitata e a sezione ristretta (v. sezione tipo al capitolo 4), anche mediante uso di tecniche a basso impatto ambientale e, nello specifico, con perforazione orizzontale teleguidata (TOC);
- gli scavi sono compatibili con le situazioni locali di pericolosità idraulica. Si sottolinea che è garantito il ricoprimento minimo pari a 1 metro.;

Inoltre, secondo quanto previsto dall'**Art. 23 comma 9** vengono rispettate le seguenti indicazioni:

- a. migliorare in modo significativo o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità del regime idraulico del reticolo principale e secondario, non aumentando il rischio di inondazione a valle;
- b. migliorare in modo significativo o comunque non peggiorare le condizioni di equilibrio statico dei versanti e di stabilità dei suoli attraverso trasformazioni del territorio non compatibili;
- c. non compromettere la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità o di danno potenziale né la sistemazione idrogeologica a regime;
- d. non aumentare il pericolo idraulico con nuovi ostacoli al normale deflusso delle acque o con riduzioni significative delle capacità di invaso delle aree interessate;
- e. limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e creare idonee reti di regimazione e drenaggio;
- f. favorire quando possibile la formazione di nuove aree esondabili e di nuove aree permeabili;
- l. non incrementare le condizioni di rischio specifico idraulico o da frana degli elementi vulnerabili interessati ad eccezione dell'eventuale incremento sostenibile connesso all'intervento espressamente assentito;



GreenShare

GreenShare S.r.l.
Open Campus Coworking
SD.S 195 Km 2.300
09123 Cagliari (CA)
info@green-share.it

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "INE Ploaghe 1"

Loc. Monte Mura - Comune di Ploaghe (SS)

m. assumere adeguate misure di compensazione nei casi in cui sia inevitabile l'incremento sostenibile delle condizioni di rischio o di pericolo associate agli interventi consentiti;

n. garantire condizioni di sicurezza durante l'apertura del cantiere, assicurando che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;

o. garantire coerenza con i piani di protezione civile.

p. non incrementa la pericolosità idraulica definita negli strumenti pianificatori vigenti;

q. non influisce significativamente sul regime di deflusso del reticolo idrografico dell'area;

r. non produce effetti erosivi in caso di piena;

s. non impedisce la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel settore di territorio in esame.

Si raccomanda comunque che le opere di realizzazione della linea elettrica siano eventualmente sospese in fase realizzativa in caso di "allerta meteo" diramato dal Sistema della Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna.

Come prescritto dalle nuove Norme di attuazione del PAI, in corrispondenza delle interferenze col reticolo idrografico, il soggetto attuatore, è tenuto a rimuovere a proprie spese le opere in progetto qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico.

Ing. Bruno Manca

Geol. Cosima Atzori